Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.000 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (coi Piccolo del lunedì L. 80.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 213.000, sem. 98.800, trim. 50.400 (coi Piccolo del lunedì L. 123.000, 68.800, 35.750) - Copia arretrata L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitu. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1600 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (doman. +30%) IVA 14%

«CON LA DC ALL'OPPOSIZIONE RISCHI DI GOLPE»

Respinte dalla sinistra le «paure» di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bordate democristiane, socialiste e radicali sull'intervista di Berlinguer a «Sterna»; ritardata ma dura risposta di Mancini all'attacco mossogli da Pecchioli sul tema del terrorismo; intervento dei repubblicani nella polemica Pecchioli-Mancini; attenzione della Dc per il parlamentino del prossimo 4 settembre che dovrà stabilire la data del congresso nazionale: questi i temi che hanno caratterizzato la vigilia della ripresa per l'attività dei partiti e di quella parlamentare e che fanno saltare fuori abbastanza nettamente i profondi contrasti che dividono le forze politiche della sinistra.

Le affermazioni del segretario comunista sui «gravi rischi» che comporterebbe l'alternativa di sinistra per le sorti della democrazia italiana, non sono andate giù ai socialisti che, nell'editoriale odierno dell'«Avanti!», a firma dell'on. Labriola (vice presidente del gruppo alla Camera) le definiscono «inaccettabili e gravi».

«Se fossero esatte le affermazioni del compagno Berlinguer scrive Labriola — saremmo in Sud America e questo non ci sembra. Con queste idee in testa il maggior partito della sinistra non può dare oggettivamente alcun aiuto concreto alla soluzione della crisi italiana, nemmeno sul piano internazionale, né ad Ovest, né ad Est».

Per la Dc si è fatto portavoce il capogruppo dei deputati a Montecitorio, Bianco. Questi, premettendo di non aver trovato «molti elementi di novità nell'intervista di Berlinguer, rispetto a quanto egli abbia sempre detto, ha rilevato che nelle affermazioni del leader comunista vi sono irrigidimenti schematici dell'analisi politica, soprattutto per quanto riguarda il discorso sul compromesso storico e sull'articolazione della democrazia italiana».

Bianco respinge quindi fermamente le critiche formulate da Berlinguer alla Democrazia cristiana. Dice Bianco: «Il discorso sulla Dc del segretario comunista è del tutto vecchio e confonde quella che è attualmente una reale ricerca di contributi culturali e di fisionomia politica, collegata con la realtà del Paese, per contrapposizioni di gruppi e correnti per ragioni di potere».

Anche per il leader radicale Pannella, «non è vero che la Dc all'opposizione comporterebbe un golpe di tipo cileno (come ha affermato Berlinguer). Non abbiamo una visione così insultante e squallida del paese, del metodo democratico, della stessa Dc e di qualsiasi altra forza parlamentare italiana». Il solo, vero golpe, secondo Pannella, è quello in atto da trent'anni contro la Costituzione, contro la giustizia, contro l'ordine repubblicano e la politica del compromesso storico ne costituisce una componente essenziale e determinante».

E veniamo alla polemica tra Pecchioli e Mancini. L'esponente comunista aveva criticato Mancini soprattutto perché questi aveva definito il giudice Calogero «un pazzo forsennato» per l'impostazione data all'indagine giudiziaria nei confronti degli esponenti dell'«Autonomia». Mancini — che giovedì scorso aveva brevemente replicato a Pecchioli — è tornato proprio su questo aspetto delle sue critiche al magistrato padovano.

Dice Mancini: «E' difficile trovare negli annuali delle nostre procure generali elementi assimilabili alle idee esposte dal magistrato Calogero. Bisogna risalire all'epoca del tribunale speciale fascista. Siamo alla fase barbarica del diritto. Ed è così che vanno spiegati i miei apprezzamenti. Non sono affatto ingiurie personali».

Secondo il socialista, l'indagine della magistratura padovana, che ha coinvolto Toni Negri e i dirigenti di «Potere operaio», riguarda «un'area che, sino al 7 aprile scorso, data d'inizio dell'inchiesta giudiziaria, era stata ritenuta, sul piano giudiziario, diversa e non colpevole». Mancini afferma quindi che «il Psi ha le carte in regola. Non ci sono indulgenze nella nostra azione politica verso il terrorismo. Non siamo, come dice Pecchioli, garantisti a modo nostro, né io lo sono a modo mio. Per me — afferma ancora l'esponente del Psi — essenziali nella lotta contro il terrorismo restano le norme e i metodi democratici».

La polemica sembra lontana dal chiudersi qui. I comunisti, nell'edizione di ieri dell'«Unità» avevano già replicato alla prima risposta di Mancini a Pecchioli. In merito all'accusa di Mancini secondo cui le decisioni di Calogero potrebbero essere assimilate a quelle del tribunale speciale fascista, il giornale del Pci scrive: «Ma dove, ma quando? Che cosa ha di extra giuridico l'istruttoria di Calogero? In che cosa sono stati calpestati sinora i diritti costituzionali degli imputati? E quale mai giudice di tribunale speciale avrebbe limpidamente ammesso un proprio errore, come hanno fatto invece i giudici che indagano sugli «autonomi» di Padova, rilasciando rapidamente il giornalista Nicotri per mancanza d'indizi».

Nella polemica si sono inseriti ora anche i repubblicani. Secondo Mammì, capogruppo del Pri alla Camera, che condivide in pieno le critiche dei comunisti a Mancini, «c'è da chiedersi se sia, non dico lecita, ma opportuna, la critica pesante rivolta a un giudice impegnato nella lotta contro il terrorismo da parte di un cittadino coperto, non tanto dall'immunità parlamentare, quanto dalla dignità del proprio mandato.

«C'è inoltre da chiedersi — aggiunge Mammì, sempre riferendosi a Mancini — se non sia il caso di mantenere un atteggiamento sempre equilibrato tra esigenze di tutela della società e di rispetto delle libertà individuali, senza rincorrere l'ormai conformistica e comoda moda di guardare a quest'ultima in modo esasperato e, talvolta, retorico; se non sia doveroso, infine, di fronte al drammatico problema del terrorismo, di evitare di parlare per allusioni, riguardino questi presunti rapporti tra la mafia calabrese e il terrorismo o, come afferma Mancini, contatti tra la delinquenza comune e organi dello Stato».

Mammì infine, spara un'ultima bordata nei confronti dei socialisti quando, commentando la richiesta di Mancini perché venga aperta al più presto l'inchiesta parlamentare sul caso Moro, ricorda che «qualche tempo fa l'autorevole parlamentare socialista Fabrizio Cicchitto accusò in un'intervista l'on. Pecchioli e me di essere rimasti gli ultimi fautori della commissione d'inchiesta sulla tragica vicenda di Moro e di essere sospinti da un indubbio spirito poliziesco».

Polemiche a parte, comunque, la scadenza di maggior rilievo della prospettiva politica rimane quella del congresso nazionale della Dc. E' da questa scadenza che il ritmo politico riprenderà a pulsare.

Alberto Castagna

MANCATO ARRESTO DEL LEADER DELL'AUTONOMIA RICERCATO PER «INSURREZIONE»

Spara e sfugge alla cattura l'ultrà Piperno a Viareggio

Riconosciuto sul Torino-Roma, è sceso alla stazione toscana All'alt degli agenti ha fatto fuoco (a vuoto) ed è scappato

VIAREGGIO — Franco Piperno, ricercato nell'ambito delle indagini sui gruppi eversivi di «Autonomia», è sfuggito ieri alla cattura, alla stazione ferroviaria di Viareggio (Lucca), sparando alcuni colpi di pistola — a vuoto — contro agenti di Ps che gli avevano intimato l'alt. Piperno era appena sceso dall'ultima vettura dell'espresso n. 609 Torino - Roma, ancor prima che il convoglio si fermasse nella stazione toscana; la presenza dell'estremista di sinistra sul treno era stata segnalata da qualcuno che lo aveva riconosciuto, e per questo erano stati dislocati numerosi agenti in divisa e in borghese, nell'ipotesi che il ricercato scendesse proprio a quella fermata.

In effetti, Piperno è balzato dall'ultimo vagone, poco fuori della stazione, quando il convoglio si è fermato a un segnale rosso, e quindi ha camminato lungo i binari per raggiungere un passaggio a livello che taglia la statale Aurelia. Questo movimento ha destato l'attenzione della pattuglia di una «Volante» viareggina che era ferma proprio da quella parte; gli agenti hanno seguito l'uomo che, nel frattempo, veniva chiamato da una o da due altre persone, nascoste dietro un muretto vicino al passaggio a livello.

A questo punto, uno dei poliziotti ha intimato l'alt a Piperno, e ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Ma l'altro ha reagito a sua volta con almeno due pistolettate, ed è quindi scappato verso l'Aurelia, dov'è salito su una «127» di color paglierino, targata Milano, che si è diretta verso la zona del monte Pitoro. Contro l'auto uno degli agenti ha esploso diversi colpi, uno dei quali potrebbe averla raggiunta. Nella zona sono affluiti agenti e carabinieri di Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze per una vasta battuta, in atto anche dopo il tramonto e nel corso della notte.

Franco Piperno è ricercato dal 7 aprile, in seguito a un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero, nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia organizzata. Il magistrato accusò Piperno di associazione sovversiva con Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce e altri esponenti dell'organizzazione di estrema sinistra. Successivamente, l'inchiesta fu trasferita a Roma per competenza, e agli imputati (compreso Piperno) fu contestata l'accusa più grave di costituzione di banda armata e di insurrezione contro i poteri dello Stato.

Nel corso della prigionia dell'on. Moro, alcuni esponenti politici, nel tentativo di salvare la vita del presidente della Dc, si rivolsero proprio a Piperno, ritenendo che la sua militanza nell'estrema sinistra e il suo prestigio ideologico nell'Autonomia potessero offrire un aiuto al «partito della trattativa».

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Franco Piperno, in una non recente foto di repertorio.

Di Piperno si parlò anche in occasione della scoperta del covo di viale Giulio Cesare, a Roma, nel quale, il 29 maggio, furono catturati Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due brigatisti rossi coinvolti nel caso Moro. Giuliana Conforto, proprietaria dell'appartamento, raccontò che era stato Piperno a presentarle la coppia, senza però rivelarle che si trattava di due ricercati. Piperno si fece vivo dal suo nascondiglio per smentire le affermazioni della Conforto.

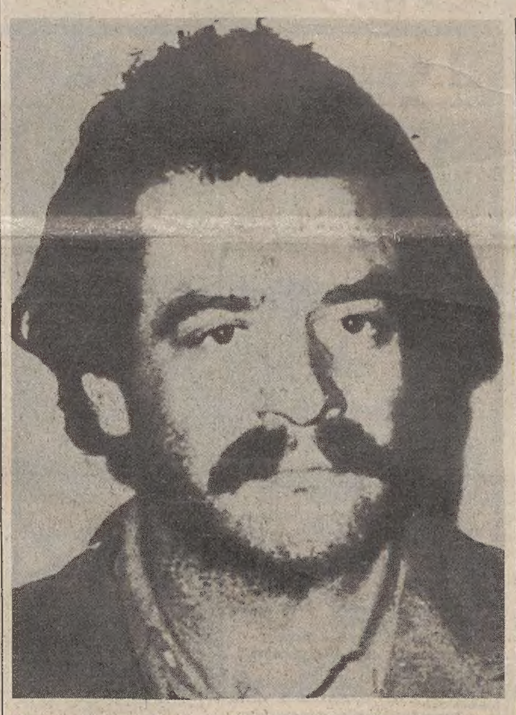
Sempre durante la latitanza, Piperno — insieme con un altro ricercato, Lanfranco Pace, redattore della rivista «Metropoli» — inviò una lettera a «Lotta continua» nella quale proponeva un'amnistia per gli imputati politici, per giungere a una «pacificazione» tra organizzazioni eversive e lo Stato.

Calabrese, trentaseienne, Piperno è professore di fisica. Ex «leader» del Sessantotto, è stato uno dei fondatori e dirigenti di Potere operaio, con Negri e Scalzone. Con quest'ultimo aveva preso parte al «Movimento del 77» e ha poi dato vita alla rivista «Metropoli». E' marito separato di Fiora Pirri Ardizzone, ritenuta appartenente a «Prima linea».

SOLO POCHI DETTAGLI IN ARGENTINA SULLA CLAMOROSA CATTURA

Ventura potrà ricorrere contro la sua estradizione

Possibilità di appello fino alla corte suprema - In Italia però si è fiduciosi L'arresto a Buenos Aires - Ora è intensificata la caccia a Freda in Sud America



Buenos Aires — Questa la foto ufficiale di Giovanni Ventura dopo l'arresto. Appare diverso dall'immagine che si aveva in Italia: barba sfoltita, baffi più grandi e capelli più lunghi.

BUENOS AIRES — L'Argentina ha appena sollevato un lembo del velo che copre i particolari dell'arresto di Giovanni Ventura. Lo ha fatto, nel corso di una conferenza stampa, il comandante in capo della polizia federale, gen. Juan Bautista Sasiain. Mentre venivano chiariti solo taluni aspetti dell'episodio in Italia sono circolate le voci, suffragate da alcune sensazioni, che anche Franco Freda, certo rifugiatosi in America Latina, potrebbe avere i giorni contati. Ma veniamo alle puntualizzazioni di marca argentina.

Il generale Sasiain ha precisato che Giovanni Ventura è stato arrestato nella città di Buenos Aires nella notte tra sabato e domenica 12 agosto da membri della polizia federale argentina. In occasione dell'arresto non sono intervenuti agenti della polizia di altri paesi, né dell'Interpol. Il generale si è augurato che altre polizie collaborino, come ha fatto quella argentina in questa occasione con quella italiana, per l'arresto di «delinquenti sovversivi» argentini. Il generale ha fatto esplicitamente il nome di Mario Firmenich, il capo dei «montoneros» argentini, ma ha negato che questo invito sia rivolto in particolare alla polizia italiana come anche ha negato che si tratti di una pressione perché siano accelerate le pratiche di estradizione.

La conferenza stampa tenuta dal capo della polizia argentina ed altri particolari trapelati qua e là tra le righe di discorsi che gli interessati pregano di non riportare consentono di fissare, almeno provvisoriamente, alcuni punti in merito all'arresto di Giovanni Ventura.

Ventura è stato arrestato a Buenos Aiers nella notte tra sabato e domenica. La notizia del suo arresto è stata data ufficialmente in Argentina nel pomeriggio di mercoledì 15, diverse ore dopo che il ministro dell'interno italiano Virginio Rognoni aveva annunciato che il neofascista veneto era stato arrestato dalla polizia argentina. Anche se il ministro Rognoni in quella occasione ha fatto le congratulazioni alla polizia italiana, il gen. Sasiain ha rivendicato ogni merito dell'arresto alla polizia argentina.

Secondo le voci raccolte appare molto probabile che Ventura sia stato fermato dalla polizia per un controllo di documenti, in seguito ad un episodio che non solo non è stato ancora chiarito, ma di cui nessuno ha dato alcuna versione ufficiale. Ad un primo controllo, qualche funzionario dall'occhio esperto potrebbe aver notato che il passaporto di Mario Baietto aveva qualcosa che non andava. La data di nascita, la foto, chissà.

La conferenza stampa del generale Sasiain ha almeno chiarito che Ventura, dal commissariato in cui era, è stato portato nella sede centrale della polizia federale argentina. Importante è stato anche il fatto che il generale ha affermato che «normalmente» un detenuto deve scontare prima la pena per il reato commesso nel paese in cui viene arrestato e poi si procede all'estradizione. Ma, ha aggiunto il generale, dipende anche da ciò che è previsto dal trattato di estradizione e dalla gravità dei reati commessi nel paese richiedente. Queste parole potrebbero essere interpretate come un segnale di «luce verde» per l'estradizione.

In merito all'estradizione di Ventura ci sarà un procedimento penale con possibilità d'appello fino alla corte suprema, a quanto è stato detto all'Ansa nella segreteria del giudice Anzoategui.

Fuori della vicenda restano per il momento molti particolari, relativi soprattutto alla circostanza dell'arresto del neofascista italiano, ai quattro giorni di silenzio argentino, all'apparizione, quanto meno reticente, della conferma argentina dell'annuncio del ministro Rognoni.

La città di La Plata, d'altro canto, sembra ormai che non c'entri niente con Ventura. E' invece l'avenida La Plata a Buenos Aaires il luogo in cui

(Continua in 2.a pagina)

SONO SALITE A 18 LE VITTIME ACCERTATE DELLA FUNESTA REGATA

Fastnet, caccia al relitto

Pescherecci alla ricerca delle barche abbandonate - Danni per 9 miliardi

LONDRA — Con l'avvistamento dell'ultima imbarcazione partecipante alla regata del «Fastnet» — lo yacht «Kalisana», con otto uomini di equipaggio a bordo — gli organizzatori hanno tirato ieri un sospiro di sollievo: le operazioni di ricerca di altre vittime o di eventuali superstiti non sono state però completamente sospese, in quanto si teme che altre barche, che non partecipavano ufficialmente alla regata, possano essere state investite dalla tempesta che ha sconvolto la «Fastnet Race».

Dopo il servizio funebre celebrato a Plymouth in memoria delle 18 vittime finora accertate e la premiazione (in tono minore) dei vincitori della «Admiral's Cup», iniziano ora i problemi per le compagnie di assicurazione. Secondo quanto afferma un assicuratore di Londra, le richieste di risarcimento per affondamento o danneggiamento delle imbarcazioni che partecipavano alla «Fastnet Race» potrebbero anche superare la cifra di cinque milioni di sterline (più di nove miliardi di lire).

Mentre la stampa inglese avanza ipotesi sulla cifra spesa per le operazioni di soccorso, molti pescherecci inglesi si sono lanciati alla ricerca delle imbarcazioni abbandonate, allettati dall'offerta di quasi due miliardi di lire fatta dagli assicuratori a coloro che riescono a recuperare le barche del «Fastnet». A quanto pare, alcuni dei partecipanti alla «caccia al relitto» sperano però di mettere per primi le mani sulle imbarcazioni più prestigiose e costose per impossessarsene in prima persona, in base alla legge del mare per la quale un relitto diviene «preda» di colui che lo ritrova o lo ripesca.

Risulta che le imbarcazioni affondate o abbandonate dagli equipaggi sono complessivamente 23, e molte tra loro valgono una fortuna. A Plymouth sono arrivate fino a ieri sera, concludendo la regata, novanta barche, mentre ammontano a 180 quelle che hanno abbandonato la gara.

Oggi «Il Piccolo» N. 10.000

Un altro numero storico in omaggio ai lettori

26 ottobre 1954: Ritorna il Piccolo Ritorna l'Italia

NON E' BASTATA LA «TESTA» DI ANDREW YOUNG AD ALLENTARE LA TENSIONE

Israele e Usa ancora più distanti

A vuoto la missione di Strauss: «no» ebraico a una nuova risoluzione Onu sui palestinesi

L'ambasciatore dimissionario non risparmia critiche alla politica del governo americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le dimissioni di Andrew Young dalla carica di ambasciatore americano all'Onu non sono bastate ad allentare la tensione tra Stati Uniti e Israele: ieri il rappresentante speciale del Presidente Carter ai negoziati per il Medio Oriente, Robert Strauss, ha tentato di tranquillizzare i dirigenti israeliani sulle intenzioni americane nei confronti del problema palestinese, ma non è riuscito a ottenere il loro consenso per un'azione comune, in vista del prossimo dibattito all'Onu sull'argomento.

Poco prima di partire per Il Cairo, al termine di un'intensa giornata di colloqui a Gerusalemme e Tel Aviv, Strauss ha ammesso di aver ottenuto «risultati negativi» nel suo tentativo di far accettare al primo ministro Menachem Begin e ai suoi collaboratori l'idea stessa che un nuovo documento — presentato dagli Stati Uniti con l'approvazione di Israele — possa sostituire o modificare la risoluzione numero 242 del 1967, che fa riferimento ai palestinesi solo nella loro condizione di «profughi».

Strauss ha parlato di «accordo su molti punti» e di «disaccordo su pochi», ma si è rifiutato di scendere in particolari e, dopo aver visto anche i ministri degli esteri Moshe Dayan e della difesa Ezer Weizman, ha solo aggiunto di aver «sollevato la possibilità che gli Stati Uniti presentino una risoluzione che possa aver l'appoggio anche degli amici israeliani», ma di aver ottenuto su questo punto «un risultato negativo».

L'inviato speciale americano non ha voluto dire se, nel tentativo di giungere comunque a una risoluzione che possa incoraggiare i palestinesi a partecipare alle trattative, gli Stati Uniti intendano presentare la risoluzione a dispetto dall'opposizione israeliana o se, visto l'atteggiamento negativo di Gerusalemme, vi rinunceranno. In uno sforzo volto a tranquillizzare gli israeliani, Strauss ha però ribadito che gli americani intendono bloccare con un «veto» il progetto di risoluzione già presentato dal Kuwait in favore della creazione di un stato palestinese.

L'eventualità che gli Stati Uniti rinuncino a un'iniziativa «in proprio» al Consiglio di sicurezza sembra più probabile dopo che lo stesso Strauss ha affermato ieri (in contrasto con le sue stesse parole sul nuovo progetto di risoluzione) che uno dei punti sui quali c'è accordo con Israele è che la risoluzione 242 «rimane, come sempre, un punto fermo» e che, «assieme agli accordi di Camp David, essa continua a rappresentare la linea ispiratrice, da usarsi senza alterazioni, indebolimenti o mutamenti».

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

NEW YORK — Negli Stati Uniti il «caso Young» continua ad avere ripercussioni notevoli, accentuate da alcune rivelazioni di stampa su contatti USA-Olp avvenuti già sotto le amministrazioni di Nixon e Ford, dalle dichiarazioni di Zehdi Labib Terzi secondo cui egli e Young non avrebbero avuto un solo incontro e, soprattutto, da un'intervista rilasciata dallo stesso Young 24 ore prima delle sue dimissioni e in cui l'ex ambasciatore non risparmia critiche alla politica estera e militare del governo americano.

Nell'intervista concessa martedì alla catena giornalistica «Cox» e pubblicata dall'«Atlanta Constitution», Young afferma tra l'altro di essere in disaccordo con la lentezza del governo nel riallacciare relazioni diplomatiche con il Vietnam e sostiene che tale atteggiamento rende Washington responsabile dell'esodo di milioni di vietnamiti; analogamente, a suo avviso, gli Stati Uniti sono responsabili con i bombardamenti delle terre coltivabili da essi attuati durante la guerra contro Hanoi, della fame esistente nel Vietnam. Young si dichiara anche contrario a un aumento delle spese militari e soprattutto al progetto del Presidente Carter di costruire missili «Mx» per un costo totale di 26 miliardi di dollari.

Secondo il giornale «New York Post», Young avrebbe chiesto mercoledì ai sindaci di quattro grandi città americane di avvalersi della loro influenza per evitare che le sue dimissioni provochino tensione tra le comunità negra ed ebraica negli Stati Uniti. A quanto scrive il giornale, Young (che è negro) ha chiesto ai sindaci di Los Angeles, Washington, Atlanta e New Orleans di far comprendere ai loro concittadini che una tensione tra negri ed ebrei è «l'ultima cosa di cui gli Stati Uniti possono aver bisogno attualmente». Young si sarebbe dimesso — secondo il giornale — proprio perché «questa vicenda diventava un problema tra ebrei e negri americani» e, «più durava a lungo, più si deteriorava».

Un altro autorevole quotidiano statunitense, il «Boston Globe», ha rivelato ieri che precedenti contatti diretti o indiretti tra gli Stati Uniti e rappresentanti palestinesi vennero ammessi da tre amministrazioni — quelle dei presidenti Nixon, Ford e Carter — prima del «caso Young». Secondo fonti altolocate di Washington citate dal giornale di Boston, i contatti ai più alto livello si ebbero durante la guerra civile libanese, benché in precedenza (nel 1975) il governo americano avesse promesso a Israele di non trattare in alcun modo con l'organizzazione per la liberazione della Palestina pri-

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Ecco alcune voci del sommario del «Piccolo Illustrato» in edicola oggi assieme al nostro quotidiano: C'era una volta a Portorose l'Università degli idrovolanti, *di Santi Corvaja;* Le miss il giorno dopo, *di Renzo Sanson;* Le vacanze delle belle, *di Mauro Pertile;* Un paese di terra che viveva sull'acqua, *di Francesca Bodon;* Anche i bolidi fanno lo slalom, *di Carlo Guardini;* I primi vincitori di Klik: fotografate gli animali!; Una passeggiata nel bosco, *di Romano De Mejo;* Vietato ai maggiori, *di Roberta Carpinteri;* Enologia, *di Walter Filiputti;* Anno Domini 1475: un crimine addossato alla nazione ebrea, *di Aldo Bertoluzza;* Alla ricerca della manualità, *di Piero Vergani;* «Sagra dei osei»: un rito da 706 anni, *di Leopoldo Petto;* Lo skateboard dagli Stati Uniti a Merano, *di Giampiero Garozzo;* Giramondo, *di Furio Treu;* Narrativa: «Un uomo è un uomo», *di Carpinteri & Faraguna;* Grafologia, *di Elisa Ferronato;* Così è se vi pare, *di Carpinteri, Faraguna e José;* Oroscopo e Posta *di Astrid;* I giochi.

In città, ai monti, al mare, per questo fine settimana chiedete «Il Piccolo Illustrato» alla vostra edicola. 64 pagine a colori per sole 100 lire

Non saranno soppressi i fondi autonomi delle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confermando quanto annunciato in Parlamento al momento del voto di fiducia per il governo Cossiga, il segretario del partito socialdemocratico Pietro Longo è già in polemica con il governo

L'occasione è venuta da una recente intervista del ministro del lavoro Scotti in cui venivano delineati i tratti essenziali della riforma del sistema pensionistico. Longo ha polemizzato anche in modo brusco con il ministro Scotti definendo la prevista riforma come una vera controriforma contestando i tetti pensionistici e l'accorpamento degli altri enti previdenziali all'Inps.

La critica di Longo assume quindi degli aspetti radicali nei confronti dell'intero provvedimento minacciando quindi una dura opposizione dei socialdemocratici. Ad una settimana dalla formazione del nuovo governo i socialdemocratici entrano già nel vivo della polemica su un problema, quello delle pensioni, che interessa milioni di cittadini. Proprio questo problema, nell'ultima campagna elettorale, era stato messo al centro dei temi trattati con gli elettori dai socialdemocratici.

Alle polemiche socialdemocratiche è giunta comunque ieri una risposta del ministro del lavoro. Si fa osservare innanzitutto che il progetto di legge a suo tempo presentato non prevede la soppressione di fondi autonomi non alimentati dallo Stato o dalla finanza pubblica, né tanto meno riguarda le casse mutue dei professionisti.

Longo nella sua dichiarazione aveva contestato il fatto che il provvedimento era stato discusso soltanto con i sindacati confederali ignorando quindi le associazioni dei lavoratori autonomi. In risposta il ministero del lavoro chiarisce che era stato concordato con le associazioni dei lavoratori autonomi, commercianti, artigiani e coltivatori una parificazione dei livelli minimi di pensione con quelli dei lavoratori dipendenti e un sistema di pensioni più alte con contribuzioni maggiori.

La dichiarazione del segretario socialdemocratico, viene precisato, dimentica che il tetto esiste già per tutti i lavoratori assistiti dall'Inps, compresi i dirigenti del commercio e gli impiegati bancari iscritti all'Inps. Queste categorie pagano oggi i contributi su tutta la retribuzione pensionistica ed hanno un tetto pensionabile di 12 milioni e seicento mila lire lorde l'anno.

Viene quindi fatto rilevare sempre al ministero, (in via ufficiosa proprio con lo scopo di evitare con prese di posizioni ufficiali di alimentare la polemica) che per il cumulo tra pensione e stipendi il provvedimento era aperto alla discussione.

Nella precisazione del ministero si fa anche osservare che una fase transitoria di applicazione delle norme «deve prevedere la salvaguardia di quanto già acquisito in termini di diritti, da coloro che hanno già raggiunto, o raggiungeranno entro un periodo di tempo determinato, il pieno diritto alle prestazioni pensionistiche».

G. S.

AUTONOMI IN FERMENTO

Treni: rischi di sciopero a fine mese

ROMA — Trasporti in crisi alla fine del mese? La minaccia viene dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs - Cisal, con uno sciopero previsto appunto nei giorni conclusivi di agosto, in coincidenza con il rientro dalle ferie di molti turisti. La decisione dello sciopero verrà presa mercoledì prossimo, nel corso della riunione della segreteria del sindacato autonomo.

Gli autonomi chiedono la trimestralizzazione della scala mobile (com'è noto, per tutti i dipendenti pubblici gli scatti di contingenza vengono calcolati ogni sei mesi); analoga richiesta viene da tempo portata avanti dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, che però, almeno in questo momento, si astengono dal promuovere azioni di sciopero. Ieri, le parole pronunciate dal segretario nazionale della Fisafs, Minutoli, sono sembrate una «dichiarazione di guerra» nei confronti dei confederali e dei partiti: «Avranno quei che si meritano entro la fine del mese».

C'è una possibilità di evitare lo sciopero, e questa possibilità è legata all'accoglimento di alcune richieste, prima fra tutte la concessione di un acconto immediato di 250 mila lire. Una volta ottenuta la trimestralizzazione, la Fisafs si riserverà comunque di presentare il «conto completo», in quanto gli autonomi tireranno in ballo il problema della retrodatazione. «Questo — ha asserito Minutoli — è l'effetto dell'accordo firmato dalle confederazioni nel maggio del 1975. Che si sturino bene le orecchie: noi siamo stati fino ad ora molto chiari e pazienti, ma non possiamo

(Continua in 2.a pagina)

GIA' MORTI TRE DEGLI OTTO GEMELLI PARTORITI A NAPOLI

Cinque vivi, ma fino a quando?



Napoli — Una dottoressa dell'ospedale Incurabili controlla lo stato di salute di due dei gemelli superstiti, nati giovedì alla signora Pasqualina Anatrella. (Telefoto Ansa)

Opportuni i trattamenti ormonali?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei vari ospedali di Napoli dove sono stati «smistati» i bambini del parto-record di Ferragosto si continua a temere. Per il momento cinque degli otto bambini venuti alla luce il 16 agosto sopravvivono, anche se le loro condizioni sono giudicate sempre gravi. Alla prima femmina, morta subito dopo il parto, se ne è già aggiunta un'altra nel pomeriggio di ieri, e un terzo in serata. I piccoli, ora si trovano in diversi ospedali cittadini: tre sono nel reparto immaturi dell'ospedale S. Paolo di Fuorigrotta, uno in quello del primo policlinico e uno al Santobono. Dei tre ricoverati al S. Paolo, due sono in condizioni di salute abbastanza buone, mentre per uno le probabilità di sopravvivenza sono poche.

Il colpevole di questa situazione anomala, sembra essere il «Pergonal 500», un farmaco ad azione follicolo-stimolante prescritto alla donna per curare la sua sterilità. Dicono adesso gli esperti: accade spesso che le donne sottoposte a questo tipo di cure abbiano poi parti plurimi. La statistica — tanto per avere un'idea dell'eccezionalità dell'avvenimento — dice però che un parto plurimo con otto neonati accade solo una volta su 17 mila miliardi di parti.

Dopo la cura cui era stata sottoposta, la donna nel novembre del '76 dette alla luce 6 bambini (che poi sarebbero morti tutti). A distanza di tre anni gli otto neonati. Pasqualina Anatrella aveva avvertito le prime doglie nella notte di Ferragosto. Alle due il marito l'ha trasportata a Napoli all'ospedale Incurabili. Per l'équipe di medici che hanno assistito al parto, le cose non sono state semplici.

Ma sull'opportunità di questi trattamenti ormonali i medici sono molto cauti a esprimere giudizi. Al reparto di ostetricia e ginecologia dell'università cattolica di Roma, dove abbiamo cercato di raccogliere un po' di pareri, nessuno si espone troppo. «Sono terapie un po' delicate — dicono — dipende dai dosaggi che si somministrano alla paziente». Ma casi di questo genere si possono verificare anche in una donna che sospende la pillola dopo un lungo periodo? La risposta che riceviamo è no: negli ultimi anni sono stati molto calibrati i dosaggi dei vari tipi di pillole in commercio, e casi di parti plurigemellari sono praticamente sconosciuti.

Il caso di Pasqualina Anatrella ha solo due precedenti altrettanto illustri. Quello di Teresa Lopez de Sepulveda, di 21 anni, che partorì otto gemelli, tutti nati vivi in una clinica di Città del Messico. Tutti i piccoli morirono nelle prime 14 ore di vita. L'altro è il caso dell'ateniese Katerina Zerbini, che nel '77 partorì otto gemelli, poi morti.

M. Regina Perissinotto

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL FIGLIO DEL FINANZIERE

L'avv. Melzi spara a zero contro Sindona e famiglia

«Gravissime le responsabilità del nefasto bancarottiere»

MILANO — Rispondendo alle dichiarazioni del figlio e dei familiari di Michele Sindona, l'avv. Giuseppe Melzi, a nome di un gruppo di dipendenti, azionisti di minoranza e creditori della «Banca privata italiana», ha fatto all'Ansa una dichiarazione in cui dice: «Querelerò con la più ampia facoltà di prova Nino Sindona per le sue volgari e risibili affermazioni, secondo cui avrei richiesto due miliardi per non diffondere notizie che avrebbero fortemente danneggiato suo padre. Non ho mai proposto non solo tale assurda richiesta, né alcuna iniziativa a contenuto economico nei confronti di chicchessia.

«L'accordo con tutti i miei assistiti, ha aggiunto Melzi, per tutta l'attività professionale da me svolta da ormai cinque anni, ha avuto lo scopo di denunciare le gravissime responsabilità di ordine penale e quindi sociale di Michele Sindona e dei suoi complici noti e occulti, appartenenti ai vari ambienti politici, mafiosi e massonici, attraverso i quali il nefasto bancarottiere della storia italiana e americana ha potuto realizzare per circa vent'anni una sistematica opera di appropriazione e saccheggio di valori e beni pubblici e privati.

«L'accertamento di tale responsabilità — continua il legale milanese — al fine quantomeno di scongiurare altri episodi socialmente così pregiudizievoli, è per i miei assistiti e per me preliminare rispetto a qualsiasi altra considerazione di ordine civilistico: l'opera da noi intrapresa a sostegno dell'accusa privata, e a fianco dell'autorità giudiziaria, non ha prezzi e non è stata né verrà barattata di fronte a qualsiasi compenso. Tale nostro impegno è stato da ultimo rivolto anche all'opinione pubblica dopo l'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, commissario-liquidatore della "Banca privata italiana", allo scopo di evitare che quest'ultimo vile delitto rimanga impunito.

«Se i familiari di Sindona — afferma ancora Melzi — intendono far scoprire la verità, in particolare se intendono far scoprire la verità sulla fuga di Michele Sindona, perché non rivelano i rapporti intrattenuti in Italia con personaggi quali Italo Jalongo, Carmelo Spagnuolo, Stefano Gullo, Martino Giuffrida, Licio Gelmi, Philip A. Guarino, Francesco Bellantonio, John Meccafari e gli stessi ambasciatori USA Martin e Volpe, nonché i rapporti intrattenuti negli USA con Ernest Gengarella, Anthony Daniel Porco, Amedeo Gatti, Edward e Robert Cellini e gli stessi ex segretari delle amministrazioni Eisenhower e Nixon, John Mitchel e John Connally e David Kennedy?

«Infine — si chiede Melzi — a proposito dei rapporti economici, Nino Sindona perché non rivela quale è stato l'utilizzo degli ingenti fondi di provenienza illecita e depositati sul fondo "mani" presso la "Finabank" di Ginevra e di cui — come indicano le sigle — era intestatario lui e la sorella?».

L'avvocato Melzi, frattanto, ieri non si è presentato a Palermo, dov'era stato convocato dalla procura della Repubblica per chiarire le sue affermazioni intorno a un presunto incontro tra il vicequestore Giuliano e l'avvocato Ambrosoli, prima dell'uccisione di entrambi. Il legale nel pomeriggio si è fatto vivo, dalla Sardegna dove si trova in vacanza, dicendo che non era al corrente della convocazione, e dichiarandosi a disposizione per qualsiasi testimonianza.

Il figlio denuncia la «montatura» contro il padre

NEW YORK — Nelle sue dichiarazioni Nino Sindona, figlio di Michele, accusa l'avvocato Melzi di agire «per puro interesse e di denaro». Lo accusa inoltre di aver ricattato il padre per ottenere una tangente di due miliardi, pena la divulgazione di tutta una serie di calunnie. Nino Sindona sostiene ancora che il padre è stato rapito da estremisti di sinistra a causa del ritratto che la «stampa di regime» ha fatto di lui in Italia. Con le accuse dell'avvocato Melzi, Michele Sindona rischia ora la morte.

Il figlio Nino sostiene inoltre che se suo padre fosse stato in Italia uomo di regime oggi sarebbe ancora in sella e invece la sua vicenda dimostra che è stato un nemico pericoloso per il gruppo di «corruttori e corrotti che controlla l'economia e la politica italiana». Nino Sindona ha inoltre parole di fuoco per la stampa italiana che ha accreditato l'immagine di Michele, come quella di un gran commis della mafia.

AL LARGO DELLA SICILIA

Peschereccio affonda dopo una collisione

SIRACUSA — Il motopeschereccio «Nino Rubino», di 70 tonnellate, del compartimento di Siracusa, è affondato l'altra notte nel mare agitato a sette miglia da Capo Passero dopo una collisione con una petroliera. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati salvati dai marittimi imbarcati su alcuni natanti in battuta di pesca nello stesso tratto di mare, secondo i quali la nave-cisterna, allontanatasi dopo l'urto, è la «Petrola 17» che batterebbe bandiera ellenica.

CHI LO CONOSCE DUBITA CHE POSSA DIRIGERE UN'ORGANIZZAZIONE EVERSIVA

«Comanche», estremista stravagante È realmente lui il «capo» delle Unità?

Inchiesta avviata sulla «fuga» del vero nome del medico terrorista, Guglielmo Guglielmi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Fronte alta, occhi chiari, occhiali da miope, baffi folti e rossicci, naso affilato, il dottor Guglielmo Guglielmi, il presunto capo delle Unità combattenti comuniste, ricorda più un ufficiale inglese che un terrorista nostrano. La foto del medico trentasettenne, ricercato in Italia e all'estero, è stata diffusa dai carabinieri nella speranza che qualcuno lo riconosca e ne segnali la presenza alle autorità di polizia. Ma se è esatta la notizia secondo la quale «Comanche» (così si sarebbe fatto chiamare dai suoi uomini il dottor Guglielmi) si troverebbe in India, difficilmente il «leader» delle Ucc finirà nella rete tesa dalle forze dell'ordine.*

Il fatto che il nome di «Comanche» sia trapelato dalle maglie del segreto e sia finito sui giornali ha scombussolato un poco l'ambiente della procura generale della corte d'appello di Roma. E' stata aperta un'inchiesta interna ed una «esterna», che, come capita sempre in casi del genere, rischia di coinvolgere i giornalisti, alcuni dei quali sono stati convocati dal procuratore generale in persona, Pietro Pascalino. «La nostra speranza — si dice a palazzo di giustizia — era quella di sorprendere Guglielmi al suo rientro in Italia».

Per la verità le previsioni degli inquirenti peccano di eccessivo ottimismo. Ammesso che Guglielmi si trovi effettivamente all'estero, e a parte il fatto che alcuni giornali italiani giungono in ogni angolo del globo, è probabile che ci sia stato qualcuno che lo ha informato per telefono o per telex di quanto era accaduto nel frattempo.

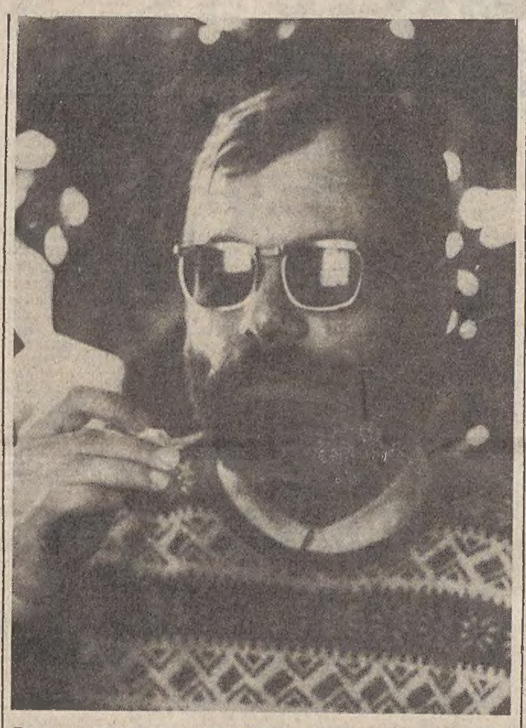
Del resto la speranza dei magistrati di mettere le mani su «Comanche» non appare condivisa dai carabinieri che, dopo un mese di vane ricerche, hanno preferito diffondere la sua foto nel tentativo che qualcuno lo riconosca e dia qualche notizia utile per rintracciarlo.

Sul personaggio Guglielmi, giudicato «pittoresco e stravagante» dagli stessi gruppi dell'estrema sinistra della capitale, si sono appresi alcuni particolari. Praticamente sconosciuto negli ambienti dell'autonomia organizzata, fu in auge alla fine degli anni Sessanta, quando venne nominato segretario provinciale dall'Unione dei comunisti marxisti-leninisti italiani. In seguito Guglielmi si mise in contrasto con Brandirali, il capo carismatico dei marxisti-leninisti italiani. Invitato a fare l'autocritica, Guglielmi si rifiutò e da quel momento venne inesorabilmente emarginato dal gruppo politico.

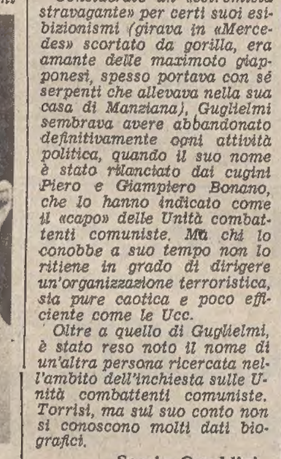
Considerato un «estremista stravagante» per certi suoi esibizionismi (girava in «Mercedes» scortato da gorilla, era amante delle maximoto giapponesi, spesso portava con sé serpenti che allevava nella sua casa di Manziana), Guglielmi sembrava avere abbandonato definitivamente ogni attività politica, quando il suo nome è stato rilanciato dai cugini Piero e Giampiero Bonano, che lo hanno indicato come il «capo» delle Unità combattenti comuniste. Ma chi lo conobbe a suo tempo non lo ritiene in grado di dirigere un'organizzazione terroristica, sia pure caotica e poco efficiente come le Ucc.

Oltre a quello di Guglielmi, è stato reso noto il nome di un'altra persona ricercata nell'ambito dell'inchiesta sulle Unità combattenti comuniste. Torrisi, ma sul suo conto non si conoscono molti dati biografici.

Sergio Geraldini



Roma — Claudio Mutti, l'insegnante di Parma arrestato il 14 maggio scorso e scarcerato l'altra sera. (Telefoto Ansa)



Guglielmo Guglielmi

Scarcerato Claudio Mutti

BOLOGNA — E' stato scarcerato il prof. Claudio Mutti, l'insegnante di Parma arrestato il 14 maggio scorso nel quadro dell'inchiesta sul Movimento rivoluzionario popolare. Già una ventina di giorni fa il nome dell'insegnante — che era detenuto a Roma — era uscito dal fascicolo giudiziario su questo movimento «nazimaoista», che ha firmato fra l'altro gli attentati al Campidoglio e al palazzo del Consiglio superiore della magistratura. Mutti era stato infatti prosciolto in istruttoria dall'accusa di ricostituzione del partito fascista.

Adesso è tornato libero perché sono scaduti i termini della carcerazione preventiva del secondo reato contestatogli: aver favorito la latitanza di Franco Freda, condannato all'ergastolo — con Giovanni Ventura e Guido Giannettini — per la strage di piazza Fontana e scomparso da Catanzaro dall'estate scorsa.

La scarcerazione di Mutti è stata comunicata da uno dei suoi legali, il bolognese Marcantonio Bezicheri, difensore anche di Freda. Bezicheri e l'altro avvocato di Mutti, Angelo De Palma, di Parma, hanno chiesto tre giorni fa l'applicazione per il loro assistito dei termini della carcerazione preventiva, che per il favoreggiamento è di tre mesi. Giovedì il provvedimento è stato concesso dal giudice istruttore del tribunale di Roma, Luigi Gennaio.

Mutti è uscito in serata dal carcere di Rebibbia ed è tornato subito a Parma, dove insegna Lettere e filosofia all'istituto magistrale. Mutti — che ha 33 anni — era stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore di Rieti Giovanni Canzio, il primo ad occuparsi del Movimento rivoluzionario popolare e che ha poi trasmesso per competenza l'inchiesta ai colleghi romani.

A Mutti e a un altro parmense, lo studente Leonardo Allodi, il magistrato giunse attraverso alcuni documenti trovati in casa di un ex-paracadutista del Reatino, Maurizio Neri. Questi, Allodi e diverse altre persone rimangono in carcere; fra gli altri il prof. Paolo Signorelli, il romano sospettato di essere uno dei capi del Mrp.

Comunque i difensori hanno chiesto che per il favoreggiamento Mutti sia prosciolto per mancanza di indizi, come già per la ricostituzione del partito fascista: una domanda in tal senso è stata presentata giorni fa alla sezione istruttoria della corte d'appello romana. Secondo l'accusa il parmense avrebbe «girato» a Franco Freda, favorendone la latitanza, i proventi della casa editrice di questi, la «Ar», che Mutti avrebbe diretto dopo l'arresto dell'amico. Mutti nega, aggiungendo che oltretutto la «Ar» non dava utili. Al centro di tutto, alcune lettere che i due si sono scambiati.

Ventura potrà ricorrere

Dalla prima pagina

il terrorista italiano è stato bloccato.

«Sarà concessa l'estradizione ancorché il colpevole alleghi un motivo o fine politico, se il fatto per il quale l'estradizione è stata domandata costituisce principalmente un delitto comune». E' questo uno dei punti dell'accordo di estradizione fra l'Italia e l'Argentina che, per i magistrati dell'ufficio secondo degli affari penali del ministero italiano di grazia e giustizia, avranno maggiore efficacia ai fini di ottenere dal governo argentino la consegna di Ventura.

Nel vecchio trattato firmato dai due Paesi nel 1886 si indica il reato di omicidio volontario tra quelli per i quali è prevista la concessione dell'estradizione, alla strage non vi è alcun cenno, né viene presa in considerazione l'ipotesi di fatti che abbiano risvolti politici.

Questa ipotesi venne esaminata alcuni anni più tardi e portò i governi dei due Paesi a firmare il 9 giugno 1904 un protocollo aggiuntivo nel quale si formulava il principio che se l'azione criminale ha avuto le caratteristiche precipue del delitto comune cade ogni giustificazione politica.

Per quanto riguarda l'iter burocratico si è appreso che partirà quasi sicuramente questa mattina da Catanzaro la documentazione per la richiesta di estradizione di Giovanni Ventura. I fascicoli saranno inviati al ministero di grazia e giustizia a mezzo di un corriere, non si sa ancora se della polizia o dei carabinieri. Per tutta la mattinata di ieri gli uffici della procura generale della corte di appello di Catanzaro hanno lavorato per preparare le quattro copie della sentenza che il ministero ha richiesto, assieme alla copia dell'ordine di cattura e ad una breve relazione che è stata già scritta dal sostituto procuratore generale, dott. Domenico Porcelli

La fitta rete di riserbo gettata dal Viminale sul caso Ventura, non ha impedito la circolazione di voci sia pure discrete ma insistenti su di una possibile cattura dell'altro protagonista di Catanzaro: Franco Freda. La pista che potrebbe portare alla sua cattura sarebbe stata percorsa quasi interamente e si attenderebbero i frutti. Lo stesso ministro Rognoni, pur cercando di rimanere il più abbottonato possibile, in relazione a questa eventualità ha parlato di «indagini» intrecciate dell'Interpol e dei servizi di sicurezza formulando una speranza che non è sembrata affatto casuale. Mi auguro che presto sia la volta di Freda».

In realtà pochi hanno creduto che questo fosse soltanto un augurio e basta. Contemporaneamente, fonti della polizia assicurano che Freda si trova in America Latina anche se non precisano il paese al fine di non pregiudicare le indagini.

Israele

Begin, dal canto suo, ha dichiarato che lo Stato ebraico è e rimane «contrario a cambiamenti della 242 in qualunque modo o forma». Quanto alle dimissioni di Young in seguito alle proteste per l'incontro da lui avuto con un esponente dell'Olp al «palazzo di vetro», il capo del governo israeliano ha detto di essere stato riassicurato da Carter e di «non pensare che altri incontri del genere avverranno in futuro».

Un portavoce del ministero degli esteri di Gerusalemme, dal canto suo, ha energicamente smentito l'affermazione di Young secondo cui l'incontro segreto con l'esponente dell'Olp, Zehdi Labib Terzi, sarebbe stato scoperto da agenti segreti israeliani, che lo avrebbero rivelato alla stampa, e ha detto invece che Gerusalemme ha appreso della conversazione dal dipartimento di stato solo il 12 agosto, poche ore prima che la notizia apparisse sul settimanale «Newsweek».

Com'è noto, Israele ha accusato gli americani di aver violato con l'iniziativa di Young l'impegno a non avere contatti con l'Olp se prima l'organizzazione di Yasser Arafat non riconoscerà il diritto dello Stato ebraico all'esistenza e non accetterà a sua volta la 242. I dirigenti di Gerusalemme hanno anche minacciato di dichiararsi liberi dagli impegni assunti con il trattato di pace con l'Egitto e di sospendere le trattative per l'autonomia palestinese, se la 242 venisse modificata.

F. C.

Young

ma che questa riconoscesse il diritto all'esistenza dello Stato ebraico.

Secondo le rivelazioni del «Boston Globe», l'ex Presidente Nixon autorizzò il primo segretario dell'ambasciata americana al Cairo a incontrarsi con un esponente dell'Olp già nel 1973; nel 1974 Re Hassan del Marocco combinò l'incontro a Tangeri, ma i palestinesi rifiutarono di incontrare l'emissario del dipartimento di stato, considerandolo di rango troppo basso. L'anno dopo scoppiò la guerra civile libanese, e nei due anni successivi ci furono «frequenti contatti» fra funzionari americani di ambasciata ed esponenti dell'Olp.

Treni

più essere considerati lavoratori di serie B».

Minutoli ha quindi ricordato che l'«agosto di fuoco» delle ferrovie, nel 1975, fu causato proprio dagli scioperi della sua organizzazione che, «sola», protestava contro l'accordo confederale di qualche mese prima. Evidentemente, gli autonomi vogliono dar vita a un'agitazione che ricalchi le forme di quella del 75, quando gravissimi furono i disagi per quanti si accingevano a tornare dalle ferie, e particolarmente colpite risulteranno le regioni meridionali (i treghetti che collegano la Sicilia alla Calabria furono completamente paralizzati).

Va ricordato che gli autonomi hanno una discreta forza tra i macchinisti, e uno sciopero anche soltanto del 10 per cento del personale può provocare notevoli disagi, acuiti in questa stagione dall'afflusso straordinario di passeggeri.

Rachele Mussolini ora sta meglio

FORLI' — «Considerando l'età, le condizioni di Rachele Mussolini adesso si possono definire piuttosto soddisfacenti. La paziente la settimana scorsa ha avuto un forte stato febbrile ma ora si è ripresa». Così il dott. Luca Gentile ha commentato lo stato di salute della sua diente più famosa, Rachele Mussolini.

La ottantanovenne vedova del «Duce» alcuni giorni fa ha avuto la febbre molto forte, provocata da una faringite, ed anche perdite di sangue dal naso, ma ora sembra ritornata in salute. Il dott. Gentile, suo medico di fiducia da molti anni, ha raccontato di averla trovata in giro sull'auto guidata dall'autista: «Ovviamente contro il mio parere», ha commentato il sanitario.

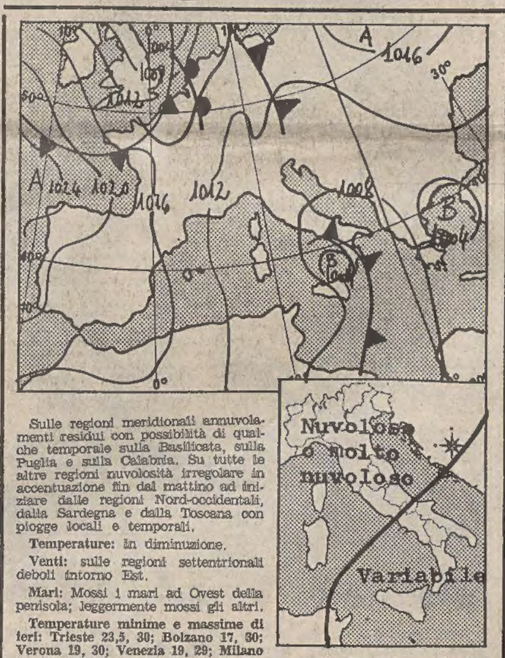
Rachele Mussolini, che vive a «Villa Carpena» fra Meldola e Forlì, alcuni mesi fa era stata ricoverata nella clinica «Villa Serena» di Forlì, dove il dott. Gentile è aiuto chirurgo.

Venduto alla Francia il veliero «Cini»

VENEZIA — Venezia ha perduto il suo brigantino, la nave scuola «Giorgio Cini» simbolo della marineria lagunare. Il veliero a tre alberi è stato acquistato dai francesi dopo il fallimento della sottoscrizione aperta a Venezia per tentare di impedirne la vendita: occorreva un miliardo che però non è stato raggiunto. Nella disattenzione del Ferragosto, il «Giorgio Cini» è partito al traino di un rimorchiatore della marina francese.

Costruito nel 1896 a Nantes, era passato di proprietà a un lord inglese fino al 1946, quando il conte Vittorio Cini lo acquistò trasformandolo in palestra per gli allievi dell'istituto marinaro dell'isola di San Giorgio. Dopo l'ultima crociera, nel 1976, cominciò il rapido declino di questo elegante scafo. Vani furono anche i tentativi di restaurarlo, interrotti per mancanza di fondi. Tenerlo in attività avrebbe comportato una spesa annua di 600 milioni. I francesi invece lo metteranno in museo quale testimonianza dei carpentieri d'Oltralpe.

Il tempo che farà



Sulle regioni meridionali annuvolamenti residui con possibilità di qualche temporale sulla Basilicata, sulla Puglia e sulla Calabria. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare in accentuazione fin dal mattino ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, dalla Sardegna e dalla Toscana con piogge locali e temporali.

Temperature: in diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est.

Mari: Mossi i mari ad Ovest della penisola; leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23,3, 30; Bolzano 17, 30; Verona 19, 30; Venezia 19, 29; Milano 16, 29; Torino 14, 28; Cuneo 14, 24; Genova 21, 32; Bologna 21, 30; Firenze 19, 32; Pisa 17, 27; Ancona Falconara 16, 27; Perugia 19, 26; Pescara 16, 28;; L'Aquila 15, 23; Roma Urbe 20, 34; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 17, 25; Bari 18, 26; Napoli 18, 28; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 20, 29; Messina 21, 27; Palermo 23, 26; Catania 17, 30; Alghero 19, 26; Cagliari 19, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 19; Atene 21, 31; Beirut 23, 31; Belgrado 14, 24; Berlino 15, 25; Bruxelles 13, 20; Buenos Aires 10, 19; Francoforte 10, 17; Ginevra 8, 20; Helsinki 16, 23; Hongkong 27, 31; Lisbona 15, 25; Londra 13, 19; Madrid 13, 27; Montreal 8, 21; Mosca 04, 23; New York 14, 25; Parigi 15, 23; Stoccolma 15, 25; Tokio 26, 33; Vienna 17, 24.

SI E' APERTA IERI A ROMA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL «PUGNO CON LA ROSA»

Aspra polemica radicale contro il Pci

Critiche ai comunisti espresse dal segretario Fabre, da Fortuna e soprattutto da Emma Bonino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato il Pci l'obiettivo delle maggiori polemiche dell'assemblea del Partito radicale. E' stato attaccato dal segretario Jean Fabre che ne ha criticato «l'atteggiamento ferocemente antiradicale», da Emma Bonino che ha invitato il Pr a incalzare il Pci perché desista dal «compromesso cronico», e dal vicepresidente della Camera, il socialista Loris Fortuna, che ha accusato Berlinguer di bloccare l'unità delle sinistre con la preoccupazione di un golpe di destra. Fortuna, ha espresso critiche anche verso il proprio partito che «esalta l'alternanza piuttosto dell'alternativa».

Gli altri temi della prima giornata dei lavori dell'assemblea nazionale del Partito radicale sono stati la lotta contro la fame nel mondo, il disarmo, le scelte antinucleari, la droga, il traguardo dei 10 mila iscritti entro la fine di novembre quando sarà tenuto il congresso del partito.

Iniziando il suo intervento che non ha molto soddisfatto l'uditorio — tanto da essere interrotto con la richiesta di minori esercitazioni dialettiche e maggiori proposte di azione — Jean Fabre ha ribadito la necessità di un intervento urgente a favore di quanti muoiono di fame nel mondo, soprattutto i 17 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni che ogni anno perdono la vita per mancanza di cibo.

Fabre è quindi passato alla situazione politica, accusando il Partito comunista di stare «all'opposizione continuando a guardare, nostante i risultati elettorali, al compromesso storico». Il Psi è stato definito «forza politica in crisi, spinto da una logica di sottopotere che mira al potere anche se deve subire mille ricatti». La stessa decisione del Presidente Pertini di affidare l'incarico di governo a Cossiga è vista dai radicali come «politicamente irreprensibile, anche se ha avuto uno sbocco inopportuno» (ma nel pomeriggio Emma Bonino, rincarando la dose, ha parlato di «errore gravissimo di Pertini e del Psi»).

«Più che per l'unità della sinistra bisogna lavorare — ha aggiunto Fabre — per la rifondazione della sinistra», e ha quindi lanciato un appello ai socialisti perché rompano le ambiguità dell'attuale direzione e ha accusato Berlinguer di negare ancora una volta l'alternativa di sinistra.

Gli altri argomenti del segretario del Pr sono stati quelli consueti sostenuti in passato dal partito: no alle scelte nucleari, lotta all'ipocrisia per risolvere il problema delle droghe pesanti, magari con atti di disobbedienza civile (ogni radicale con una piantina di canapa indiana che fa meno danno del tabacco), rilancio dello strumento partecipativo del referendum per aggregare la sinistra e spedire la Dc all'opposizione, potenziamento della rete radiofonica del partito, nuova organizzazione per sostenere il 3,5 per cento acquistato alle elezioni del 3 giugno. I 10 mila iscritti (attualmente il Pr conta appena 3 mila tesserati) sono indispensabili per autofinanziare il partito e per garantirne l'autonomia.

La vera relazione all'assemblea, se non per gli argomenti, almeno per il tono, l'ha tenuta Emma Bonino, che è stata dura contro il Pci accusandolo di aver usato verso i radicali la tecnica del bastone prima delle elezioni e di voler usare ora la tattica della carota. Ma «la carota di oggi non può nascondere il bastone di ieri, quando ci chiamavano, nel migliore dei casi, radicalfascisti», per cui il Pr non deve cadere nella «trappola» tesa dal Pci.

Adele Faccio ha parlato della lotta antimilitaristica e della carovana del disarmo Bruxelles-Varsavia che ancora non ha ricevuto il permesso di entrare in Polonia. In precedenza Mimmo Pinto aveva insistito sui temi delle lotte radicali come «momento di unità fra tutte le forze di sinistra» ricordando i bambini di Napoli che vivono in situazioni precarie come quelli del Terzo mondo. I lavori dell'assemblea, alla quale partecipa un migliaio di persone sotto lo slogan «Ferragosto coi radicali», si concluderanno nella tarda serata di domani.

R. R.

ERA PASSATA ALLA NOTORIETA' PER LA LEGGE CHE ABOLIVA LE CASE CHIUSE

Muore a 90 anni la senatrice Merlin



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle soglie dei 90 anni è morta a Padova la senatrice Lina Merlin. La sua lapide porterà una scritta famosa: «Post fata resurgam», risorgerò al di là della vita, di Virgilio. Il suo nome e la sua carriera sono strettamente legati a due iniziative: la chiusura delle case di tolleranza e la legge della paternità. Il disegno di legge che la rese famosa venne formulato nel '48.*

Con questo gesto attuava un imperativo che era nato nella sua coscienza molto prima, già all'epoca dell'università. Mentre stava preparando gli esami insieme a un compagno, questi le rivelò l'esistenza di certe case e la invitò a vestirsi da uomo per controllare sul posto. Sembra che la Merlin non ci andò, ma questo pensiero rimase al centro delle sue «preoccupazioni».

La senatrice Lina Merlin era nata a Pozzonovo (Padova), il 15 ottobre 1889. Insegnante di scuola media, aderì giovanissima al Partito socialista, collaborando a «L'eco dei lavoratori» e a «La difesa delle lavoratrici» di cui più tardi diventò direttrice. Nel 1924 collaborò a «L'eco di Padova», occupandosi direttamente di tutti i settimanali della provincia e fornendo a Giacomo Matteotti dati e materiale per le sue denunce in Parlamento.

In questo periodo fu arrestata alcune volte dai fascisti e nel '26 fu destituita dal suo incarico di insegnante. Dopo l'attentato di Bologna a Mussolini, fu incarcerata insieme ad altri padovani, condannata a cinque anni di confino e mandata in Sardegna. Nel '30 in seguito ad una amnistia tornò a Padova. Trasferitasi a Milano, sposò il socialista Dante Gallani, che morì nel '36. Partecipò attivamente alla lotta clandestina contro il fascismo. fu eletta nell'assemblea costituente del '46. Aveva partecipato alla fondazione dell'Udi. Nell'aprile del '48 entrò in Senato per il Psi, unica donna.

Ma la sua notorietà è legata soprattutto al progetto di legge che la vide trionfante nel 1958. Dopo anni di discussioni e di dibattiti furono infatti dettate norme sull'abolizione della prostituzione e per la lotta contro lo sfruttamento.

L'avversario più combattivo del progetto fu il senatore e medico Pieraccini. Dopo una lunga serie di ostacoli il primo articolo passò, ma poi invece tutto si arenò. La strada al progetto fu bloccata fino al '52. Il 21 gennaio 1955 infine, il Senato approvò all'unanimità la legge Merlin sulla chiusura delle case di tolleranza. L'Italia arrivava ultima dopo una dozzina di stati europei.

M. R. P.

La coscienza di Bruto

di FERRUCCIO ULIVI

Dal romanzo «Le mani pure» di Ferruccio Ulivi, edito da Rizzoli, pubblichiamo questo capitolo sulla congiura che portò all'assassinio di Giulio Cesare.

UNA CONGIURA. Quante volte gli uomini hanno messo in pratica questo strano genere letterario, che non si può scrivere a tutte lettere, e meno ancora enunciare ad alta voce?

Quando considerava la situazione in cui, così, veniva a mettersi, anche il passato gli appariva in una luce diversa, e tutto, anche i più piccoli episodi, gli sembrava fatale, quasi emblematico.

Che la faccenda fosse bene intelaiata, non c'era da dubitare. Il primo incontro,, come poi seppe, era avvenuto in casa di Cinna. Pochi amici si ritrovarono una sera qualsiasi di riposo in conversazione. Passano dei servi mescendo da bere. I problemi dibattuti, esteriormente, sono speculativi: giuridici, morali. Quando si fanno dei silenzi, ci si fissa a fondo negli occhi. Qualcuno si isola a poco a poco in gruppetto e discorre a voce bassa guardando di tanto in tanto intorno. Senza parere, qualche altro si avvicina, e forma così un gruppo sufficiente per garantire un segreto; e costituire un piccolo centro di attrazione.

Più tardi, quando altri si sono accostati, un accenno rimasto in aria, un'occhiata che due o tre tacitamente si scambiano, è come un discorso unitario per ora sospeso, che potrebbe anche tornare all'inverso al punto di partenza.

Che fossero trascorsi pochi giorni dall'ultimo incontro con Quello (gli occhi che ti fissano come quelli di un duellante, il volto inaridito dalle veglie e dalle passioni, che si erge sullo scarno gorgozzule con l'aria di un re, o di un dio) lo sapeva. A distanza di tempo, tutti quei particolari sarebbero tornati in mente a Bruto con la chiarezza di un'allucinazione. Ma era ugualmente certo che già gli sembravano lontani, separati dal passato imminente, come un solco di fiume rapinoso e profondo.

Tu dormi Bruto; oppure, in modo offensivo, Tu non sei Bruto: queste le scritte che erano apparse sulla porta di casa sua. Stupidità, bestialità popolare, voci, forse, infami e offensive; o al contrario, per ipotesi, le astuzie di chi voleva indurlo con quegli espedienti. In tutti i modi, a pensarci, il sangue gli ribolliva.

«Che ci sia fretta di arrivare a un atto estremo in persona di lui, non saprei», aveva cominciato, fissandolo, Cassio. «Qui, vorrei sentire il tuo parere».

«Vuoi che un filosofo, come tu mi stimi, sia pronto a dichiararsi per primo per la violenza?», reagì ridendo. «Del resto, mi pare di aver sentito un progetto abbastanza sensato, e accettabile. Si tratta, mi sembra, di aspettare la partenza di lui per l'impresa in Oriente. Una volta a corto di denaro, o a corto di aiuti, i casi sono due: o rischierà di farsi sopraffare dal nemico, o tenterà il ritorno, non più come vincitore però. Nel frattempo avremo cura di prendere le redini qui in città. Lo smacco di Pompeo, nell'altra guerra, ci avrà almeno insegnato a prevenire i ritorni».

Avrebbero dunque aspettato che Lui se ne andasse. Anche Tasca, che era il più violento, sembrava convinto.

Ma fu proprio Cassio ad arrivare inaspettato, un'ora di primo mattino, evidentemente con notizie che non potevano essere ritardate.

«Quanti giorni sono che lo hai visto?», chiese sedendosi di fronte a lui.

«Dieci, non più».

Ebbene, in quei dieci giorni, Cesare aveva trovato tempo di sviluppare i suoi piani. Primo punto, l'adozione, e la nomina di un erede.

«Che vuoi dire?».

«Così, Bruto. Si dice, e sembra certo, che sia il figlio della nipote».

L'odio colmava ora, a fondo, il suo animo.

Il senso del loro ultimo incontro, se mai Cesare avesse voluto ascoltarlo, era stato, almeno da parte sua, questo: «Se io rifiuto l'ipotesi di diventare erede, e figlio adottivo, non è perché gradisca di passar la mano ad un altro; lo faccio affinché tutto rimanga com'era. L'intesa sarebbe dunque questa: Io rinunzio al titolo e al vantaggio, tu all'idea e ai vantaggi che pensavi dovessero venirne alla tua eredità; il mondo ritorna allo stato di prima, come se tu, Cesare, non fossi che un'eccezione; il ritmo della vita pubblica dovrà riprendere come una volta, va da sé che ce ne vorrà del tempo prima che un demone della tua forza torni a spadroneggiare in scena; e la tua statua, come quella dei vecchi generali-despoti, Mario, Silla, potrà essere installata un giorno senza troppe difficoltà nel foro che tu hai creato».

«E' una notizia che mi dài per eccitarmi a certe decisioni?», reagì, calmandosi.

Non si trattava soltanto di ciò, venne spiegando Cassio. Qualche giorno prima, durante una cerimonia in suo onore, Lui aveva accolto pretori, consoli e altre magistrature come dei cittadini privati, senza degnare di alzarsi. Di rimando, nel tornare a casa, eccolo scoprirsi il collo perorando ad alta voce, in tono teatrale, che era pronto a farsi scannare da chiunque, se credevano che ostacolasse qualcuno o qualcosa. I nervi, insomma, non gli reggevano più.

Non gli bastava perseguire uno scopo; pretendeva che non si discutesse. Sotto il guanto di un tempo, si cominciava a sentire il pugno di ferro. Se la mente politica di Cesare era andata assistita sinora da un'infernale abilità, cominciava ad apparire il disordine, con lo scadimento. Il padrone freddo di prima era preso da una fretta concepibile; si adontava e gridava per nulla; stava venendo meno la sua vecchia impassibilità da giocatore d'azzardo. Qualcosa stava cedendo in lui. Se aveva nominato un erede a pochi giorni di distanza dal colloquio con Bruto, era chiaro che la fretta diventava precipitosa.

«Non pensi che si tratti di una fase provvisoria, di una stanchezza passeggera?».

«Non saprei», rispose Cassio. «Ma dovessi giudicare in base a certi indizi, direi che da qualche tempo in qua agisce come fosse oppresso da un vaticinio, da un presentimento: che fiuti intorno, come dire?, un curioso odori di morte».

«Non è la prima volta che vuol insinuare in altri una opinione. Ogni volta che ha denunciato vecchiaia, stanchezza e simili, l'ha fatto per portare avanti i suoi piani».

«No, Bruto, l'ho osservato bene; non l'avevo mai visto così stanco e irritabile. Sembra quasi che non gli importi più nulla di ciò che succede; che sia venuta a mancargli una molla di azione».

«Dove hai attinto questa capacità di capire?», gli venne da chiedere.

«Forse, dall'odio che gli porto. Ma non è questo che interessa. La partenza per la guerra, ormai, è imminente. Evidentemente non gli sfugge il rischio della situazione che lascia qui, e forse proprio questo lo rende inquieto e irritabile. Già la scelta di un erede fa capire quanto pensi alle difficoltà che si trascina dietro. Le altre precauzioni che potrebbe prendere, oltre a quella scelta, sono ignote. E' chiaro infatti che, una volta garantito, meno importa che lui muoia o ritorni. Ci sarà sempre chi sarà in grado di supplirlo. Ebbene, la rete che prepara può darsi che non sia ancora pronta. E in ogni caso, forse abbiamo poco, pochissimo tempo davanti per muoverci: per agire».

«Che cosa significa agire?».

«Lo capisci senza che io lo dica. Tu dicevi qualche tempo fa che questa congiura doveva svolgersi senza bisogno del morto. Non ho mai saputo di congiure senza vittime. Ma anch'io speravo che fosse così. Anche i re furono cacciati, non uccisi. Ma non lasciavano alle spalle eredi».

«Non sopporto l'idea di un assassinio, Cassio».

«Non immaginavo che la pelle di Cesare ti fosse così cara».

«Detesto Cesare con tutte le forze. Ma qui non è in questione lui o un altro: c'è un uomo, che mi repugna di uccidere».

«Credo che non parleresti così se non si trattasse di lui. Senza che tu lo sappia, forse sei mezzo conquistato. Mentre il tuo intelletto vede chiaro, qualcos'altro ti lega a lui, e ti fa repugnare all'idea di colpirlo. Guàrdati bene dentro».

«Non ho che oscurità e orrore».

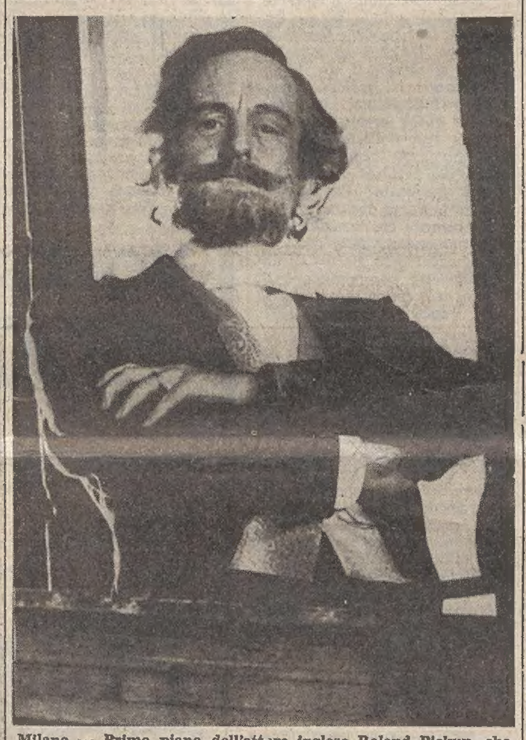
«Come sei poco degno dei tuoi vecchi, Bruto! Quando si uccide per rubare o anche solo per un vantaggio personale, è un uomo che tu ammazzi. Qui non si tratta di un individuo, c'è un'idea, una lebbra che ha infettato il mondo. Così ragionò Bruto maggiore. Credi che non ci sia stato almeno un morto, allora? Come vorrei che ti ispirassi a lui! Come vorrei che coronassi la tua vita con un atto di coraggio!».

«Lasciami col mio ribrezzo, con questa repugnanza del sangue, te ne scongiuro».

Tu non sei Bruto, recava una di quelle scritte.

Ma se non era Bruto, se non fosse Bruto, che cosa sarebbe stato dalla nascita in poi, per tutto il corso della sua vita?...

Ferruccio Ulivi



Milano — Primo piano dell'attore inglese Roland Pickup, che impersona Giuseppe Verdi, nello sceneggiato TV che si sta girando in questi giorni a Milano in via Manzoni. (Ansa)

BILANCIO SCIENTIFICO DELLE MISSIONI APOLLO A DIECI ANNI DAL PRIMO SBARCO

La Luna in laboratorio

A colloquio con i ricercatori italiani che hanno analizzato il materiale portato giù dagli astronauti 386 chili di rocce, sassi, polvere - Un corpo celeste più complesso del previsto - Quando vi torneremo?



Una suggestiva immagine dell'esplorazione nella zona degli Appennini lunari effettuata dall'Apollo 15 nel 1971. David Scott sta salendo sul pendio del cratere Hadley; dietro di lui si vede l'auto elettrica impiegata per spostarsi più rapidamente

ROMA — *A dieci anni dalla prima impronta dell'uomo, la Luna ha conservato i suoi segreti più gelosamente di quanto pensavano un tempo gli ottimisti a oltranza. «Datemi un pezzo di Luna e vi racconterò la storia del sistema solare», soleva dire il vecchio Harold C. Urey, premio Nobel, chimico e astrofisico affascinato dall'esplorazione spaziale. «Dopo dieci anni di ricerche sul materiale lunare non è ancora possibile dire una parola conclusiva sull'origine del nostro satellite», dicono invece oggi, con maggior realismo scientifico, due specialisti italiani che hanno preso parte di persona allo studio dei campioni lunari: Angioletta Coradini, che fa parte della giovane équipe romana del Laboratorio di astrofisica spaziale del CNR, e Renato Funiciello, professore di geologia strutturale all'Università di Roma.*

La realtà è che oggi sulla Luna ne sappiamo enormemente più di dieci anni fa, ma — come accade quasi sempre — nuove ricerche e nuove scoperte vogliono dire anche nuovi interrogativi, nuovi dubbi, nuovi problemi prima improponibili. Secondo le migliori tradizioni della scienza. Ma c'è anche un altro fatto. Prima delle missioni Apollo si riteneva che la Luna fosse un corpo celeste poco evoluto dal punto di vista geologico, e si pensava quindi che la raccolta di materiale sulla sua superficie avrebbe potuto dare informazioni definitive sulle sue origini e sulla sua natura attuale. Non è andato così perché gli studi di geologia, di geofisica, di biochimica e le datazioni effettuate hanno rivelato che la Luna ha subito un processo di differenziazione durato più d'un miliardo d'anni.

Gli astronauti delle sei missioni lunari effettuate tra il luglio '69 e il dicembre '72 raccolsero in totale 386 chili tra rocce, sassi, polvere. Alcuni chili di questo preziosissimo materiale sono stati trasformati in piccoli oggetti ricordo per capi di stato e personalità illustri o sono andati perduti in seguito a esperimenti di laboratorio. I rimanenti 382 chili che hanno resistito a tutte le analisi effettuate nei laboratori di mezzo mondo sono ora custoditi presso la Brooks Air Force Base di San Antonio, Texas. Si trovano all'interno di contenitori d'acciaio inossidabile riempiti di azoto secco e sterile in modo da impedire che il materiale venga ossidato, che assorba umidità, che si combini con i gas atmosferici. A loro volta, questi contenitori sono rinchiusi all'interno di recipienti in cui è stato fatto il vuoto. Sono accessibili soltanto quando vengono ufficialmente accettate le proposte di ulteriori analisi.

Il loro studio non avrà consentito che di rispondere a una parte degli interrogativi degli scienziati, ma è certo che ora abbiamo di fronte un quadro della struttura geologica della Luna assai più preciso che nel passato. Me ne parla, all'Università di Roma, il prof. Funiciello davanti a una mappa del disco lunare sulla quale le varie zone geologiche sono rappresentate con diversi colori.

Il Mare della Tranquillità, ad esempio, dove scese per la prima volta l'Apollo 11, è una vasta pianura di lava solidificata, formata quindi da basalti e vetri di silicio. Apollo 12 scese invece nell'Oceano delle Tempeste, dove trovò del materiale strappato dalla profondità della Luna e scagliato fin lì dall'impatto dell'asteroide che milioni d'anni or sono generò il grande cratere Copernico; accanto a silicati di tipo basico, venne trovato il cosiddetto «kreep», rocce costituite da un miscuglio di potassio, fosforo, terre rare». Apollo 14, sugli altipiani di Fra Mauro, trovò invece grossi affioramenti di anortositi, tipici delle zone più elevate e quindi più antiche (fino a 4 miliardi e 600 milioni di anni). Gli astronauti di Apollo 15, sbarcati presso il crepaccio Hadley, raccolsero sia dei basalti provenienti dal Mare delle Piogge, sia dei vetri pirossenici tipici del fronte appenninico, anortositi di colore verde e di origine vulcanica. Le anortositi prevalevano anche nel materiale portato a Terra dall'Apollo 16 dai dintorni del cratere Cartesio, mentre gli astronauti dell'Apollo 17, nel Mare della Serenità, trovarono tra l'altro del materiale vetroso arancione, di evidente origine vulcanica.

«Nel complesso — dice Funiciello — possiamo distinguere sulla Luna due tipi fondamentali di rocce: i basalti, prevalenti nei mari, e le anortositi, assai abbondanti sugli altipiani. I risultatti delle analisi del materiale portato quaggiù dalle spedizioni americane appaiono nel complesso straordinariamente confrontabili, proprio come i tasselli d'un mosaico, e ci hanno consentito di ricostruire a grandi linee la struttura geologica della Luna. In questo mosaico s'inseriscono molto bene anche i dati delle sonde automatiche sovietiche che hanno raccolto e portato a Terra materiale lunare».

Altre preziose informazioni son venute dagli strumenti automatici lasciati sulla Luna dagli astronauti: magnetometri, sismometri, sensori di radiazioni solari e cosmiche. Questi ci hanno detto che la Luna non è un corpo del tutto «morto»: al suo interno si avvertono fremiti e tremori, piccoli terremoti che hanno consentito una specie di «radiografia» del satellite, più numerosi quando la Luna si trova alla minima distanza dalla Terra, influenzata com'è dal campo gravitazionale del nostro pianeta. Sotto la crosta esterna c'è forse ancora un residuo di quel magma che — fuoriuscendo in superficie dalle immani «ferite» inferte dagli asteroidi e dai grandi meteoriti che l'hanno bombardata in passato — hanno creato quelle vaste distese pianeggianti che noi chiamiamo «mari».

La chimica lunare è simile a quella terrestre, con alcuni importanti differenze dovute all'assenza d'aria e quindi d'acqua. Ma ha perduto ormai consistenza l'opinione che la Luna sia «figlia» della Terra, strappata al pianeta-madre durante la formazione del sistema solare. Più probabile appare l'ipotesi che Terra e Luna abbiano avuto origine — più o meno nello stesso periodo di tempo — nella stessa regione di spazio, indipendentemente l'una dall'altra. Con la differenza che la Luna — per la sua piccola massa — non è stata capace di trattenere i gas che l'avvolgevano e ha quindi progressivamente perduto la propria atmosfera, mentre la Terra ha visto formarsi proprio nella sua densa atmosfera le prime molecole organiche complesse, che poi diedero origine ai primi microrganismi nelle acque calde che ne avvolgevano la superficie primigenia, oggi plasmata in modo irreversibile dagli organismi viventi e dagli agenti geofisici e atmosferici.

Le missioni Apollo ci hanno dato la maggior quantità possibile di informazioni sull'ambiente lunare compatibile con l'attuale tecnologia spaziale. Se un giorno torneremo sulla Luna, sarà con ben altri mezzi e possibilità. Ma quando vi torneremo? In un commento ai dieci anni trascorsi dall'Apollo 11, pubblicato il mese scorso su «Time», Arthur C. Clarke, l'autore di «2001 Odissea nello spazio», indossando le vesti a lui più congeniali di «profeta spaziale», paragonava la Luna all'Antartide, raggiunto la prima volta tra inenarrabili sacrifici dalle spedizioni di Amundsen e di Scott nel 1911-12, ma popolato dagli uomini e dalla tecnologia solo a partire dall'Anno Geofisico Internazionale 1957-58. «Così sarà anche con la Luna», scriveva Clarke nel suo inguaribile e contagioso ottimismo. «Quando vi torneremo, ciò avverrà con veicoli di fronte ai quali il razzo Saturno sembrerà un dinosauro della prima era spaziale. E allora, vi resteremo».

Fabio Pagan

LA MONTAGNA RAPIVA NELL'AGOSTO DEL '52 IL FIGLIO DI GIOVANNI DEMETZ

Trovò il figlio in parete ucciso dal fuoco e dal gelo

Un unico superstite dei tre giovani che avevano attaccato la Nord del Sassolungo

VAL GARDENA — Ci imbarchiamo su un'ardita cabinovia che unisce Passo Sella alla Forcella, mentre su di noi già incombe, come un gigante biblico, la mole paurosa del Sassolungo; i corvi stringono verso valle il loro volo a spirale. Sulla Forcella (uno stretto valico tra il Sassolungo e il Sassopiatto), appollaiato tra le pareti dei due colossi e assicurato con grossi cavi alla roccia per tema che una bufera lo scaraventi a valle, si trova il rifugio «Toni Demetz».

Toni Demetz era una giovane guida della Val Gardena; nel rifugio, che porta il suo nome, appesa alla parete, c'è una fotografia di Toni e del padre, la guida Giovanni Demetz, con dedica degli amici. Giovanni Demetz: ricordo il suo viso aperto e buono, sul quale si scorgevano ancora le tracce della sciagura che aveva colpito la sua famiglia alcuni giorni prima: suo figlio Toni, guida come lui, era morto folgorato sul Sassolungo durante un'escursione; con lui era perito uno dei due escursionisti, mentre l'altro se l'era cavata con alcune ferite; Giovanni Demetz, giunto in soccorso, aveva salvato quest'ultimo. Lo incontrai una settimana dopo la sciagura nella chiesetta di Passo Sella, ove ascoltava la Messa; il giorno seguente venne a Ortisei e mi narrò con semplici e toccanti parole i particolari della drammatica vicenda.

La bufera del 17 agosto 1952, oltremodo violenta e improvvisa, fu la più tremenda di quell'anno e sorprese molti escursionisti impegnati nelle scalate sui gruppi del Sella, della Marmolada, del Sassolungo e del Catinaccio: due morti ciascuno, alcuni dei quali ignorati dalla cronaca. Quella domenica i due Demetz partirono per due scalate: Giovanni sulle Cinque Dita e Toni sulla parete Nord del Sassolungo con due escursionisti. Dopo alcune ore di ascensione raggiunsero la vetta e, fatta una breve sosta, iniziarono la discesa; il tempo era incerto, il bivacco costruito dal CAI sulla cresta del Sassolungo non era lontano, ma poco dopo la bufera si scatenò violentissima e la folgore investì in pieno Toni, capo-cordata, e lo scaraventò dieci metri più lontano; la scarica si trasmise lungo la corda e, lasciando illeso il secondo, raggiunse il terzo escursionista. A qualche metro: Toni aveva le mani ustionate ed era in preda ad un fortissimo choc nervoso; Nespoli, il terzo, aveva una grave ferita nella schiena. La roccia era divenuta impraticabile e i tre erano in balia della tormenta che si faceva sempre più violenta. Trascorsero lente le ore e il freddo intenso immobilizzò per sempre i corpi di Toni e di Nespoli; solo al terzo restò un ultimo anelito di vita: sarà lui a narrare i particolari di questa tragica vicenda.

Il timore che fosse accaduto qualche cosa cominciò a preoccupare Giovanni Demetz, che alle 17, non vedendo ritornare alcuno, partì solo dal Passo Sella, raggiunse la Forcella e scese al rifugio Vicenza. Qui lo tranquillizzarono; i tre, gli dissero, si erano certamente rifugiati nel bivacco per trascorrervi la notte; egli ritornò a casa a Santa Cristina. Ma il timore lo assalì di nuovo: possibile, pensava, che proprio lui che aveva salvato dalla morte tanti alpinisti a lui sconosciuti, dovesse restare inerte mentre suo figlio era forse esposto a un grave pericolo? Non era ancora spuntata l'alba del giorno successivo che Demetz, in preda ad orgasmo, fece preparare dalla moglie del rum caldo e partì di nuovo per Passo Sella, prese la via Fasana, la più breve, e raggiunse la Forcella. Il cielo, tronia della sorte, era limpido, il freddo intenso e il Sassolungo coperto da uno strato sottile di neve. La roccia, mi spiegò Demetz, era «vetrata di ghiaccio» e inattaccabile. Egli si accinse ugualmente alla scalata e dopo sforzi inauditi giunse in prossimità del bivacco. A questo punto percepì una voce debolissima che invocava aiuto; quella voce non era di suo figlio. «Dove sono gli altri?», gridò. «Morti fulminati». Morti fulminati: due parole, due giovani vite schiantate dal fuoco e dal gelo. Demetz invocò disperato il nome del figlio che giaceva sulla roccia, con gli occhi spalancati verso il cielo. Lo sollevò, lo abbracciò e lo adagiò amorosamente sulla roccia; si svolse, in quell'altissimo silenzio, il disperato soliloquio del padre davanti al figlio morto.

Lo smarrimento, però, non durò a lungo, perché le invocazioni del ferito lo richiamarono alla realtà; egli lo raggiunse, lo tolse dalla stretta fessura nella quale era incastrato (la giubba si era congelata contro la roccia), lo rianimò con il rum, lo legò e lo calò lentamente fino al bivacco; poi invocò aiuto. Lo sentirono al rifugio Vicenza e lo raggiunsero a stento un certo Paolo Manca, amico del figlio e due austriaci, uno dei quali medico; quest'ultimo rianimò il ferito con una pastiglia e insieme lo trasportarono in basso lungo la via normale del Sassolungo, divenuta quasi impraticabile: fu necessario formare una cordata mentre il cielo si copriva nuovamente di nuvoloni neri. Posto in salvo il ferito al rifugio, ritornarono presso i due morti, che in precedenza avevano coperto con un panno. Ormai la salma di Toni era composta alla meglio nel bivacco, mentre per l'altro non si faceva più in tempo. Il padre pose un involto sotto la testa del figlio, accese due candele e recitò, con sublime semplicità, le preghiere per il figlio.

Mentre calavano le prime ombre della notte, Don Martino Delugan, il prete-guida di Passo Sella, il dott. Franco Pancheri di Verona e altri due si accinsero a trascorrere la notte nel bivacco per vegliare i morti e recitare il rosario; Demetz, che l'alto senso del dovere aveva tenuto lontano per tante ore dal suo Toni, potè finalmente trascorrere vicino a lui alcune ore, lassù, dando libero sfogo al suo dolore. All'alba le raffiche di vento aumentarono di intensità e diventò quasi impossibile il ricupero dell'altra salma; ma Demetz — sempre lui — per quanto sconsigliato dagli altri, tentò e vi riuscì strisciando fino al canalone, quasi incollato alla roccia per non essere spazzato via dal vento impetuoso. Poi assicurarono le corde a teleferica tra roccia e roccia e calarono lentissimamente le due salme fino al rifugio; erano in sedici e impiegarono otto ore, tutte sotto la pioggia; don Martino, infaticabile, fu quasi travolto da un masso gigantesco che franò paurosamente lungo il canalone.

Così si concluse la stoica impresa di Giovanni Demetz, che suscitò un'ondata di commozione in tutta Italia; in seguito quell'uomo dalla tempra eccezionale continuò a prestare servizio come guida e l'elenco delle persone salvate si allungò ancora.

Geo Malagoli

La rassegna dei libri

Walter Laqueur: «Europa un continente smarrito» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - «Saggi Rizzoli» - pagg. 318; lire 7600).

Autorevole commentatore nel campo degli affari internazionali, e autore di saggi di grande successo tradotti in tutto il mondo — ricordiamo tra gli altri «La Repubblica di Weimar» e «Storia del terrorismo» —, Walter Laqueur, attualmente «visiting professor» di storia all'Università di Harvard, ha scritto questo recentissimo «Europa un continente smarrito»: lettura di profondo interesse suddivisa in nove capitoli («Abulia ovvero lo stato dell'Europa», «Eurocconomia: anni di progresso», «La politica in Europa dal 1970 al 1978», «Eurocomunismo», «Eurosocialismo», «L'euronazionalismo», «La distensione in Europa», «La finlandizzazione», «Prospettive europee»), nei quali si fa il punto sull'Europa in crisi, una crisi che potrebbe durare ancora per molto tempo. Tuttavia l'autore non condivide il pessimismo di certi osservatori che non prevedono altro che disastri e catastrofi, anche se la ripresa con tutta probabilità non può esser preceduta che da un ulteriore deterioramento dello stato d'Europa: è solo sperabile — precisa Laqueur — che «la prova non sia né troppo lunga né troppo dolorosa».

In «Europa un continente smarrito» (traduzione di Enzo Peru) Walter Laqueur analizza insomma i problemi politici che, nella loro diversità, costituiscono il nodo centrale delle difficoltà che travagliano l'Europa: il terrorismo, l'eurocomunismo, l'inattesa rinascita dei nazionalismi, i rapporti con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

G. P.

○

Giuliano Zincone: «Edizione straordinaria» (Mazzotta; 128 pagine; 3500 lire).

L'idea di partenza dell'editore Mazzotta poteva essere valida e divertente. Affidare a grossi nomi del giornalismo, dello spettacolo, della politica, della cultura, l'incarico di scrivere un giallo ambientato su sfondi insoliti per i lettori del genere. Il tutto sotto l'etichetta un po' ambigua de «I gialli del vertice». Insomma, un giallo su commissione che tuttavia potesse offrire qualcosa di più del thrilling consueto.

Non ci pare tuttavia che questo primo numero della neonata collana abbia centrato l'obiettivo, nonostante il nome in copertina sia quello di Giuliano Zincone, 40 anni, già per lungo tempo inviato speciale del «Corriere in Italia e all'estero (dagli Stati Uniti alla Cina, dal Vietnam all'India), ora neo-direttore del quotidiano genovese «Il lavoro». Lo sfondo scelto da Zincone per questo suo «Edizione straordinaria» è naturalmente la vita in un giornale, in un grande quotidiano. Eppure, curiosamente, proprio la rappresentazione di questo mondo a noi pure vicino ci è sembrata tutt'altro che convincente, tirata via sull'umorismo e il grottesco più che sull'effettiva capacità dell'autore di illustrare la vicenda dall'interno di una realtà a lui fin troppo familiare.

Della trama basterà dire che ruota attorno alla redazione di un quotidiano immaginario, «Lo Scudo», il cui direttore sparisce improvvisamente e uno dei redattori viene trovato morto, schiacciato da un grande armadio in cui teneva riposto il suo archivio personale. Delitto e rapimento politico s'intrecciano con le vicende personali dei giornalisti, e soprattutto con quelle d'uno di loro, il caporedattore Fausto Lepre, che si trasforma in detective per rintracciare il filo della storia. Senza eroismi, con molte paure, mentre la mestizia sottile del vivere quotidiano ingrigisce ogni cosa. E' questa atmosfera, forse, il pregio del romanzo di Zincone.

Fa. P.

○

Henri de Lubac: «Mistica e mistero cristiano», a cura di Elio Guerriero (Edizioni Jaca Book, Milano 1979 - «Già e non ancora / 47» - pagg. XXV+304; lire 13.000).

Profondo respiro di religiosità in questa lettura di preciso impegno intitolata «Mistica e mistero cristiano»: sesto volume dell'opera omnia di Henri de Lubac, uno dei principali protagonisti della spiritualità contemporanea, soprattutto nel suo movimento di ritorno alle fonti, su cui egli ha scritto opere fondamentali largamente conosciute.

Ed è nella nota iniziale che l'autore ci rende partecipi dello spirito con cui si è apprestato a scrivere l'opera e il suo sforzo di far meglio conoscere e quindi anche meglio giudicare e meglio amare i tesori della grande tradizione cattolica troppo malintesa da molti, troppo poco veramente conosciuta anche da quelli che vorrebbero sinceramente conservarla e difenderla. E ancora de Lubac sottolinea come il suo desiderio sia quello di far intravedere con qualcuno di questi scritti — di cui pure avverte con sempre maggior chiarezza l'insufficienza — questa luce che è venuta a splendere nella nostra notte per indicarci la strada, «fin quando non inizierà il giorno e la stella del mattino non si leverà nei nostri cuori».

G. P.

2ª EDIZIONE

GIORGIO SOAVI
ITALIANI
ANCHE QUESTI



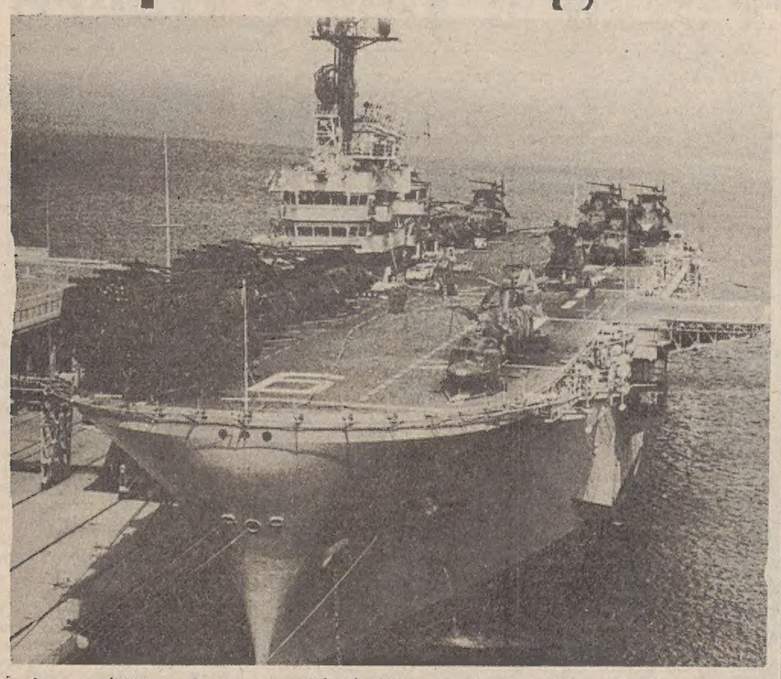
Negli anni '50 uno dei rari industriali italiani a dare spettacolo in campo culturale è stato Adriano Olivetti, creatore audace di quella "piccola Atene" - Ivrea - che divenne ben presto tappa ambita per tutta l'Italia intellettuale. Essere "olivettiano" fu - per tecnici e uomini di cultura - uno scopo nella vita, un autentico sogno di gloria. Dopo Olivetti nel libro si susseguono, tra poesia e verità, i ritratti di altri italiani "speciali": Monsignor Macchi, Pasolini, Agnelli e Buzzati qui raccontati da Giorgio Soavi nei "migliori anni della loro vita".

"La Scala"
RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

LA STATUNITENSE «GUAM» NEL NOSTRO PORTO

Eliporto navigante



La portaelicotteri «Guam», della VI flotta statunitense, è arrivata ieri mattina nel nostro porto per una visita che si protrarrà fino al 21 agosto.

La portaelicotteri, che appartiene alla classe «Iwo Jima» di sette unità d'assalto anfibio, è al comando del capitano di vascello H.B. Chase. A bordo della nave c'è anche il comandante dell'VIII gruppo anfibio, capitano di vascello E.C. Rueff III Auel, che domani passerà le consegne al suo successore capitano di vascello A.G. Paulson. La «Guam», che è attraccata al molo Bersaglieri, ha un equipaggio di 670 uomini tra ufficiali e marinai e un corpo di oltre 800 marines.

Sulla portaelicotteri vi sono 24 elicotteri. E' la prima unità adattata per il trasporto e l'impiego anche di aerei del tipo «Vtol Harriet» a decollo verticale.

(Foto C.E.)

SCENE DA FAR WEST

E' ritornato allo Psichiatrico

Non è più tempo nei «saloon» di escandescenze alla Far West. Se ne è evidentemente dimenticato Alfredo Iakopic, 33 anni, abitante in via Flavia 22, il quale all'alba di ieri ha avuto i suoi «cinque minuti» nel night club «Messico» di via XXX Ottobre 4, e ha costretto il gestore del locale a chiedere l'intervento della polizia. L'uomo, che appariva in stato confusionale, è stato accompagnato dagli agenti all'Ospedale maggiore e da qui a sua volta trasferito all'Ospedale psichiatrico provinciale, del quale è risultato ospite di vecchia data. Un piccolo coltello trovato in tasca dello Iakopic è stato sequestrato a scopo cautelativo.

Infarto sul bus muore pensionata

Infarto sull'autobus 17 nel giorno venerdì 17. E' stato poco prima delle 11 che il cuore della signora Albina Kressevic ved. Guardiani, 74 anni, pensionata e abitante in via Giusti 1, si è improvvisamente fermato. Alle grida dei passeggeri, il conducente ha bloccato il mezzo all'altezza di piazza Ponterosso, dove è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa. I sanitari, immediatamente intervenuti, non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'anziana signora.

Scontro fra ciclomotori

Scontro fra due ciclomotori ieri mattina verso le 9 in viale D'Annunzio all'incrocio con via Severi. Ne è uscito malconcio l'operaio Silvano Buligatto, 41 anni, via Pitacco 11/1, che ha riportato fratture a ossa minori della mano sinistra oltre a escoriazioni varie, e che è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di un mese.

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Lo sporco sullo sporco

Soltanto la bora e quaranta uomini spazzano la città: sono venti nel Borgo teresiano



Il netturbino con carretto e ramazza: quasi una figura del tempo che fu. Vederne uno a Trieste, al lavoro, è diventato assai difficile. Eppure l'opera di chi, a piedi, scopa le strade è insostituibile: le spazzatrici meccaniche e gli altri mezzi del Comune (anche questi insufficienti e antiquati) incontrano precisi limiti nel loro impiego.

Il lavoro del netturbino è indispensabile per tenere pulita la città: ma al servizio di spazzamento sono rimasti in pochi, neppure una quarantina, poco meno del 10 per cento di tutto il personale della nettezza urbana.

Questo numero, già ridottissimo, si rivela ancor più esiguo quando si considera che buona parte degli addetti al servizio viene impiegato esclusivamente per la pulizia, nelle ore notturne, del Borgo teresiano. In questa parte del centro storico, che rappresenta su per giù solo un sesto della superficie di Trieste di competenza, per lo spazzamento, della nettezza urbana, vengono concentrati quasi una ventina di netturbini, autospazzatrici e autoinnaffiatrici, sei sere su sette alla settimana, con esclusione della notte fra la domenica e il lunedì. Dalla mattina della domenica alla sera del giorno seguente il Borgo teresiano resta sporco.

Nelle altre parti della città, gli interventi di pulizia vengono fatti a rotazione, sicché si calcola che le altre strade vengano spazzate sì e no una volta ogni 20-30 giorni. E' la bora a spazzare la città — già l'abbiamo antecipato in uno degli articoli precedenti — specie le foglie cadute d'autunno. Ma le zone di bonaccia, dove il vento ha trasportato e accumulato carte e cartacce, sono oltre un centinaio e in queste c'è bisogno dell'intervento dell'uomo.

Può apparire strana questa peculiarità della bora, ma è verificabile: per esempio, lo sporco di via Battisti finisce tutto, nel turbinio del vento, in via Carducci, quasi davanti alla guida luminosa. Se la bora dà una mano al problema dello spazzamento delle vie di Trieste, non è invocando il cielo che la città si aiuta.

Nel centro, ma anche in periferia, accanto alle cordonate del marciapiede, e sul marciapiede, c'è sporco. Fra le auto posteggiate in sosta si vedono a terra sacchetti di nylon, pezzi di giornale, mozziconi di sigaretta, e altro ancora. Alle fermate degli autobus tutt'intorno sono disseminati i biglietti. Di chi è la colpa?

Certamente è invalsa la cattiva abitudine, anche fra i triestini, di gettare a terra ciò che non serve. Una consuetudine di questi ultimi anni, che non è propria di una comunità civile.

«Aiutateci a mantenere pulita la città» era l'invito, scritto a chiare lettere, fatto applicare a cura dell'Azienda di soggiorno sulle cassettine delle immondizie che si trovano alle fermate degli autobus. I contenitori sono oggi spesso stracolmi, o sono a loro volta sporchi, magari anneriti dal fuoco che ignoti attizzano: un atto vandalico fine a se stesso? O non, forse, la reazione di qualcuno, stanco e indispettito di vedere tutte quelle cartacce (soventi, e specie d'estate, maleodoranti) che vengono ritirate dalla nettezza urbana con rara frequenza? Per quanto assurdo possa apparire, ci sono persone che rovistano fra le immondizie delle cassettine, magari alla ricerca di un giornaletto pornografico buttato nel cestino, sparpagliando intorno il contenuto.

Ancora un'osservazione: da gran parte delle cassettine la scritta è scomparsa, coperta da una mano di vernice arancione stesa alla meno peggio. Su altre, l'invito a contribuire al decoro della città, che campeggiava a lettere bianche, su fondo rosso, sovrastato dall'alabarda di S. Sergio, lo stemma del Comune, appare sbiadito, rovinato, per una trascuratezza che rende inutile il civile appello che esercitava. Eppure l'efficacia di questi messaggi psicologici è provata, a condizione che la manutenzione e l'efficienza siano assicurate.

E' facile, a questo punto, che nessuno si curi più di non sporcare la pubblica via e aggiunga, senza particolari remore, sporco allo sporco.

Un'altra abitudine che non ci fa certamente onore è quella di buttare carte, cartacce, magari il pacchetto di sigarette vuoto, fuori dal finestrino dell'auto in corsa. Sono in tanti a farlo. E' un modo di comportarsi incivile che ha preso piede: c'è chi lo paragona, sotto certi versi, al menefreghismo che caratterizza l'atteggiamento di questi automobilisti che sempre più spesso superano i semafori, a Trieste, con il rosso.

Dal canto loro, i vigili urbani contestano sempre meno le infrazioni a coloro che insudiciano la città: chi per avventura ha ricevuto una multa per questi motivi ha financo ragione di sentirsi unica vittima. Una volta il controllo era molto più intenso. Si ricordi il vigile di quartiere che perseguiva chi sbatteva i panni impolverati dalle finestre: una norma di regolamento che oggi non viene quasi più applicata.

Di fronte a una città sempre più sporca (nel centro ci sono perfino gli scatoloni), alcuni triestini hanno aderito all'iniziativa isolata di ramazzare la città. L'operazione città pulita ha movimentato due domeniche successive, in pieno inverno. Si è trattato di un contributo episodico, che non risolve certo il problema; anzi, appare ben triste che una città inneschi spinte volontaristiche in un settore che è competenza pubblica. Tuttavia anche quella fu una forma di protesta, di cittadini che avvertono l'inderogabile esigenza che il servizio di spazzamento a Trieste funzioni meglio.

Un consiglio l'abbiamo suggerito: quello di una ristrutturazione della nettezza urbana che permetta di destinare, per intanto, parte del personale dal lavoro di asporto dei rifiuti domestici a quello dello spazzamento.

Dal volto di una città dipende il giudizio che gli altri possono avere di noi: ne siamo coinvolti tutti.

B. U.

Le 10.000 notti del «Piccolo»

Per il decimillesimo numero del «Piccolo» abbiamo ricevuto congratulazioni e attestazioni di stima da parte di numerosissimi lettori da Trieste, dalla regione, dal resto d'Italia e dall'estero, da colleghi e dalle redazioni della Rai, delle agenzie Ansa e Italia e del quotidiano «Primorski Dnevnik». A tutti vada il nostro sentito grazie.

Delegazione Sirt dal presidente Cossiga

La senatrice Gabriella Gherbez, dopo essere intervenuta ripetutamente negli uffici dell'on. Cossiga, e aver parlato con lo stesso presidente per sollecitare la convocazione dei parlamentari e dei sindacalisti, nonché dell'assessore regionale all'industria Rinaldi, al fine di affrontare il problema della Sirt-Vetrobel, si è ora rivolta nuovamente al capo gabinetto della presidenza del consiglio, Squillante.

Alla senatrice Gherbez è stato assicurato che la delegazione sarà ricevuta dal presidente del consiglio al più presto, e che nel frattempo la presidenza sta esaminando i vari aspetti del problema e studiando il modo di procedere per definirlo.

Tante sirene ma solo fumo

Grande accorrere di sirene la notte scorsa verso le 5 per la segnalazione di un incendio in via Giulia. Dall'ufficio della Sip, situato al primo piano dello stabile n. 96-1, usciva un fumo nerastro che era stato scorto sia dai dirimpettai, sia dai casigliani che avevano avvertito puzza di bruciato salire dalle scale. I vigili del fuoco, avvertiti dal 113, sono intervenuti immediatamente, e dopo aver rotto il vetro di una finestra esterna, hanno trovato una calcolatrice elettronica in fiamme a causa di un probabile corto circuito. Il fumo, nel frattempo, aveva annerito i locali e i muri delle scale e dell'atrio. Il danno è stato constatato dal responsabile della Sip, signor Gustavo Lauvregnac. Fortunatamente, nessun danno alle persone, grazie soprattutto al «fiuto» dei vicini.

Maree: oggi, alta alle 9.06 con cm 21 e alle 19.59 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 2.14 con cm 39 e alle 14.15 con cm 6 sotto il livello medio.

LA «COSTA DEI BARBARI» FRA LA TRANQUILLITA' E LA CRONACA

A tu per tu pelle e sole i naturisti di casa nostra



Un tratto della «Costa dei barbari» dove più si concentrano i naturisti. (Foto Ukovich)

Il colpo di pistola sparato il giorno di Ferragosto alla «Costa dei barbari» ha d'improvviso richiamato l'attenzione su un fenomeno, quello del naturismo, che ha antiche radici a Trieste e che già da qualche anno viene praticato, in sordina, anche sulla nostra costiera. Si diceva e si sapeva che nel tratto di spiaggia sassosa che si estende dalle «Ginestre» alla baia di Sistiana ci fossero bagnanti, uomini e donne, che prendono l'abbronzatura integrale. Adesso la quiete di quell'isolato ritiro, nascosto agli occhi di tutti eccezion fatta per quelli che, a fatica a piedi, o disponendo di un'imbarcazione, lo raggiungono) è stata rotta da un'apparisconte notizia di cronaca, per puro caso confermata dalle immagini trasmesse l'altra sera alla Tv.

Oltre all'approdo via mare, alla «Costa dei barbari» si scende dalla strada costiera per due sentieri scoscesi: il primo, ripido, introvabile ai più; il secondo, nel punto della strada che volge all'interno del ciglione carsico, in prossimità dell'abitato di Sistiana, indicato da un cartello che reclamizza la sottostante spiaggia libera. Qualche centinaio di scalini, di altezza irregolare; grossi gradoni in terra battuta, affiancati da un'alta rete spinata che protegge dal baratro delle cave di pietra della baia di Sistiana: il percorso è lungo fino al mare, poi si deve procedere, in direzione di Trieste, fiancheggiando la spiaggia, per un altro sentierino, fin quasi in prossimità dell'Hotel Europa.

In realtà non si tratta di un vero e proprio campo di nudisti. I frequentatori sono per lo più abituali: famiglie al completo; qualche giovane con la ragazza; anche anziani che amano i benefici del sole su tutto il corpo. C'è chi tiene addosso il costume, chi ne fa a meno. I meno inibiti sono gli uomini, le donne restano, per lo più, a seni nudi, ma con l'altro pezzo del costume. Non ci sono attrezzature balneari. Le famiglie, con i bambini, si portano dietro il pranzo e il frigorifero portatile per le bibite. C'è soprattutto tranquillità, vita all'aria aperta, senza problemi. Si può dire con tutta certezza che la frammistione fra nudi e coperti non crea tensioni, nessuno dei presenti avverte offese al pudore. Un naturismo di stampo domestico, senza esibizioni. Anche in altre parti della nostra costa, sull'onda della moda, c'è qualcuna che si spoglia: in altro ambiente, il comportamento appare più provocante. Lo spirito che accomuna i bagnanti della «Costa dei barbari» è quello della naturalezza: sanno che spogliarsi è vietato dalla legge, ma sanno anche di essere soli e di non disturbare nessuno. «Se a uno non piace, non occorre che venga proprio qua».

Il fenomeno naturista a Trieste ha dimensioni e tradizioni ben più ampie: a cominciare dalla fiducia nei poteri curativi del sole. L'elioterapia veniva praticata in molti stabilimenti balneari, dove sorgevano i «solarium» ancor oggi frequentati. La vicinanza di Trieste con la Jugoslavia, dove ci sono, sulla costa istriana, i più importanti campi nudisti d'Europa, ha favorito i soggiorni dei triestini a tu per tu pelle e sole. In questi giorni, nel campo di Coversada, nei pressi di Orsera, dove due anni fa si tenne un congresso dei naturisti di tutto il mondo, si trovano non meno di 15 mila persone amanti dell'abbronzatura integrale, sparse su uno spazio di oltre due milioni di metri quadri. Fra gli ospiti del campo vi sono anche centinaia di triestini.

A Trieste, poi, si sono costituite due associazioni naturiste. Una è filiazione di un'associazione nazionale, l'«Anita», che ha come fiduciario nella nostra città Luciano Sodomaco, proprietario di una imbarcazione, il «Califfo», ancorato nel porticciolo di Barcola, a bordo del quale organizza crociere naturiste verso gli approdi istriani. L'altra associazione è tutta nostrana: è la «Liburnia» e ha sede in pendice Scoglietto 2. La presiede il sig. Mantani. I soci della «Liburnia» ricevono ogni tre-quattro mesi in omaggio una rivista sociale, diretta da Claudio Barin. Sulla pubblicazione compaiono articoli di interesse vario, legati ai viaggi, allo sport, alla salute fisica: naturalmente non mancano indicazioni sui campeggi naturisti, sull'attività delle associazioni, sugli sconti per i soci. Trieste è, fra le città italiane, all'avanguardia in questo settore.

Dalla «Liburnia», e a iniziativa del presidente Mantani, è stata più volte chiesta in passato la concessione di un'area nella laguna di Grado per la pratica del naturismo: finora la risposta è stata sempre contraria.





(Fotoservizio C.E.)



Nella spiaggia pubblica immagini come questa sono frequenti.

PARIGI e CASTELLI della LOIRA
in autopullman da Trieste
1-9 settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

STATO CIVILE

NATI: Pertout Ivan, Gobbi Giuliana, Maiola Paola, Pleliz Emiliano, Bergamasco Lorenzo.

MORTI: Sibelja Emilio, di anni 73; Dalfarra ved. Mognol Oliva, 79; de Michelini Aldo, 67; Muggia Redento, 81; Resetà Francesco, 79; Stachonov in Delmonte Antonina, 72; Zacchigna Giovanni, 71; Gregoris ved. Soldat Giuseppina, 77; Zucca ved. Negrisin Pierina, 74; Mauro ved. Silvestri Veronica, 82; Pizzamus Vittoria, 91; Nussdorfer ved. Crevatini Maria, 81; Crisman ved. Ladini Ermenegilda, 84; Montina Marco, 62; Volsi Alberto, 71; Milos in Polla Emilia, 71; Ukmar ved. Bradaschia Angela, 95; Picco Bianca, 81.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elena. — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10; la luna cala alle 17.22 e si leva alle 2.13.

Ieri: temperatura massima gradi 30, minima gradi 23,5; pressione millibar 1007,3 stazionaria; umidità 31 per cento; vento km 10 da Nord Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio diurno - dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio serale - dalle 16.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 790015; via Diaz, 2 tel. 65831; via dei Soncini, 179 tel. 816396; via Revoltella, 41 tel. 741447; piazza S. Giovanni, 5 tel. 63959; campo S. Giacomo, 1 tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno - dalle 20.30 in poi: piazza S. Giovanni, 5 campo S. Giacomo, 1.

sconti! WERK Campo San Giacomo 6 sconti!

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

IL SERVIZIO PNEUMATICI
FUNZIONA SENZA INTERRUZIONE DURANTE
TUTTO IL MESE DI AGOSTO
moncini
VIALE MIRAMARE 9 — TEL. 418735 — TRIESTE

Selva ARREDAMENTI
MONFALCONE
GRADO PINETA
informa la gentile clientela che i negozi rimarranno regolarmente aperti anche nel mese di agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

LA PARALISI EDILIZIA NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Una scelta urbanistica che dovrà essere fatta



2.

Da troppo tempo, come è stato fatto rilevare nella prima parte di questo servizio, i due strumenti chiave del ricupero urbanistico d'una Trieste «a misura d'uomo» sono all'esame della Regione, tanto da essersi ridotti, nel regime di «salvaguardia», a provvedimenti esclusivamente restrittivi e vincolanti. Qual è, in questa dannosa fase di «parcheggio», la posizione dell'amministrazione comunale?

Va detto che già prima dell'avvicendamento politico al vertice del municipio erano comparsi i primi sintomi di «stanca», Esauritasi la grande fase «ideativa» che diede vita alla variante attraverso una mobilitazione di tecnici e una capillare consultazione di tutte le componenti politiche, sociali, economiche e sindacali, si profilò una sorta di «riflusso» urbanistico che sembra durare tuttora.

Uno degli ultimi atti della passata Giunta fu quello di approvare in gran fretta un piano di edilizia economico popolare che — contraddicendo in più punti la variante — finiva col privilegiare un'espansione di tipo periferico a danno di aree verdi. La «domanda» di alloggi era quantificata sulla base di un calcolo tutto teorico che trasferiva le necessità abitative della città in puri termini di costruzioni nuove e non in termini di riciclaggio del patrimonio edilizio esistente.

Una scelta di retroguardia, verosimilmente diretta a favorire la rendita e il terziario a dispetto delle componenti più avanzate dell'imprenditoria. Il Peep fu studiato, varato e approvato a tempo di record e con tempi non meno rapidi ebbe l'«imprimatur» della Regione. Tutto ciò con precedenza assoluta sugli altri due importanti strumenti urbanistici che, a rigor di logica, si sarebbero dovuti predisporre con altrettanta urgenza.

Il «riflusso» prosegue all'insegna della Giunta Ipt. Inizialmente si pensa a una momentanea eclissi tecnica dovuta all'euforia politica della città e alla scarsa esperienza dimostrativa e urbanistica del nuovo partito di maggioranza relativa. Il fatto è che i contatti con le consulte, le forze economiche e sindacali si rarefanno, gli uffici tecnici riducono la loro attività a semplici lavori di ritocco. Tutto questo mentre la logica imporrebbe un rafforzamento degli organici tecnici in vista della difficile fase di gestione diretta del piano regolatore, gestione che la legge italiana affida alle amministrazioni comunali sancendo la necessità di un maggior controllo della mano pubblica sul territorio.

Prioritaria dovrebbe essere la ristrutturazione dell'organico delle tre ripartizioni Lavori pubblici, Urbanistica e Polizia e annona, le quali negli anni precedenti hanno funzionato slegate una dall'altra, con conseguente allungamento dei tempi burocratici e minor controllo effettivo sul territorio. Macroscopico il caso delle licenze commerciali che furono concesse nel Borgo Teresiano dall'assessorato Polizia e annona, i cui uffici ignoravano che l'assessorato all'Urbanistica aveva fatto scattare il regime di salvaguardia dopo l'approvazione del piano particolareggiato.

La politica dilatoria e di «non scelte» attuata dal Comune si manifesta anche in questo campo. In occasione della recente stesura del nuovo organigramma dell'intera amministrazione comunale, nelle tre ripartizioni Lavori pubblici, Urbanistica e Polizia e annona si attua un semplice gonfiamento della struttura gerarchica invece che un potenziamento e un miglior coordinamento professionale. E' una scelta politica che equivale a una rinuncia alla gestione diretta sul territorio, una rinuncia alla moderna pianificazione di fronte agli interessi delle libere forze del mercato.

Ed ecco che, quasi ad ammissione dell'insufficienza dello «staff» tecnico comunale, la Giunta vara una delibera che affida a un professionista esterno — il presidente dell'ordine degli ingegneri — la verifica definitiva della variante 25 alla luce del Pur (il Piano urbanistico regionale che ha costretto il Comune ad alcuni ritocchi). Analoga mancanza di volontà di intervento sulla proprietà privata la Giunta la dimostra nei confronti del problema degli sfrattati, proponendo alla Prefettura la requisizione di soli alloggi Iacp; decisione che innesca le proteste dei sindacati, per il mancato utilizzo degli appartamenti privati resi sfitti dall'equo canone.

Ma l'attacco determinante alla pianificazione urbanistica si prospetta con il caso del Lloyd Adriatico. L'azienda in crescita sostiene di non potersi espandere a Trieste per i troppi vincoli — definiti «velleitari» — del piano regolatore, e minaccia di emigrare. L'autore del piano particolareggiato, arch. Semerani, ribatte che in centro lo spazio necessario al Lloyd esiste. Analogamente, la variante 25 offre possibilità consimili, data l'ampia libertà di convenzioni tra mano pubblica e privata, sancita dalla propria normativa. Ma la società è drastica: «Il Lloyd non troverà spazio se non si modifica il piano regolatore».

E' un aut-aut che pone la Lista per Trieste — notoriamente legata alla presidenza del Lloyd Adriatico — in condizione di dover fare una scelta drammatica: o perdere la compagnia assicuratrice o rimangiarsi i propri strumenti urbanistici, capitolando di fronte alla rendita e al terziario. Scelta urbanistica che comporta, automaticamente, una scelta economica e quindi politica. «Il piano regolatore non si può cambiare — la frase è dell'amministratore delegato del Lloyd — se la Lista non si allea con qualcuno. Segnatamente la Dc o il Pci». Per quale dei due poli debba optare il partito di maggioranza relativa è ora tutto da verificare, anche se già c'è chi non ha dubbi in merito.

(Fine)

Paolo Rumiz

LE ORE DELLA CITTA'

Comunità di Albona

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane è convocato per le 10 di domani il consiglio direttivo di Albona ed Arsia. Gli albonesi hanno in preparazione l'annuale raduno che si terrà in quel di Treviso domenica 16 settembre.

Istriani in Abruzzo

Per la gita culturale in Abruzzo prevista dal 26 agosto al 2 settembre organizzata dall'Unione degli Istriani sono disponibili alcuni posti nel pullman. Gli interessati possono rivolgersi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, telefono 795293, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Dalmati a Senigallia

Nei giorni 22 e 23 del prossimo settembre si terrà a Senigallia il tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugese» ha in programma per il 26 prossimo una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani (telefono 795293)

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 16, nella sede dei Testimoni di Geova (via Scala Santa 1-I Rojano) Cesare Zanetta tratterà il tema: «Chi farà in modo che il giorno della resa dei conti sia per il nostro bene?». L'ingresso è libero.

Sposi da 60 anni



Non arrivavano a quarant'anni fra tutti e due Nino Ziani ed Elisabetta Spangher quando, il 16 agosto del 1919 si scambiarono gli anelli davanti all'altare di Sant'Antonio Nuovo. L'aver iniziato in così giovane età la vita coniugale ha reso loro più facile l'arrivo al traguardo dei sessant'anni di matrimonio che oggi festeggiano assieme ai figli Ugo ed Eleonora, alla nuora, al genero, ai nipoti e ai pronipoti. Agli auguri che vengono loro rivolti con tanto amore dai loro cari aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1.

Corso per infermieri

Fino al 31 agosto presso la Scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, al corso superiore di «Abilitazioni a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» ed al corso di specializzazione di «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

Festa Mitteleuropea

Oggi 18 e domani 19 la Civiltà Mitteleuropea tiene a Giassico di Cormons la tradizionale festa del genetliaco. Quest'anno a bande, ballo e chioschi, si affianca una mostra sul litorale austriaco ed è stata coniata una «moneta mitteleuropea» che assumerà valore collezionistico. I chioschi si aprono alle 16, la festa inizia alle ore 20.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie atti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gheradini, Ken Scott, C. Dior, Stepan». Piazza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Fotocopie L. 60

Via Fabio Severo 149 (vicino l'Università), telef. 568888.

Scuola!

Terminate le vacanze il primo pensiero va alla scuola ed al corredo per i vostri ragazzi! Da *Beltrame* trovate quanto Vi occorre per il vestire più comodo e pratico, dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e nella migliore qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Nozze - Cerimonie

Si avvicina settembre, il mese degli sposi! *Beltrame* nei suoi reparti di Confezioni e Boutique Signora e Boutique Uomo, ha preparato un assortimento di modelli per soddisfare le più raffinate esigenze di chi si avvicina al giorno delle nozze. Da *Beltrame*, corso Italia.

L'angoscia è finita



La tempesta sull'Admiral's Cup è stata vissuta con angoscia da questa mamma triestina, Emma Catalan, in pena per la sorte del figlio Bruno: qui la vediamo davanti ad alcune riviste che parlano di barche, di regate, di mare, e anche di suo figlio. Come è stato pubblicato, nella nostra edizione di ieri, l'avventura per Bruno Catalan si è conclusa bene: dall'Inghilterra egli ha telefonato alla madre dicendole: «E' stata dura ma sono salvo».

La leggi della vita

Quella strana coppia

Cose dell'altro mondo. Una notte, un signore chiamò il «113» per segnalare che, in piazza dell'Unità, due giovanotti seminudi si stavano baciando come innamorati. Una pattuglia accorse sul posto, e vi trovò un cementista venticinquenne e un garzone ventenne, entrambi con le camiciole sbottonate.

I due, che avevano un'aria spiritata, furono invitati a esibire i documenti ma il cementista si rifiutò di far vedere la sua carta d'identità e, al rinnovato invito, si slanciò come una furia contro i poliziotti, offendendoli a sangue.

La strana coppia fu arrestata e, durante il tragitto verso la questura, il cementista addentò un agente a una mano, producendogli una vasta escoriazione. All'indomani, i due diedero la loro personale versione dei fatti: il garzone sostenne che l'amico, ubriaco più della proverbiale botte, non si reggeva in piedi ed egli, per evitare che incappasse in un passo falso, cercava di sorreggerlo.

Negò i denunciati baci e affermò che il cementista aveva baciato la sua ragazza la quale, offesa, li aveva piantati in asso. Dopo avere premesso di non ricordare alcunché perché ubriaco, il cementista dichiarò che l'amico lo teneva in piedi per evitare che finisse a gambe all'aria e, per scherzo, gli dava di tanto in tanto un bacetto.

Per la notturna effusione, i due furono imputati di concorso in atti osceni, e il cementista, inoltre, di oltraggio, resistenza, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e ubriachezza.

Assistiti dall'avv. Gian Matejka, i due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, che infligge al cementista sei mesi di reclusione e 50 mila di ammenda con la condizionale, lo assolve dagli atti osceni perché il fatto non sussiste, formula con la quale scagiona anche il garzone.

Purtroppo, non sempre chi trova un amico, trova un tesoro. Talvolta può trovare anche una «grana» giudiziaria. Ma è risaputo che, quando la scala è caduta, tutti sono capaci di dare consigli.

mir

SEGNALAZIONI

Salvataggio di aziende

«Egregio direttore, ci rivolgiamo a lei perché l'opinione pubblica e le autorità vengano a conoscenza della possibile soluzione parziale di un grosso problema cittadino.

«Siamo i responsabili della nuova gestione Afa e Safaimpex, i due stabilimenti che stanno riprendendo la produzione dopo due anni di forzata inattività. I due stabilimenti occupano attualmente 40 persone che entro il mese di agosto saliranno a 55-60. Le ricordiamo che l'iniziativa è partita da privati, senza alcun finanziamento pubblico.

«Siamo a conoscenza del grave problema della Sirt, con la quale condividiamo l'ansia per le lungaggini burocratiche a causa delle quali non riesce ancora a riprendere l'attività. Sappiamo che per il complesso Sirt l'investimento previsto è di circa 50 miliardi, con un notevole finanziamento pubblico Friulia - Friulcredito, e che la capacità occupazionale sarebbe di 400 unità.

«Ora, vorremmo far sapere che la nostra società sarebbe in grado entro breve tempo (2-3 mesi) di creare almeno 200 nuovi posti di lavoro, solo potenziando le attrezzature già esistenti. Ciò con un investimento molto inferiore a quello della Sirt: 5 miliardi.

«Va precisato, a questo punto, che non è nostra intenzione entrare in concorrenza o polemica con la vicina società, bensì proporre una soluzione alternativa a quei problemi, nel caso che le "lungaggini romane" dovessero perdurare.

«La ringraziamo, signor direttore, per la sensibilità che vorrà dimostrare a questa proposta e nell'attesa le porgiamo i nostri più cordiali saluti. Vladimiro Bandi, presidente della Safaimpex S.p.A.».

Afa e Safaimpex (società collegate) e Sirt sono confinanti: e questa lettera risente, probabilmente, della situazione emotiva che emerge dal confronto ravvicinato delle due situazioni. Vladimiro Bandi e Giuseppe Dobrinja hanno salvato, sull'orlo del fallimento, le prime due società immettendo oltre un miliardo di denaro fresco e rilevando il 65 per cento del capitale. Lo stabilimento, che da tempo era improduttivo, è un laminatoio «da rotaia» (il tondino, cioè, è ricavato da rotaie ferroviarie usate, e non da lingotto).

Oltre a questa produzione, per la quale Afa e Safaimpex stanno concludendo grossi ordini per lavorazioni in conto terzi, negli stessi capannoni saranno montati i radiatori elettrici «Coala» (quelli che hanno fatto la fortuna di Bandi e Dobrinja), sarà avviata la produzione di scambiatori di calore e sarà creata una catena per il montaggio di lavastoviglie Zanussi da importare nei Paesi dell'Est: utilizzando le agevolazioni doganali della zona di frontiera, Afa e Safaimpex potranno esportare lavastoviglie e importare quale pagamento in natura, rotaie (di cui il mercato dell'Est è ricco): e così il cerchio si chiude.

Lo stabilimento rilevato dai due dinamici fratelli (110 mila metri quadrati di cui un terzo coperti) è inoltre dotato di una banchina privata alla quale possono attraccare navi fino a 20 mila tonnellate: il risparmio sul trasporto consentirà al tondino «triestino» di essere competitivo di almeno 20 lire al chilo su quello «bresciano».

Bandi e Dobrinja il denaro per mettere in moto questo articolato complesso lo hanno tirato fuori di tasca propria. Ed è proprio questo che li ha spinti a scrivere al «Piccolo»: «Dateci 5 miliardi e assorbiremo metà della manodopera Sirt». In fondo, può essere un affare anche per lo Stato.

Il nome ufficiale della «Polizia civile»

«Sono un vostro assiduo lettore e vorrei fare una piccola osservazione in merito alle didascalie delle foto pubblicate assieme al romanzo "Appuntamento a Trieste".

Per designare la polizia che operava al tempo dell'amministrazione angloamericana sono state usate le dizioni "Polizia civile" e "Civil police". Forse pochi sanno o ricordano che fino al 26 ottobre 1954 l'esatta denominazione era: in inglese "Venezia Giulia Police force", in italiano "Forze di Polizia della Venezia Giulia". Si è usato il plurale perché in quel corpo erano rappresentate tutte le specialità: dal vigile urbano alla guardia di finanza.

«"Polizia civile" fu la dizione che il governo italiano usò dopo il 26 ottobre 1954 per distinguere tale corpo da quello della Ps, dei carabinieri, della finanza e da altri che erano e sono militari. Ma anche dopo il 26 ottobre 1954 e fino al 19 luglio 1961 ufficialmente la dizione esatta era quella originaria. Nome a parte, sull'argomento ci sarebbe da discutere e da scrivere perdiomeno fino al 2001, l'anno in cui "sparirà", (solo dal servizio però!) all'età di 65 anni l'ultimo degli ex Gma. L'augurio mio è che egli possa vivere in buona salute fino ai 100 anni di età e oltre. A.P. ex Gma».

Pensione d'invalidità difficile da ottenere

«Per parecchio tempo nel nostro Paese c'è stata una larga distribuzione di pensioni d'invalidità e ne hanno usufruito anche diverse persone che avevano pagato pochi anni di contributi e così poco invalide da poter continuare a lavorare, ovviamente ben remunerate.

«Ma veniamo al mio caso: ho presentato domanda per la pensione d'invalidità, perché due anni fa mi sono dovuta dimettere dall'impiego per motivi di salute, dopo essere stata sottoposta, durante le mie assenze dal lavoro, a non so quante visite di controllo, tutte risoltesi con la proroga della sovvenzione.

«Chiesta la pensione, dopo una prima visita, mi hanno risposto negativamente; è seguita, su sollecitazione del patronato che si occupa della mia pratica, una visita collegiale.

«All'Inps sono state riconosciute le mie malattie: artrosi alla mano destra, enfisema bronchiale, artrosi alla gamba destra, pressione sanguigna costantemente alta tanto la massima quanto la minima, con raccomandazione dell'oculista di costante controllo in quanto sono affetta anche da diabete, costante stato nervoso di forma ansiosa che comporta disturbi gastrici, cicatrice pleurica estesa, ecc.

«Al patronato riconoscono la fondatezza del mio diritto, ma all'Inps, non ritenendo sufficiente il mio stato di salute per concedermi la pensione (notate che ho 53 anni e ho pagato i contributi da circa 30). Secondo quanto mi è stato riferito, hanno richiesto ulteriori analisi.

«Mi chiedo e chiedo alle persone di buon senso: dopo che sono state distribuite pensioni di invalidità a dritta e a manca, oggi bisogna forse essere al cimitero per usufruire di questo diritto?

«Vi ringrazio se mi ospiterete, benché sappia che sarà difficile; da noi tutto è difficile quando la verità scotta.

«Sarete così gentili di indicare soltanto le iniziali del mio nome e cognome. L. C.».

Follia a piede libero

«Il recente caso del cigno del giardino pubblico, strozzato e poi impiccato sull'erma di Italo Svevo, ripropone l'annoso tema degli squilibrati in libertà. L'assurda e crudele soppressione dell'animale non può essere stata certo escogitata da una mente normale.

«Gli ospedali psichiatrici sono stati aboliti, e il comprensorio di San Giovanni che, al tempo del grande primario Saitz, aveva goduto fama internazionale sia per le terapie che vi si praticavano sia per il lindore degli ambienti, si è trasformato in una specie di baraccone. Sulle colonne dell'ingresso di via Fabio Severo campeggia la scritta "Contea di San Giovanni", e la strada privata che conduce alla borgata omonima è diventata una strada pubblica: vi si immettono, difatti, automobilisti, motociclisti e passanti, che vogliono abbreviare il percorso. Senza contare i rischi che le conversioni comportano in quanto, quell'ingresso, è in piena curva.

«Se la strada è ormai di tutti, gli edifici sembrano non essere più di nessuno: mura imbrattate con scritte in italiano, francese, sloveno, vetri sfondati, porte sbilenche e aiuole abbandonate. Così è stato ridotto l'ospedale modello. Gli alienati sono, prima d'ogni altra cosa, malati e come tali vanno trattati. Nessuno auspica il ripristino di quelle "fosse dei serpenti" di medioevale memoria ma tutti invocano misure più idonee di quelle attuali.

«Se si sono aboliti i manicomi, perché mai devono continuare a esistere i tubercolosari? In fondo, le persone che soffrono di affezioni polmonari ragionano, sono autosufficienti e, tranne il contagio, evitabile con dovuti accorgimenti, non costituiscono un pericolo per nessuno. I demenți, invece sì.

«Chi abita nella zona tra la via Giulia e la via del Coroneo — per non parlare di Barcola e di altri rioni — ne sa qualche cosa. Quasi ogni notte, davanti al palazzo di Giustizia, si piazza un alienato che, urlando o biascicando frasi senza nesso chiama a raccolta immaginarie truppe. Sinora non ha nuociuto a nessuno ma chi mai può garantire la sua non pericolosità?

«Se i pazzi sono liberissimi perché i presunti sani di mente non possono godere degli stessi diritti e devono, invece, tremare ogni volta che, di sera, mettono il naso fuori di casa? Le strade attorno al giardino sono diventate pressoché impraticabili: giovinastri che si armano di pezzi di legno per uccidere i gatti, folli che affrontano i passanti con piglio minaccioso, altri che li seguono passo passo borbottando chissà che cosa. Non fanno nulla, d'accordo, ma anche la paura non è uno stato d'animo piacevole. Una paura maggiore di quella che potrebbe cogliere davanti a un malfattore anche perché con il delinquente è possibile un dialogo, mentre con il pazzo non c'è discorso che tenga. La follia non cammina sullo stesso binario della logica. R. M.».

La mamma lontana

«Egregio direttore, sono a conoscenza d'un caso particolarmente triste, che vorrei segnalare alla pubblica opinione, rivolgendo un appello a chi di dovere perché voglia intervenire.

«La mia amica Clara Batangeli si è dovuta sottoporre improvvisamente alla depurazione artificiale del sangue (dialisi) e poiché qui a Trieste non c'erano posti disponibili, l'hanno mandata a Bolzano per venti giorni. Questo avveniva il 3 maggio scorso.

«Angosciata, ma tuttavia fiduciosa nella comprensione del prossimo, questa malata accettò di allontanarsi dalla famiglia: una bambina di sette anni che soffre molto per l'assenza della madre, il marito e il padre infermo (ha già avuto tre infarti ed è ricoverato all'ospedale).

«Per vedere la mamma la bambina si è dovuta recare ogni fine settimana a Bolzano assieme al papà.

«Il problema è questo: si potrebbe far presente a chi di competenza che i venti giorni di cui si parlò in maggio sono ormai passati da un pezzo?

«A Trieste i posti non si sono ancora resi disponibili? C'è la possibilità di uno scambio con altri pazienti? In altre parole non si potrebbe far trasferire a Bolzano, anziché questa madre di famiglia, una persona che non abbia problemi analoghi?

«Ringrazio per l'ospitalità e ringrazio soprattutto coloro che vorranno prendersi a cuore questo caso. Rina Lavagnini».

Strada dissestata

«Chiediamo al Sindaco Cecovini, facendo seguito a una lettera indirizzata senza esito al suo predecessore, di disporre affinché anche in via Castaldi, come già fatto in altre vie cittadine, venga ripristinato il manto stradale in occasione dei lavori di scavo per le condotte d'acqua.

«Siamo perfettamente consci della spesa che verrebbe a gravare sulle finanze comunali, ma l'esigenza è molto sentita dagli abitanti di quella strada dissestata, i quali potrebbero non soltanto sbucciarsi le ginocchia cadendo, ma fatalmente incorrere in seri guai dei quali sarebbe in definitiva responsabile l'Amministrazione comunale. Ringraziando "Il Piccolo" per l'ospitalità porgiamo i migliori saluti». Seguono 32 firme.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

L'Uit e il «Santorio»

Dal comitato provinciale dell'Uit, Unione per la lotta alla tubercolosi, riceviamo:

«Abbiamo letto le puntualizzazioni e le assicurazioni a firma del vice segretario generale degli oo.rr. sulla continuità futura del servizio di refettorio per i degenti tbc del "Santorio".

«Il contenuto di quella lettera non ci è piaciuto perché fondamentalmente denuncia lo scontro frontale tra una logica "ospedaliera" e una logica "sanatoriale". Per la prima si tratta di una paternalistica "concessione". Per la seconda di un "diritto" dell'ammalato tbc.

«Il richiamo al fatto che negli ospedali italiani non ci sarebbe refettorio per gli ammalati non ci dice nulla e non ci piace per niente. Non ci dice nulla perché in tutti i sanatori tbc italiani esiste ed è sempre esistito il refettorio per i degenti.

«Il riferirsi al 'Santorio" come a un "ospedale", ci dimostra la volontà degli amministratori di "spedalizzarlo" in tutto. Ma gli ammalati non accettano questo passaggio! Perché con lo stesso criterio si abolirà il barbiere, il cinema, il bar, la sala convegni, ecc. Tutte istituzioni da "sanatorio" e non da "ospedale". Il malato tbc deve purtroppo 'vivere' per mesi in sanatorio e non solo "essere curato". Perché tutto questo? Quali i veri obiettivi? Quale politica sanitaria si vuole seguire? Noi possiamo immaginare gli obiettivi, anche a lunga scadenza. Però gli amministratori troveranno sempre l'Uit accanto agli ammalati per difenderli anche nelle situazioni più disperate e impedire ogni forma di "ghettizzazione" del "Santorio", con tenacia e perseveranza. Perché chi per disgrazia è stato colpito dalla tbc conserva il ricordo del male per tutta la vita».

Pubblico e privato

«Ultimamente mi sono dovuta sottoporre a svariate analisi mediche presso laboratori cittadini e fuori provincia. Ho notato ovunque che il comprensibile stato di tensione nervosa cui sono soggetti i pazienti nelle lunghe attese facilita le confidenze.

«In tali circostanze mi è stato detto che ci sono casi in cui il titolare di un laboratorio medico privato è anche il direttore di un analogo ente pubblico.

«Mi sembra sussistano incompatibilità così evidenti che gradirei un chiarimento da chi di competenza, certa che esso interesserà tutti gli utenti dei laboratori medici, privati o pubblici che siano. S. D.».

Per dire che al mare c'è il sole, telefona quando c'è la luna. Costa la metà.

In vacanza è bello telefonare a chi è rimasto a casa, anche solo per dire "Stiamo tutti bene e c'è un tempo fantastico".

Tuttavia in questo periodo, nelle località di villeggiatura, c'è una popolazione fino a dieci volte maggiore di quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Specialmente se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento. E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina nei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione nazionale costa molto meno.
Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

UN CENTRO BALNEARE CHE OFFRE MANIERE «DIVERSE» DI FARE VACANZA

Caorle, lembo di universo proteso sul mare

Con un arenile di circa 18 chilometri suddiviso in quattro zone profondamente differenziate è in grado, dal punto di vista turistico, di porgere altrettanti «modi» di godere il soggiorno

1.

Possono essere divisi dalla politica, dalla passione sportiva, dagli interessi e dagli affari e da molte altre cose. Su un fatto, però, gli abitanti di Caorle, dal sindaco all'ultimo pescatore, sono d'accordo: «La nostra città è diversa da tutte le altre; è antica e moderna, riposante e tumultuosa; è poliedrica; è un microcosmo, un lembo di universo».

In effetti Caorle appare diversa — e lo è — dalle altre celebri località balneari venete o adriatiche. Il vecchio centro storico, con calli e campielli tipicamente lagunari, è nel cuore dell'abitato, non staccato e lontano dalla zona «lido» come in altre cittadine del litorale e il paese si protende sul mare con un arenile di circa 18 chilometri suddiviso in quattro zone profondamente diversificate e pertanto capaci, dal punto di vista turistico, di offrire altrettanti «modi» di fare vacanze. A ciò vanno aggiunte le insolite e affascinanti attrattive dell'immediato entroterra e questo basta a spiegare le affermazioni degli abitanti sulla «unicità» del luogo.

Di origini preromane, Caorle fu fondata su una sorta di isolotto tra i fiumi Limene e Livenza e il mare da popolazioni sicuramente marinare che, a poco a poco, conquistarono il territorio risalendo i fiumi. Fu città dai molti nomi: Silva Caprulana, Aegida, Petronia e Caprulae da cui deriva la denominazione attuale; fu, in antico, il porto di Concordia Sagittaria e crebbe d'importanza dopo la distruzione del capoluogo da parte degli Unni. I Romani hanno lasciato tracce della loro lunga dominazione, tracce che sono sopravvissute alle devastazioni operate dai Longobardi, dai Franchi e dagli Ungari.

Nel suo periodo di splendore dovuto alle disgrazie delle città vicine — verso il V secolo dopo Cristo — Caorle contava ben 15 mila abitanti (tremila in più che la Caorle d'oggi); era retta a repubblica ed aveva leggi proprie. Anche sotto Venezia, seppur ormai avviata a inarrestabile decadenza storica, Caorle seppe essere ancora prospera e città «grande de zente et de possanza» come scrissero i cronisti dell'epoca, sino al suo nefasto saccheggio compiuto dall'ammiraglio genovese Pietro Doria nel 1318 che la mise a ferro e a fuoco rendendola praticamente inabitabile. La decadenza si accentuò anche in seguito alle profonde trasformazioni morfologiche che la laguna settentrionale compì e subì a partire dalla metà del XV secolo e che causarono lo spopolamento della zona; l'avanzare dei canneti, l'estendersi della sedimentazione avvicinarono l'«isola» alla terra ferma; e si accrebbero, con il fenomeno del paludismo, le difficoltà di comunicazione con il resto del litorale.

Solo in tempi relativamente recenti, lavori di assestamento razionale hanno fatto risorgere la città ed hanno favorito la sua attuale fortuna turistica.

* * *

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, l'ex sindaco Giovanni David, in carica da poche settimane, dispiega sul tavolo una carta topografica del litorale di Caorle e illustra, con convinzione, i motivi della suddetta «diversità».

«Ad Est, oltre il fiume Lemene — dice David — abbiamo gli 800 ettari di quella che un tempo era chiamata Valle Vecchia. Ottocento ettari su un fronte di circa tre chilometri e mezzo, protetti da leggi per la loro destinazione a parco naturale.

«Poi abbiamo la spiaggia propriamente detta, lunga quasi 18 chilometri e divisa in quattro parti: la spiaggia di Levante che si estende dal Lemene sino al campanile-faro con la massicciata di giganteschi blocchi di pietra a protezione della punta; la spiaggia di Ponente che va dal faro al fiume Livenza e poi, oltre il Livenza, le due zone di Porto Santa Margherita un tempo chiamata Porto delle Donzelle e la Duna Verde, località separate da due chilometri di terreno incolto. Ogni tratto di spiaggia è destinato a un differente tipo di turismo ed è diverso dagli altri soprattutto nella toponomastica».

Una suddivisione naturale che, con il trascorrere degli anni, ha provocato una selezione altrettanto naturale fra i gruppi di turisti amanti di Caorle.

«La spiaggia di Levante — continua il presidente David — è l'ideale soggiorno per famiglie con bambini e persone anziane. E' un arenile molto ampio, a dolcissima pendenza, dove, a bassa marea, occorre inoltrarsi in mare per parecchie centinaia di metri prima di trovare acqua sufficiente per una nuotata.

«Sulla spiaggia, dove si affaccia il lungomare Trieste, è tutta una teoria di alberghi e pensioni a buoni prezzi e con tutti i conforti. La spiaggia di Levante arriva fino al promontorio dove sorge la chiesa-faro dedicata alla Madonna dell'Angelo che domina il mare proprio al termine della diga che fu costruita sotto la dominazione austriaca e ricostruita da noi dopo la tremenda mareggiata del 1966.

«Da questa diga, fino al Livenza, si snoda la spiaggia di Ponente, quella su cui si affaccia in parte il centro storico della città, con gli alberghi più rinomati sulla via della Serenissima e sul lungomare Venezia. Dal Livenza si diparte, con un'ampia curva verso il centro il canale dell'Orologio che conduce direttamente nel cuore della città vecchia e serve ai pescatori per giungere con le loro imbarcazioni, i tipici bragozzi, fino al grande mercato ittico. La spiaggia di Ponente è considerata più elegante ed è frequentata da giovani e da turisti con un'altra idea di che cosa deve essere una vacanza al mare.

«Oltre il Livenza — prosegue David — vi è la zona di Porto Santa Margherita, lottizzata da circa 15 anni, con circa 3.500 appartamenti e una vastissima darsena interna a più settori che è fra le più grandi d'Europa ed è capace di circa 2.000 posti barca. Qui entriamo nel turismo di élite e gioverà dire che la maggior parte degli ospiti di Porto Santa Margherita sono italiani e non stranieri.

«Infine — conclude Giovanni David — ecco la "misteriosa" Duna Verde. Misteriosa fra virgolette, ma mica tanto, ricca di villette in stile lagunare immerse nel verde, discrete, ovattate, esclusive. La zona "in" per eccellenza.

«Un turismo, il nostro, pieno di varietà e per tutti i gusti, capace di soddisfare i 100 mila visitatori estivi che possono scegliere fra i 253 alberghi, pensioni e locande, gli 11 campeggi e villaggi turistici e gli oltre 4.000 appartamenti in condomini o villette. Un turismo con un grande avvenire».

Riccardo Marcato
(Continua)



Il litorale di Caorle ripreso dall'aereo: è visibile la chiesa-faro che separa la spiaggia di Levante da quella di Ponente



Una suggestiva immagine dei casoni dei pescatori nell'entroterra di Caorle in piena laguna

GIOVANI JUGOSLAVI CONDANNATI A DUE MESI DI RECLUSIONE

Fu bloccato in tempo il «tris» dei ladruncoli

Un tris di ladruncoli d'importazione processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Esti e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Si tratta dei detenuti Dragan Kljacic, 22 anni, Radislav Jezdic, 25 anni, e Nedeliko Bogosljevic, 23 anni, tutti da Kragujevac.

Nelle prime ore del pomeriggio del 17 luglio scorso, il maresciallo Scozzai della Squadra mobile percorreva con un'auto privata il viale Cavour, a un tratto la sua attenzione fu attratta da un giovanotto — era Kljacic — che usciva precipitosamente da una macchina targata Lubiana e, assieme a due sconosciuti, si dirigeva velocemente verso la stazione. Il sottufficiale riuscì a bloccare Kljacic mentre i soci si eclissarono.

Interrogato, l'indiziato sostenne di avere aperto l'auto per prendervi degli abiti che un connazionale voleva vendergli. In realtà, aveva rubato un borsone pieno d'indumenti e aveva aperto la vettura con una forchetta adattata all'uso. Kljacic fu trovato in possesso di un mazzo di chiavi per auto ed egli sostenne che erano quelle della sua «Zastava», posteggiata dalle parti di piazza della Libertà.

Due agenti si recarono sul posto ma dell'utilitaria non c'era più nemmeno l'ombra. Ritenendo che i complici dell'arrestato fossero fuggiti con quel mezzo, la targa della macchina fu segnalata via radio a tutti i posti di polizia e alle pattuglie in circolazione e, in serata, venne bloccata sulla strada per Rabuiese.

A bordo c'erano Jezdic e Bogosljevic nonché la borsa di indumenti. I due vennero fermati e ammisero che quando videro Kljacic ammanettato avevano pensato di riparare quanto prima in patria con la macchina dell'amico, conclusero dicendo che erano riusciti ad avviare il veicolo manomettendo un congegno.

Tutti tre furono imputati di furto e i due bloccati sulla strada per il confine anche di tentato furto. Al Collegio, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, gli stranieri confermano le loro precedenti dichiarazioni. Per il p.m., il fatto in causa è pacifico e, di conseguenza, il dott. Staffa chiede che gli accusati siano condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa. In loro difesa, discute la causa l'avv. Rovina.

Accordate agli jugoslavi le «generiche», il Tribunale infligge loro due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno per il furto degli indumenti, senza alcun beneficio e assolve infine, Jezdic e Bogosljevic dal tentato furto dell'auto perché il fatto non sussiste.

Salvato un gabbiano dagli addetti dell'Enpa

Salvato un povero gabbiano dagli addetti dell'Ente nazionale protezione animali. L'altra mattina, un frequentatore del bagno Excelsior di Barcola, il signor Sergio Ciacchi, stava godendosi il sole, seduto su uno dei due moletti quando ha scorto tra gli scogli sottostanti un piccolo gabbiano che cercava disperatamente di spiccare il volo.

Il bagnante ha raggiunto la bestiola (ha appena pochi mesi di vita), l'ha raccolta e ha constatato che aveva un'ala ferita. L'alcione è stato soccorso, asciugato, sistemato in un cestone e rifocillato con «sardelle» fresche e acqua. E' stata poi avvertita l'Enpa, e il presidente dott. Erberto Rode si è recato subito a Barcola e ha preso in consegna il volatile.

All'episodio conclusivo ha assistito, tra gli altri, anche una signora. Il gesto l'ha profondamente commossa tanto che ha voluto dare una sostanziosa offerta all'Ente protezionistico. La gentile bagnante ha chiesto che non venisse fatto il suo nome, rivelando con la sua discrezione una duplice generosità d'animo. I buoni autentici rifuggono la ribalta pubblicitaria e alla notorietà preferiscono il silenzio.

Gara di pipa a «lento fumo»

Una gara di «lento fumo» organizzata dal Pipa club «La tabacchiera» di Trieste, aderente al Pipa club Italia, ha avuto luogo nei giorni scorsi all'Isola camping Lido di Panzano. La gara, che è stata diretta dal presidente del club Banzo Zarabara, ha dato i seguenti risultati: primo Ferruccio Belardinelli di Ancona, con il tempo di un'ora 13' e 20"; secondo Claudio Gover, un'ora 10'3"; terzo Gianni Turcatel di Pordenone con 56' e 39", quarto Francesco Romano di Monfalcone, con 51' e 35".

Numerosi altri concorrenti hanno raggiunto buoni tempi. Tra i partecipanti, c'erano anche due donne, Milena Belardinelli Ferretti di Ancona, e Lucia Meneghetti di Padova.

CON SCORTA E DOCUMENTI FALSI (CONDANNATO)

In volo dalla Svezia il giovane «sgradito»

Volo con scorta quello effettuato il 17 marzo del 1977 da Gino Sancin, 37 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Sorpreso dalla polizia svedese senza foglio di soggiorno e munito di vari documenti, l'uomo venne arrestato e imbarcato su un aereo di linea, che lo scaricò all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove fu preso in consegna dalla polizia.

Disinvoltamente, Sancin raccontò agli agenti che, il mese precedente, aveva acquistato per diecimila lire sei documenti assortiti. Ne aveva utilizzati tre — un passaporto, una patente e un lasciapassare — sui quali vi aveva apposto la sua fotografia. Con le particolari carte si era poi messo in viaggio per la Svezia, dove, come abbiamo accennato, venne fermato in quanto non aveva ottemperato all'obbligo di denunciare la propria presenza in quel Paese.

Imputato di ricettazione dei documenti e falsità materiale commessa dal privato, Sancin viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza. Per il p.m., nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità dell'assente e, pertanto, il dott. Staffa chiede gli sia inflitto un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Tavelli, sollecita una pena contenuta nel minimo e la concessione delle «generiche».

Accordate a Sancin le attenuanti sollecitate dalla difesa e la diminuente del vizio parziale di mente, il Collegio gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per la ricettazione e dichiara estinto il falso in forza del decreto presidenziale di clemenza.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Contestazione e indignazione per l'eliminazione dell'Enpa

Sidney Pirona: «Solamente lo Stato con l'ottusità burocratica che lo distingue può cadere in contraddizioni palesi e assurde»

Un altro letterato, Sidney Pirona, contesta, indignato, il decreto di eliminazione dell'Ente nazionale protezione animali. Pirona è uno dei più delicati poeti di casa nostra, autore di «Quasi una città» e del volume di versi in vernacolo «Un amor selvadigo». Di recente, all'artista è stato deoretato il primo premio per la poesia dialettale del concorso «Fucino» di Luco dei Marsi, e si è altresì piazzato nella rosa dei vincitori del premio «Autori per l'Europa», cui hanno partecipato concorrenti di otto nazioni.

Alla domanda: «Che cosa ne pensa della soppressione dell'Enpa?» il poeta Pirona così ribatte:

«Di tanti enti inutili soppressi, dopo qualche timido, isolato accenno sulla stampa specializzata, non si è più sentito parlare. Dell'Enpa invece si continua a discutere, a sollecitare ripensamenti, a suggerire modificazioni, a protestare. Come mai?

«E' evidente — prosegue il poeta — che, ridimensionato l'aspetto romantico del problema e forti di una nuova coscienza ecologica, ci si rende conto che gli animali, come gli alberi e le acque, sono forze della natura che si armonizzano vicendevolmente, sono elementi insostituibili del mondo in cui viviamo e per tale ragione, non dimenticando anche la componente sentimentale, vanno comunque difese.

«Solo lo Stato, con l'ottusità burocratica che lo distingue, è capace di scordarsene e di lasciarsi cadere in contraddizioni palesi ed assurde. Se da un lato mantiene un corpo di guardie forestali per la tutela dei boschi, dall'altro concede indiscriminatamente permessi di caccia da far spopolare la fauna, equilibratrice di quei delicati meccanismi che la natura ha predisposto. E se una voce si leva a difesa di questo patrimonio naturale, se c'è qualcuno che si adopera per consigliare, aiutare, curare questi animali, promulga una legge per abbatterlo in quanto è inutile.

«Ma che può sapere lo Stato, nel suo arido isolamento fatto di leggi, norme, statistiche, dello sguardo interrogatore ed amorevole di un cane o dell'incredibile miniatura canora di un canarino o dell'altera autonomia del gatto? Nulla può sapere; né lo si pretende. Però si chiede, quanto meno, che questo stesso Stato, agendo attraverso i suoi canali burocratici, vagli l'opinione pubblica e vi si adegui (è uno Stato democratico!) non dimenticando di dare un'occhiata oltre i propri confini in quell'Europa, di cui oggi tanto si parla, dove in questo campo avrebbe tanto da imparare.

«Questo gli si chiede — ribadisce il poeta — e non tanto di più, come sarebbe pur lecito, ben consci che la spesa relativa andrebbe ad incidere in maniera assolutamente irrisoria sul suo bilancio monstre, le cui falle dipendono da ben più gravi e discutibili decisioni.

«Servirà quanto si sta facendo? Verrà ascoltata la voce di tanti cittadini? Forse sarebbe il caso — conclude Pirona — di chiederlo a uomini politici quali Leone, Piccioni, Cavalli, Gatto, Lepre, Pellicano e Colombo!».

(a cura di Miranda Rotteri)

Elargizioni

In memoria del dott. Emo Perco nel trigesimo da Paolo e Anny Paladini 30.000 pro Cri.

In memoria di Carlo Lapel nell'VIII anniv. dal fratello Giacomo Lapel 5000 pro Uildm.

In memoria di Aldo Fulvio nell'VIII anniv. (15.8) dalla moglie Fioretta 10.000 pro Sgt (sez. danza classica), 5000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi), 5000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Dario Gergolet nel XXX anniv. dai genitori 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pino Fradel nel trigesimo (14.7) dalla cugina Pia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alda Tevini nell'VIII anniv. (17.8) da Cesare Tevini 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Mario Fonda nel II anniversario da Massimiliano Cernigoi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Luigia Grillo nel XIII anniv. dalle figlie 5000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Giovanni Baici nel X anniv. (14.8) dalle sorelle 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della zia Maria per l'onomastico dai nipoti Mara ed Ennio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Gemma Rittore nel XXXV anniv. dalle nipoti 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria della piccola Dina Muiesan nell'VIII anniv. (17.8) da nonna Antonietta e zia Gina 20.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lungodegenti).

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cesare d'Henry dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Ciriello dalla moglie e dal fratello 50.000 pro Associazione artigiani (borsa di studio).

In memoria di Ubaldo Barsotti da Norma e Norita Ukmar 5000 pro Uildm.

In memoria di Renato Buttignoni da Ersi, Carmen, Elda, Silvia Marchesi 20.000 pro Uildm; dal dott. Luciano Mazzaroli 5000; da Galliano e Vittoria Fonda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Costelli dalla famiglia Parenzan 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stefania Coceani da Ettore e Pina Sigon 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla ved. Crizman nata Zivic dalle famiglie D'Adamo e Maraspin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlotta ved. Desilia dalla famiglia Fortuni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Fortunato dalle figlie Franca e Angela 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bice Fornasaro da Vincenza Oreh 5000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Riccardo Gropaiz dai dipendenti di Trieste e Venezia della A. Billitz Succ. S.p.A. 200.000 pro Pro Senectute, 206.000 pro Centro tumori; da Mario e Marisa Savino 10.000 pro Centro tumori; da Carlo Padoa 10.000 pro Domus Lucis; da Marcella De Ferra 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Galati-Garritto da Lucio, Viviana, Mauro Franzin 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga ved. Grmalda da Anita D'Ippolito 10.000; da Maria Colombin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Iacobini dalle famiglie Bruno e Pina, Fabio e Miranda, Giulio e Marisa Matussi 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ugo Iliini da Fabio e Luisa Gioseffi 10.000 pro Uic; da Decio e Fulvia Gioseffi 10.000 pro Uildm.

In memoria Ada Mengaziol da Celestina Martin 10.000; da Russi, Dussich, Ulessi, Zigante, Marelli, Masiola, condomini via Giulia 58, 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Radovan ved. Milinco dalla famiglia Taccani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Mordax de Dachsenfeld da Giorgio e Ida Fait 5000; da Oscar e Nidia Armani 10.000 pro Cri; da Giorgio e Claudia Marangoni 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Bruno e Flavia Tassan 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Daniele e Gianni Pisani da B. E. Pisani 5000 pro Uildm e 5000 pro Cri.

In memoria di Elda Fabbri ved. Pascolini da Benito e Silva Pascolini 20.000; da Zelmira Cescutti 20.000; dalla fam. Crisciani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Pezzoli da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Edvige Patti da Glauco e Neva Tagliaferro 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Prezzi dalla famiglia Parenzan 10.000 pro Domus Lucis; da Pino Rigon 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del comm. Gregorio Pini da Silvio e Vittorina Alesani 10.000; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (fondo di beneficenza); da Silvano e Diana Maizzan 20.000; da Antonio e Giulia Della Santa 20.000 pro Pro Senectute.

Piano regolatore e progetti edilizi

Con riferimento alle notizie riguardanti l'espansione della società «Lloyd Adriatico» e alcuni progetti che andrebbero a interferire con l'assetto del territorio sancito dalla variante n. 25 del piano regolatore generale del Comune nonché del piano particolareggiato del centro storico, il consiglio rionale di San Vito Cittavecchia rileva che si tratta di zone ricadenti nella circoscrizione di propria competenza.

Pertanto, il consiglio si è rivolto all'amministrazione comunale «impegnandola a renderlo tempestivamente informato su qualsiasi passo dovesse essere compiuto in qualunque direzione sull'argomento, riaffermando la necessità della propria corresponsabilizzazione nell'utilizzo del territorio».

«Il consiglio — è detto in una nota — preoccupato dalla recente, pubblica presa di posizione di un consigliere comunale capogruppo di una forza politica rappresentata, ha inoltre espresso il proprio fermo orientamento per la ricerca di soluzioni al problema del Lloyd Adriatico nell'assoluto rispetto degli strumenti urbanistici adottati».

Impegni nel settore delle scienze agrarie

L'on. Aurelia Gruber Benco ha partecipato a una riunione del direttivo dell'Associazione dottori in scienze agrarie e forestali della provincia di Trieste. Ai rallegramenti per la recente elezione al Parlamento, l'on. Gruber Benco ha risposto confermando il proprio impegno ad avanzare nelle sedi più adatte le richieste che le vengano sottoposte dall'associazione.

Durante la riunione sono stati ricordati i soci scomparsi, Emo Perco, Primo Flapp e Stanislao Oblak. Il primo, in particolare, in quarant'anni di vita professionale, fu anche uno dei fondatori dell'associazione e membro del suo direttivo fin dalla costituzione.

Il dott. Amedeo Morandini, presidente dell'associazione, ha affrontato alcuni tra i più importanti problemi della categoria: l'adeguamento delle strutture tecniche e didattiche delle facoltà di agraria alle nuove esigenze professionali, l'aggiornamento tecnico, il censimento dei laureati in scienze agrarie e forestali.

All'associazione — ha detto il presidente — non è mancata la collaborazione delle consorelle di Udine, Gorizia e Pordenone anche attraverso il Comitato regionale di coordinamento (presieduto, dal gennaio scorso, dal prof. Olinto Fabris). Fra le iniziative promosse in questo ambito è anche la costituzione dell'Unione regionale dei tecnici agrari.

Alla riunione del direttivo è intervenuto altresì il capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, dr. Danilo Zorzut.

Borse di studio — Entro il 31 prossimo devono essere presentate alla prefetture le domande relative al concorso a duecento borse di studio che il ministero dell'Interno mette a disposizione dei frequentatori dei corsi per aspiranti comunali. Le lezioni si terranno a Roma, Torino, Perugia e Messina.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BARBABIETOLE	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BIETONE)	300	(350)	600	(800)
CETRIOLI	345	(300)	460	(500)
CICORIA CATALOGNA	—	(200)	—	(450)
RADICCHIO VERDE	600	(600)	2400	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	805	(700)	1380	(1000)
LATTUGHE	720	(1100)	1080	(1300)
MELANZANE	173	(—)	403	(—)
PATATE	161	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(250)	460	(400)
SEDANI VERDI	300	(700)	600	(800)
PEPERONI	311	(—)	690	(—)
ZUCCHINE	304	(250)	460	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	792	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	150	(—)
PERE	403	(—)	805	(—)
MELE	253	(—)	805	(—)
MELONI	230	(—)	518	(500)
PESCHE	288	(—)	863	(—)
ARANCE	—	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	—	(24000)	—	(34000)
CEFALI	1000	(3600)	2300	(4400)
GUATI (GALLI)	2000	(—)	2400	(—)
MOLI	3000	(16800)	10000	(16800)
MORMORE	4500	(16800)	12000	(16800)
ORATE	—	(18000)	—	(24000)
PASSERI	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASILA', CANI)	3000	(8000)	4500	(8800)
RIBONI	1200	(—)	12800	(—)
ROSPO (CODDE RE)	6200	(12000)	7500	(12000)
SARDELLE	400	(1980)	1070	(1980)
SARDONI	360	(1280)	715	(1680)
SGOMBRI	1100	(2980)	1500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4400)	5200	(6400)
CANOCE	3500	(5600)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	2800	(4000)
CAPESANTE	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1900)
SCAMPI (CODDE)	7000	(16800)	9500	(16800)
SEPPIE	3000	(4400)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 17-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 16-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 17-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 13, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

MOSTRE D'ARTE

Bruna Frausin alla Comunale

Si inaugura oggi 18 alle ore 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale dell'artista Bruna Bertotti Frausin, che rimarrà aperta fino al 26 agosto con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi ore 10-13.

L'artista e gli animali

E' in avanzata fase di organizzazione presso il Sindacato regionale belle arti Cgil-Uil del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, Largo Papa Giovanni 6, una mostra di pittura, grafica, bianco-nero e scultura, dedicata all'Enpa, il benemerito Ente nazionale protezione animali, dal titolo «L'artista e gli animali». L'iniziativa è sorta dalle recenti e ben note vicende tendenti all'eliminazione e di tale ente, finora unico difensore degli animali.

Sono invitati a partecipare tutti gli artisti di ogni tendenza. Il limite di base dei quadri è di centimetri cento, compresa la cornice. Il Sindacato organizzatore finirà ulteriori dettagli in un prossimo comunicato.

San Rocco: Aurisina in festa



In occasione della festa del patrono di Aurisina, San Rocco, sabato 18 e domenica 19 agosto la Società bandistica «Nabrezina» festeggerà l'82.o anniversario della sua fondazione. La società fu costituita infatti nel 1897 con il nome di Franz Josef Musik e da allora l'attività musicale è durata ininterrottamente, salvo brevi sospensioni durante i due conflitti mondiali.

Il complesso è composto da circa 60 persone di cui 48 sono effettivi; il più anziano ha 78 anni con 60 di attività musicale, il più giovane ha 10 anni; tra i componenti ci sono anche quattro donne. C'è un largo interesse nei giovani a far parte della banda, anche se i sacrifici sono molti e le prove musicali giornaliere durano tre ore. La società vive con il sacrificio dei suoi componenti, tutti di Aurisina, e con eventuali ricavi in occasione delle loro esibizioni. Il complesso si esibisce su richiesta di associazioni sportive, culturali o per funzioni religiose. E' stato chiamato a svolgere la sua funzione anche all'estero. Ultimamente ha partecipato a Muggia alla manifestazione «Bande e cori» e a Monrupino in occasione della Mostra provinciale del vino.

Appuntamento dunque oggi, sabato, alle ore 18 ad Aurisina presso il campo sportivo della Sokol per assistere al concerto della Società bandistica «Nabrezina»; domenica alle ore 16 interverrà il complesso bandistico l'Ongia. Entrambe le serate saranno allietate da balli e il tutto condito con gli ottimi vini locali e specialità alla griglia.

GRAZ e VIENNA
le due splendide città austriache in un unico itinerario affascinante.
18-22 agosto - 25-29 agosto
1-5 settembre
Prenotazioni: Uffici UTAT

ECHI DELLA VENTOTTESIMA FIERA CAMPIONARIA EUROPEA DEL LEGNO DI KLAGENFURT

Positivi i commenti dell'Austria sulla funzione del nostro porto

Alla più importante manifestazione campionaria europea sul legno, quella di Klagenfurt, la nostra città ha partecipato sia alla giornata inaugurale quanto alle varie riunioni internazionali, ed in particolare all'incontro italo–austriaco sul legno, che a livello ufficiale si svolge da undici anni. Abbiamo notato per la presidenza della Camera di commercio, il segretario generale dott. Maurel, per l'Associazione fra gli interessati al commercio del legno il dott. Antonini e Tomsic, nonché numerosi altri operatori dello scalo legnami.

Merita ricordare che sulle nostre attività portuali è stato intervistato dalla stampa carinziana il delegato della Camera federale di commercio di Vienna a Trieste, il signor Franz Filli, il quale ha tratteggiato in un'ottima relazione le tipiche funzioni transitarie del nostro scalo, soprattutto in funzione degli interessi austriaci, ponendo in rilievo i costanti aumenti dei transiti via Trieste da e per i mercati della Repubblica federale.

Il rappresentante della Camera di commercio triestina dott. Maurel ha avuto numerosi contatti con esponenti delle attività carinziane d'esportazione e con i dirigenti del consiglio federale del legno di Vienna. In numerosi contatti privati si è parlato anche del sistema autostradale, sia nei riguardi di quanto si sta facendo lungo la Trieste–Udine–Coccau, rispettivamente sui piani austriaci per il completamento della «E–14», che dalla Baviera, attraverso il Salisburghese e la Carinzia, porterà a Villaco, centro di convergenza anche della «E–7», l'autostrada denominata pure «Triester Autobahn», che da Vienna convergerà, via Leoben St.Veit an der Glan e Klagenfurt, verso lo svincolo di Villaco per arrivare al nostro confine. Indubbiamente l'incrocio a Tarvisio delle due grandi reti autostradali «E–14» ed «E–7» darà fra alcuni anni una forte potenza di attrazione al nostro ente portuale.

Da parte austriaca c'è un po' di perplessità in merito alla galleria di Monte Croce Carnico, non già per le opere che sono state progettate e ormai concordate fra l'Italia e l'Austria, quanto per una diversa funzione di questo instradamento rispetto a quelle delle due sopraindicate autostrade europee. Ambienti commerciali austriaci ritengono che la Monte Croce Carnico– Timau–Udine avrà un grande rilievo particolarmente per il traffico leggero e in un secondo tempo anche per lo smistamento di parte del traffico commerciale pesante.

Secondo la «Sezione comunicazioni» della Camera di commercio per la Carinzia, occorre affrettare il compimento del sistema viario Villaco–Thoern–Maglern–Tarvisio, con l'eliminazione di quei tratti che provocano numerosi ostacoli al traffico commerciale. Le difficoltà da superare sono notevoli: in Carinzia si è molto perplessi ancora sul modo di arrivare dagli svincoli autostradali di Villaco al nostro confine, come ci è stato detto da un dirigente del compartimento stradale di Villaco. L'«inghiottitoio», come viene definito il tratto Arnoldstein/Thoern – Maglern, verrà superato attraverso un sistema collaterale che si snoderà a destra della strada, in maniera da giungere al blocco confinario sul quattro corridoi, due d'entrata e due d'uscita. Ambienti del governo regionale carinziano ritengono che entro il 1983 tutto il sistema autostradale di collegamento fra il Friuli e la Carinzia dovrebbe essere portato a termine. Ci è stato assicurato che anche per il distretto di Lienz i programmi sono quanto mai avanzati, perché la città sta proprio nel nodo d'incontro fra la Felbertauernautobahnstrasse e l'autostrada dei Tauri (La Tauenernautobahn).

Insomma da quanto abbiamo sentito da esponenti carinziani, il governo federale ha accolto i progetti del Land per una soluzione ottimale dei collegamenti con il Friuli–Venezia Giulia, in funzione sia dell'interscambio regionale, quanto per meglio utilizzare l'export danubiano verso Trieste.

Proficui i contatti italo–austriaci sul traffico dei legnami: una mattinata è stata dedicata ai rapporti ufficiali fra la Federazione italiana commercio del legno e il Consiglio federale del legno di Vienna. Si è discusso sulla classificazione dei legnami, sul contratto–tipo, sulla clausola arbitrale (con riferimento alla funzione triestina nel sistema arbitrale stesso) e sul problema del legno con fonte energetica alternativa. L'importanza dell'Austria come esportatrice dei legnami di conifera è avvalorata dal fatto che la nazione si trova al quinto posto mondiale fra i paesi venditori, piazzamento davvero ragguardevole che gli austriaci non solo intendono mantenere ma eventualmente rafforzare.

Nelle conferenze ufficiali si è evitato di parlare su una progettata rivalutazione ufficiale dello scellino, anche per il fatto che né il governo di Vienna e neppure la Confindustria austriaca si sono espressi in proposito. Ambienti bancari di Klagenfurt ci hanno detto che le «voci» sulla rivalutazione dello scellino hanno sollevato molte perplessità: gli stessi ambienti politici evitano di discutere in pubblico, data la delicatezza della faccenda. Come è noto, dall'ultima sistemazione dello scellino, avvenuta il 22 dicembre del 1972 con il cosiddetto «Realignment Leitkursen», la moneta austriaca ha migliorato in modo fortissimo su tutte le altre valute straniere, meno che sul D. Mark e sul franco svizzero. A titolo di curiosità merita ricordare che a quella data potevamo ottenere uno scellino con 25 lire, mentre oggi si superano nettamente le 61 lire.

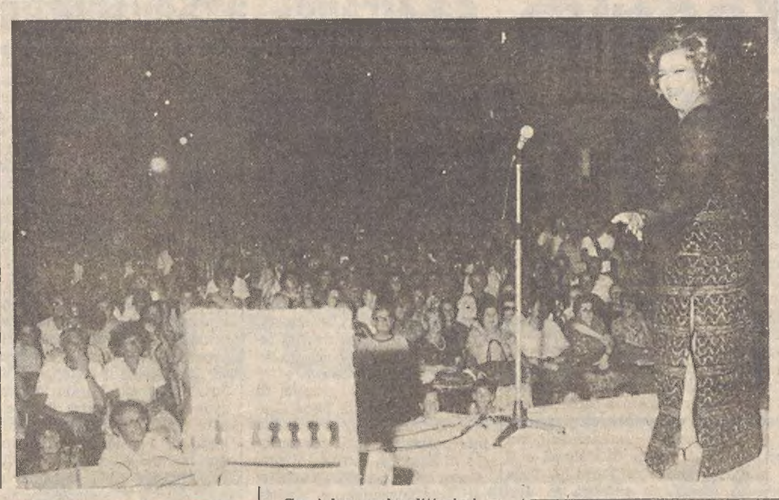
Vale la pena di ricordare che la 28ª Fiera di Klagenfurt s'è svolta polemicamente all'ombra delle prossime elezioni regionali che avranno luogo l'8 ottobre prossimo, ed a quelle della Camera di commercio per la Carinzia che saranno tenute nell'aprile 1980. Per ciò i temi trattati nei discorsi ufficiali sono stati piuttosto infocati. Ovviamente la Carinzia chiede una priorità negli investimenti autostradali per migliorare l'economia delle esportazioni.

Dante Lunder

Cronache degli spettacoli

I DUE RECITAL DELL'ARTISTA TRIESTINA IN PIAZZA CAVANA HANNO CHIUSO L'APPLAUDITA RASSEGNA

Il brio della Silvani





(Foto Ukovich)

Con i due applauditissimi «recital» della popolare attrice concittadina Jole Silvani si è conclusa felicemente la Rassegna del teatro dialettale rappresentata in piazza Cavana per iniziativa dell'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Teatro Stabile.

Piazza Cavana per l'occasione è stata trasformata in un accogliente e ricettivo teatro all'aperto con alcune centinaia di posti a sedere e con le attrezzature sceniche idonee per rappresentare i diversi lavori che sono stati dati. La rassegna ha avuto svolgimento dal dieci agosto e per due recite consecutive si è esibito il «Piccolo teatro di prosa» diretto da Pio Toffoletto con i tre atti di Dante Cuttin dal titolo «No go sposado miga la suocera», per la regia di Bruno Montalto. Un lavoro molto conosciuto, e che è stato allestito già in diverse occasioni, ma che sempre mantiene intatta la sua freschezza sia nel soggetto che nella qualità delle varie interpretazioni del gruppo.

Poi è stata data la recita - sempre in due serate consecutive - di «Pachi d'America virgola», tre atti di Renato Paggiaro con il libero rifacimento di Flavio Bertoli per il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Frabris.

Anche il lavoro in tre atti «Il ratto delle Sabine» di Carlo Lauf per il gruppo teatrale «La barcaccia» diretto da Dino Castelli, rinnovato nei suoi «ranghi» come formazione teatrale, ha dato una piena misura delle qualità interpretative dei suoi protagonisti.

La rassegna si è chiusa con il «recital» di Jole Silvani, la brava e nota attrice triestina che si è presentata con la penetrante satira di costume derivata da cinquant'anni di prestigiosa vita teatrale. Le sue annotazioni e i suoi rilievi umoristici sulla nostra città, tratteggiati con una gamma notevole di macchiette, tipizzazioni, canzoni e monologhi - con l'accompagnamento per i brani cantati del maestro Livio Cecchelin al pianoforte - hanno destato tanti applausi e simpatici consensi.

F.Mar.

ORMAI UN'ISTITUZIONE LA MOSTRA REGIONALE CHE SI SVOLGE CON SUCCESSO A SISTIANA

Più tenue il diaframma fra arte e artigianato

(P.B.B.) La mostra dell'artigianato regionale ospitata a Sistiana nella sede dell'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo della riviera di Duino–Aurisina, è ormai diventata una tradizione dell'estate. Anche quest'anno, con i suoi diciotto espositori giunti da tutta la regione, ha tenuto fede alle aspettative di quanti nelle edizioni passate l'hanno sostenuta e ne hanno decretato il successo. I manufatti esposti, provenienti da piccole botteghe artigiane, sono di pregevole fattura e in qualche caso delle mini–opere d'arte.

Le statuette di gesso del triestino Sergio Gregori nelle loro linee armoniose e aggraziate esprimono una significativa spiritualità interiore, mentre i quadretti «dipinti a ago» di Itala Pini Patti di Sistiana con la loro policromia di colori che li contraddistingue sono degli autentici gioiellini adatti non soltanto al salotto della nonna, ma anche a quello modernissimo della nipote. La bottega artigianale di Trieste è degna di nota per le sue creazioni in pelle eseguite esclusivamente a mano; alla mostra non potevano mancare gli oggetti di uso comune in legno come tazze, piatti, mortai, mensole, che sotto le abili mani di Sergio e Tito Mecchia di Tolmezzo si trasformano in suppellettili raffinate ed eleganti.

Le bamboline fatte con i cartocci di pannocchie della Cooperativa artigiana cartocciai friulani di Reana del Roiale ci riportano alla semplice vita dei campi, mentre i simpatici musetti dei pupi in pietra di Daria Baldini di Trieste occhieggiano allegri e birboni tra deliziosi ricami e distensivi cuscini. Le ceramiche di Andrea Pavon di S. Giorgio di Nogaro, tradizionali nello stile e nel colore, assumono particolare interesse quando si trasformano in leggiadre statuine dal corpo di donna. Le cassapanche carsiche dei coniugi Doljak, in legno di noce e dipinte a mano secondo la tradizione son tra i pezzi forti della rassegna.

Non bisogna inoltre dimenticare i delicati lavori all'uncinetto di Sonia Tomasella di Sistiana, né i quadri a mezzo punto di Edda Tominz di Staranzano che ha trovato il suo «punto magico» nel quadro «Un ritratto d'uomo», e nemmeno la pittura nai su bottiglie di vetro di Ariella Pin di Monfalcone. L'argento quale metallo prezioso è presente nelle creazioni di fine bigiotteria di Elena Faleschini di Udine e di Margherita Dessy di Privano.

Adriana Burtolovich di Sistiana e Mirella Collenz di Gorizia decorano il vetro e dipingono vasi di vario genere con stile semplice ma quanto mai rappresentativo. La Stanza di Trieste e il Puntaspilli di Mirella De Stefani, pure di Trieste, espongono quanto vi sia di più gradevole per i bambini, la donna e la casa, e presentano nuove proposte per regali ad amici e parenti. Chiudiamo la rassegna con i dipinti su sughero di Grazia De Filippi di Duino, veramente unici nel loro genere. La mostra può ben figurare sia per pregio che per valore artistico in qualsiasi rassegna, dimostrando che anche nella nostra regione l'artigianato può esprimersi in maniera autorevole. In una sala attigua alla mostra espone la pittrice udinese Renza Moreale.



Le armoniose e aggraziate statuette in gesso presentate alla mostra dal triestino Sergio Gregori.



Molto ammirate le variopinte ceramiche di Andrea Pavon di San Giorgio di Nogaro. (Italfoto)

Il nuovo orario

L'Azienda di soggiorno della Riviera di Duino-Aurisina ha deciso di tener aperta la «Mostra dell'artigianato regionale» anche la mattina dei giorni festivi. Pertanto, fino alla fine del mese la mostra che si tiene nella sala dell'Azienda a Sistiana, rimane aperta con il seguente orario: feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; festivi dalle 9 alle 12.

L'artista e gli animali

E' in avanzata fase di organizzazione al sindacato regionale belle arti Ccdl–Uil di largo Papa Giovanni 6, una mostra di pittura, grafica, bianco–nero e scultura, dedicato all'Enpa, il benemerito Ente Nazionale protezione animali, dal titolo «L'artista e gli animali».

ALLA FIERA DELLA SARDELLA QUARANTA DELLA PRO SENECTUTE

Convivio in barca



Quaranta persone anziane, assistite dalla Pro senectute, hanno partecipato alla Festa della sardella accogliendo l'invito di Giovanni Baldini, un pescatore del golfo che da anni ormai ripete questo simpatico gesto.

L'incontro ha avuto luogo sul motopeschereccio «Belvedere», ove gli anziani hanno goduto ore serene e diverse. Ad accoglierli c'era la famiglia Baldini al completo. (Foto C.E.)

NEL RICORDO DELL'ATTORE DIALETTALE

La voce di Savorani in un Lp «benefico»

Lino Savorani fu senz'altro un promotore, sin dai suoi esordi teatrali, di testi e dialoghi in vernacolo. E quanto ciò sia vero lo si era visto proprio nell'interpretazione del «noneto» o di Bortolo nelle «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna che tanto successo ottenne e alla Rai e in teatro.

Di Savorani si può dire che per lui tutto era personaggio, tutto era voce e teatro. Venuto dalla gavetta dei filodrammatici (recitò con la compagnia del Piccolo teatro della prosa, allora Crda, sotto la direzione di Sardi) ben presto seppe imporsi tanto da essere richiesto prima alla Rai e poi, quando fu istituito, al Teatro Stabile di Trieste, sempre insieme con l'amico e collega Mimmo Lo Vecchio. E il duo Savorani–Lo Vecchio «corse» tutta la Penisola facendosi conoscere, apprezzare e applaudire.

E' nota la naturalezza dell'uomo comune in Savorani, per cui, anche al suo apogeo professionale, disdegnò sempre onori e glorie, non solo, ma sempre si rifiutò di registrare la propria voce.

Ora, a ricordo di quanto questo poliedrico attore ha fatto, i suoi amici Mimmo Lo Vecchio e Mario Sestan hanno raccolto in un Lp a 33 giri la sequenza di alcune scenette radiofoniche recitate in dialetto da Lino Savorani. Sono primizie come «La dichiarazione dei redditi» e «La settimana bianca». Oppure sono prove di personaggi come quella del conte Gervasio e il maggiordomo Nando che poi servì a Mario Sestan per scrivere la sua commedia «Siori se nassi», che vinse il primo premio del teatro dialettale, e la «Pancogola d'argento», a Servola.

Il disco «Stratrieste» e curato dalla discografia Lupi ed è in vendita in tutti i negozi discografici di Trieste. Per interessamento di Mimmo Lo Vecchio e Mario Sestan tutto il ricavato sarà devoluto a favore di un bambino povero ed orfano.

Lunedì concerto della banda «Verdi»

Dopo il successo riportato nelle scorse serate in piazza Unità, durante la tradizionale festa di Ferragosto, la banda cittadina «Verdi» riprende i consueti appuntamenti concertistici del lunedì. Dopodomani infatti, alle 20.30 precise, sempre in piazza Unità la formazione – costituita da un organico di circa ottanta elementi nelle diverse sezioni – diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, presenterà sei esecuzioni musicali, e precisamente la marcia dell'incoronazione dall'opera «Il profeta» di Meyerbeer, la sinfonia dall'opera «Se fossi re» di Adam, la canzone «Alborada nueva» di Escobar, una fantasia dall'opera «La cavalleria rusticana» di Mascagni, la selezione «Follie di Brodway» di autori vari e infine una marcia di chiusura del concerto.

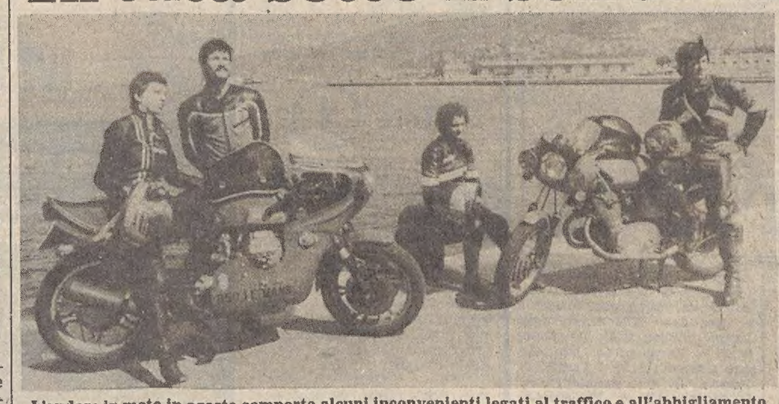
Scuole estive dei Bahà'i: italiani

Come di consueto, la comunità italiana Bahà'i rinnova l'incontro istituzionale della scuola estiva, proponendo temi sull'etica e sulla storia della fede.

Prevedendo una notevole affluenza di partecipanti Bahà'i, amici e simpatizzanti, il comitato organizzatore ha istituito due scuole estive (1 – 8 settembre e 9 – 16 settembre) nella località di Scalea, presso l'hotel Parco dei principi.

SEMPRE PIÙ NUMEROSI I MOTOTURISTI NELLA NOSTRA CITTÀ

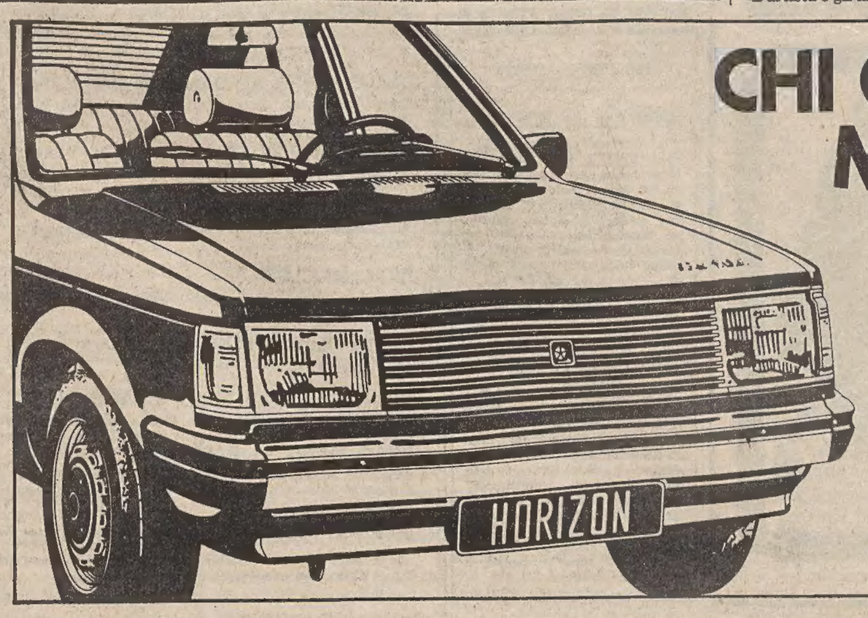
In tuta sotto il solleone



L'andare in moto in agosto comporta alcuni inconvenienti legati al traffico e all'abbigliamento. Sempre più numerosi sono i mototuristi nella nostra città e non è difficile vedere lungo le vie del centro o sulle Rive (come queste due coppie vicentine) dei centauri equipaggiati di tutto punto: tuta di pelle, stivaloni, guanti, casco integrale. Quando viaggiano tutto va bene, ma nel momento stesso in cui si fermano il bagno di sudore è assicurato in pochi secondi. Viene naturale dire: «Mi vien caldo solo a vederli». (Foto Ukovich)

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Il Calmiere!
Via Carducci, angolo Ponte della Fabra
OCCASIONI PER LEI
bluse da L. 4.800 a 9.900
gonne da L. 4.800 a 19.800
giacche da L. 12.500 a 28.500



CHI CONOSCE LA TUA TALBOT SIMCA MEGLIO DEI CONCESSIONARI TALBOT SIMCA?

Dal 10 luglio 1979 tutti i Concessionari Simca Chrysler sono diventati Concessionari Talbot Simca.
Se la tua auto è una Talbot Simca, soltanto noi sappiamo darti il "SUPER SERVIZIO CLIENTI" che tu esigi, perché la nostra organizzazione conosce la tua auto per esperienza e formazione.
Ma da noi troverai anche ricambi originali, accessori omologati e tariffe prefissate.
Se la tua auto è una Talbot Simca, vieni da noi.
Dovunque siate, c'è una Concessionaria Talbot Simca o un centro di assistenza autorizzato al vostro servizio.

Simca ha scelto

TALBOT SIMCA SUCCEDE A CHRYSLER SIMCA
TALBOT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA

Giovani concertisti e musica sull'acqua

Il programma dell'imminente edizione delle «Settimane Musicali di Stresa» (21 agosto - 2 settembre) dedica anche quest'anno ampio spazio alle giovani forze del concertismo. Alla rassegna di grandi e collaudatissimi nomi, si affiancherà infatti come di consueto, la più breve ma sempre attraente serie di concerti tenuti da giovani artisti segnalatisi in questi ultimi tempi fra i vincitori dei più prestigiosi concorsi internazionali. Il ciclo sarà aperto, il 24 agosto, dai Recital del pianista Boris Bloch, vincitore del «Busoni» 1978. Nato a Odessa, Bloch ha iniziato giovanissimo la carriera pianistica, diplomandosi al Conservatorio di Mosca e seguendo quindi corsi di perfezionamento con Magaloff a Ginevra, con Kempff a Positano, con Entremont all'Accademia internazionale francese. Ha vinto numerosi concorsi in patria, in Spagna, in Israele e in Italia. Nella stagione 1979-80 prenderà parte al circuito artistico della «Gioventù Musicale» italiana.

Secondo nell'ordine di partecipazione alla rassegna (domenica 26 agosto), il pianista fiorentino Pietro Rigacci, figlio del direttore d'orchestra Bruno Rigacci. Allievo al Conservatorio di Firenze, di Maria Tipo per il pianoforte e di Carlo Prosperi per la composizione, il venticinquenne Rigacci vi ha conseguito i rispettivi diplomi ed ora è docente di composizione al Conservatorio di Lucca. Nel 1977 si è brillantemente affermato al concorso «Pozzoli».

Di particolare interesse la serata prevista al Palazzo dei Congressi per mercoledì 29 agosto, nel corso della quale si esibiranno giovani musicisti distintisi ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale, che la primavera scorsa (nella sede della Rai di Trieste) si sono svolti sotto la guida di maestri di altissimo prestigio. Articolato in tre parti, il programma presenterà per primo il pianista polacco Marek Chwastek, medaglia d'oro al «Viotti» 1975 e autentica rivelazione del corso tenuto a Trieste da Carlo Zecchi, con una esemplare esecuzione (che ripeterà appunto a Stresa) della poderosa op. 120 di Beethoven: le 33 variazioni su un valzer di Diabelli.

Il soprano Stella Doz, che ha preso parte con valore ai Seminari di lirica da camera e che recentemente si è riconfermata vincitrice assoluta al Concorso pucciniano di Lucca, eseguirà poi sette Lieder di Hugo Wolf. Con la cantante triestina, collaborerà al pianoforte, Fabio Nieder, il quale sta consolidando in questo settore artistico una sensibilità artistica di prim'ordine. Infine un «duo», rivelatosi nella «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo: la ventiquattrenne violinista romena Magda Sarbu, già brillantemente affermatasi ai concorsi di Glasgow e di Ginevra, eseguirà insieme con il pianista Andrea Bambace di Merano (vincitore del premio «Neglia» di Enna), la sonata per violino e pianoforte di Claude Debussy.

A concludere la rassegna delle nuove leve, sarà il più giovane dei suoi protagonisti. Appena diciannovenne è infatti il pianista Alexander Lonquich, che, nato a Treviri, già allievo di Astrid Schmidt-Neuhaus e attualmente discepolo di Badura-Skoda, darà il 13 settembre prossimo al pubblico di Stresa un saggio delle sue capacità, avvalorate da autorevoli premi in vari concorsi internazionali, tra cui il «Kreiten» di Colonia e il «Casagrande» di Terni. A Trieste, Lonquich suonerà in duo con il violoncellista George Faust il 3 marzo prossimo alla Società dei concerti. Fra gli altri appuntamenti, spiccano le divagazioni musicali-turistiche previste dal Festival, che porteranno musiche e pubblico nei luoghi più suggestivi del Verbano.

Famoso, nel bel mezzo dell'Isola Bella, è il Palazzo Borromeo, dove nel cinquecentesco Salone degli Arazzi, troveranno sede alcuni dei 17 concerti del Festival: il concerto del Trio Beaux Arts (3 settembre), del Duo di chitarre Santos-Caceres (7 settembre) e del clarinettista Giuseppe Garbarino, con il pianista Pier Narciso Masi (11 settembre). Nel quadro «logistico» delle «Settimane musicali» s'inserisce anche il fasto della vegetazione e delle rarità botaniche dell'Isola Madre, dove si trova un favoloso teatro naturale: la Loggia del Cashemere (così detta perché situata presso il plurisecolare cipresso del Cashemere) nei giardini Borromeo. Qui avrà ambientazione ideale, la sera del 31 agosto, il concerto dei «Wiener Blaser Solisten». Il complesso di strumenti a fiato (formato dai «primi» dei Wiener Philharmoniker) eseguirà la Serenata in re minore op. 44 di Dvorak e la Serenata in si bemolle maggiore K. 361 di Mozart.

G. Go.

Roberto Gervaso a Radioestate



Roberto Gervaso sarà, per tutto il mese di settembre, il nuovo «mattatore» del popolare programma «Radiodue estate», in onda ogni giorno, salvo il sabato e la domenica, dalle ore 15 alle 19.30.

Gervaso, che succede a Stanis Nievo, intratterrà per un mese il pubblico sulla sua attività di giornalista e scrittore, un occhio volto all'attualità, un altro alla storia.

DAL MONDO DELLA MUSICA

Parsifal si muove: da Orange a Salisburgo

Ripreso quest'anno anche a Bayreuth con la direzione di Horst Stein, nell'allestimento di Wolfgang Wagner, il «Parsifal» è sempre fra le opere wagneriane più rappresentate. A Monaco, al Nationaltheater, riapparirà l'anno prossimo a fine marzo. Si vanno intanto concludendo le repliche dell'edizione del «Parsifal» presentata dai complessi di Monaco al teatro romano d'Orange, ove ogni anno si svolge un breve festival fra luglio e agosto. Spettacolo di chiusura del festival, il «Parsifal» è diretto da Wolfgang Sawallisch e interpretato da un gruppo di cantanti illustri, da René Kollo e Leonie Rysanek (la sua interpretazione del personaggio di Kundry, secondo il preciso giudizio di Paolo Gallarati, «ha insieme una varietà e un'unità perfette»), da Siegmund Nimsgern al basso finlandese Martti Talvela nella parte di Gurnemanz.

A Salisburgo, per il Festival di Pasqua, il «Parsifal» sarà eseguito l'anno prossimo il 30 marzo e il 7 aprile con la direzione e regia di Herbert von Karajan, che si avvarrà come sempre della collaborazione di Günther Schneider-Siemssen per le scene e di Georges Wakhevitch per i costumi. Parteciperanno alle esecuzioni i Berliner Philharmoniker e il coro dell'Opera di Vienna.

* * *

Si è svolto alla villa medicea di Poggio a Caiano (Firenze) un corso dedicato alla monodia italiana del Cinquecento e Seicento, sotto la direzione di Nella Anfuso, studiosa della Camerata Fiorentina e dell'arte musicale fiorita alla corte di Ferrara. Il corso di Poggio a Caiano, sulla direttrice storica della presenza della Camerata dei Bardi, ha voluto approfondire la conoscenza del periodo aureo della cultura musicale in Toscana. Alle lezioni e ai concerti hanno partecipato numerosi stranieri.

* * *

Un'importante «Settimana di musica antica» si terrà a Innsbruck dal 19 al 25 agosto. In programma figurano l'«Orfeo ed Euridice» e il balletto «Don Juan» di Gluck, l'oratorio «Susanna» di Alessandro Stradella e l'oratorio profano «L'Allegro, il Pensieroso e il Moderato» di Haendel, con direttori John Eliot Gardiner e Alan Curtis e la partecipazione del Coro Monteverdi e degli «English Baroque Soloists» di Londra. Il concerto inaugurale sarà dedicato a Marc' Antonio Cesti, l'autore dell'«Orontea», che ebbe a lungo rapporti con la corte di Innsbruck.

La «Settimana di musica antica», che si svolgerà nella Sala Spagnola del Castello di Ambras, al Kongresshaus e nella Chiesa abbaziale di Wilten, prevede anche un concerto di Herbert Tachezi al prezioso organo Ebert (1558) della Hofkirche. Interverranno alla rassegna di Innsbruck specialisti di musica antica come il tenore René Jacobs, Hans-Martin Linde per il flauto e Wieland Kuijken per la viola da gamba.

E. G.

Video
Solo un fiammifero

Rete 2

«Il fiammifero svedese» (Rete 2, ore 20.40) — Terzo racconto da camera del programma a cura di Idalberto Fei e Almo Paita, tratto da un racconto poliziesco di Cecov, diretto da Mario Morini, è la parodia di un «giallo». La vicenda si svolge in un paesino russo dove la scomparsa di un ricco possidente viene interpretata dalla polizia come la prova di un delitto. Si apre un'inchiesta, durante la quale si scopre un indizio prezioso: un fiammifero svedese, che costituisce una rarità essendo adoperati nel paese soltanto zolfanelli. Ma la scoperta copre di ridicolo chi l'ha fatta: il presunto morto è vivo. Attori principali: Carlo Reali, Bruno Pagni, Elena Roverselli, Lino Troisi, Daniele Formica.

* * *

«Lucia» (Rete 2, ore 21.50) — Terzo film del ciclo dedicato al cinema cubano. Lo ha diretto Humberto Solas nel 1969. Vi si narrano tre episodi avvenuti a Cuba in altrettante epoche. Protagoniste tre donne: una ragazza borghese al tempo del colonialismo; una giovane innamorata di un cospiratore; una contadina negli anni della rivoluzione. Apprezzato in rassegne internazionali, «Lucia» rappresenta una «prima» per il pubblico italiano.

Rete 1

«Sipario su... i grandi interpreti» (Rete 1, ore 13, colore) — Protagonista odierno nel programma a cura di Luigi Fait: Arthur Rubinstein. Musiche di Chopin; London symphony orchestra diretta da André Previn.

* * *

«Una valigia tutta blu» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Ottavo e penultimo appuntamento con Walter Chiari, protagonista del programma di Luciano Gigante. Regia di Luigi Turolla.

* * *

«La lotta contro la schiavitù» (Rete 1, ore 21,50, colore) — Comincia stasera, contrariamente a quanto era stato annunciato precedentemente, questo programma prodotto dalla Bbc, che, per la drammaticità del contenuto ha analogie con «Radici». Titolo della puntata odierna: «La rotta infame». Autore Christopher Ralling. La vicenda prende il via in una chiesa della City di Londra dove oltre 200 anni fa si riunivano gli oppositori della tratta degli schiavi. Il capitano Newton conserva un diario dei suoi viaggi a bordo di una nave negriera tra la costa africana e le Indie occidentali. Ne viene rievocato uno compiuto nell'estate del 1750.

PASTICCERIA - BAR
GELATERIA
COSTA DEI BARBARI
presenta
ZUPPA
DEI BARBARI
SISTIANA TRIESTE
Tel. 209963

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane;; 7.20: Stanotte stamane (2); 6.40: Stanotte stamane (3); 10.30: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.20: Mario Robiani e la sua orchestra; 10.35: Prova generale di una cospirazione; 11.30: Macambo bar; 12.25: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal Rock al rodk; 13.45: Tutto Brasile 79; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Rally: presenta Marco Ferranti; 13.25: Giorgio Calabrese presenta... «Non ho parole»; 16.40: Un incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Radiouno jazz 79; 17.30: Vai col disco; 17.55: Obiettivo Europa estate; 18.30: Otello Profazio presenta antologia di «Quando la gente canta» - pescatori e pescivendoli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Hollywood fra mito e realtà; 20: Dottore buonasera; 20.30: Mocambo bar; 21.25: Nastromusica da via Asiago 7; 22.15: Ritratto d'antista, di Lilian Terry; 23: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 2.30. 6, 6.35, 7.05, 7.56, 8.45: un altro giorno musica, presenta Pier M. Bologna; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Fra Diavolo», di Massimo Belli e G. C. Cobelli, regia di G. C. Cobelli (9.a); 10: Gr2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Intervallo musicale; 15.45: Gran varietà - presenta Gianni Agus; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: La febbre del sabato sera; 21: Festival di Salisburgo 1979, direttore Riccardo Muti, pianista Sviatoslav Richter; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Felice notte con Felice Andreasi; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10 e 10.55: Folkconcerto; 11.30: Atologia operistica; 12.50: Musica per otto - orchestra sinfonica di Roma; 14: Contro canto; 15.15: Dentro il libro: «Deviazione» di Luce D'Eramo; 15.30: Un certo discorso estate; 17 e 19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 19.45: Robocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Musica da palazzo Labia, violinista Marco Fornaciari, pianista Enza Ferrari; 22.10: La fornace del fuoco ardente, musica di B. Britten e V. Tunnard; 22.05: Roberto Nicolosi: il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'ammazzacanzoni; 12.20: Programmi regionali dell'accesso — Unione Culturale Economica Slovena: «Il significato della convivenza di due popoli e di due culture nella fascia di confine»; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito — Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: C'era una volta...; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Dalla Stagione dei Concerti 1978-79 della «Glasbena matica», «Slovenska prosvetna zveza» e «Zveza slovenske katoliske prosvete» di Gorizia: Il quintetto d'ottoni all'Auditorium il 18 dicembre 1978; 11: Romanzo a puntate: «Le avventure di Vidocq», di Francois Eugene Vidocq, sceneggiatura e regia di Balbina Baranovic Battelino. Compagnia di prosa: Ribalta radiofonica. Terza puntata; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Dalle musiche dei films, Discomania, Canzoni di autori jugoslavi, nell'intervallo: 14.45: Riviste slovene in Italia nel dopoguerra; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti famosi; 18: GR; 18.05: «Eco dei sogni». Radiodramma di Mira Ceti. Compagnia di prosa: Ribalta radiofonica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... I grandi interpreti. **
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 Paul e Virginie - 7.a puntata. **
*18.40 Scooby Doo, pensaci tu! - Cartone animato. **
*19.05 Estrazioni del Lotto. **
19.20 Le avventure di Rin Tin Tin.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Una valigia tutta blu, con Walter Chiari. **
*21.50 La lotta contro la schiavitù: Padrone di uomini. **
*22.45 Questa sì che è vita: La visita del commodoro. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. **
*— Pugilato: Franklin-Conteh - Titolo mondiale pesi mediomassimi. **

TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*— Omaggio a Venezia: Dalla Chiesa di San Moisè Concerto per l'inaugurazione dell'organo. **
Tv 2 ragazzi
*18.15 A che gioco giochiamo? **
*18.35 Le avventure di Domino. **
*18.45 Estrazioni del Lotto. **
*18.50 Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman. **
— Previsioni meteorologiche.
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
20.40 Racconti da camera: «Il fiammifero svedese».
21.50 Incontro con il cinema cubano.
*— Tg 2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Capodistria

18.30: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Sarajevo-Partizan; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Extreconiugale», film; 23: L'Italia vista dal cielo: l'Umbria; 23.40: Canale 27.

TV Lubiana

16.45: Notiziario; 16.50: Film americano; 18.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Sarajevo-Partizan; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22: Notiziario; 22.10: Trasmissione culturale; 22.40: Documentario; 23.30: Sabato sport.

TV Zagabria

15.05: Notiziario; 15.15: Calendario-Tv; 16.15: Tv dei ragazzi; 17.15: Montreal: Atletica; 19.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Vojvodina-Radnicki; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Esame di coscienza», film inglese; 22.45: Telegiornale; 23: Incontro di pugilato: Benes-Tores; 21.30: Programmi per il ewek-end.

TV Svizzera

13.15: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): ippica: campionato europeo a squadre - salto; 16.30: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): ippica - campionato europeo a squadre - salto; 19.10: Ai confini del terrore, telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Estrazione de Lotto svizzero a numeri; 20.20: I Vangelo di domani; 20.30: Scacciapensieri; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Gambit - lungometraggio umoristico con Shirley McLaine, Michael Caine, Herbert Lom - regia di Ronald Neame; 23.30: Telegiornale; 23.40: Sabato sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano; alle 22.15 in tedesco.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 16, ult. 22.15: «Alessia - Un vulcano sotto la pelle». Technicolor con Karine Verlier e Mario Novelli. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bianco, rosso e...» con Sophia Loren, Adriano Celentano.
FENICE: 17, 19.30, 22 (precise): «L'oro dei Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Due eccezionali film porno: «Odissea erotica» e «Hard Core disposta al piacere». Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film della nuova stagione cinematografica. Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante, girata nei mari dei tropici. «Killer Fish» agguato sul fondo. Techn., con M.H. Emingway, Marisa Berenson, Lee Majors, K. Black.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Uno sparo nel buio» il seguito della «Pantera Rosa», con Peter Sellers e Elke Sommer. Due ore di continue risate.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nel mirino del Giaguaro». Technicolor, con Christopher Lee, Barbara Bach. Non è vietato. Sospesa le tessere.

AURORA. 17. Piccante! Divertentissimo!: «L'insegnante balla con tutta la classe», con N. Cassini, B. Montagnani e L. Banfi. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 17 (ultima 21.45 precise). Con 20 minuti di risate in più ritorna l'eccezionale successo comico «Amici miei», interpretato da U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret e A. Celi. Ancora oggi a eccezionale richiesta.
CRISTALLO. Rassegna del giallo: 17. Il capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford e Arthur Kennedy. Per tutti.
MODERNO (adiac. H. S. Giusto) 17, 19.30, 21.45. Per la rassegna «I grandi film», oggi «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi. Technicolor. Vietato 14. Domani: «Il paradiso può attendere» con W. Beatty.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones. Suspense! Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» con D. Lassander e G. Tinti. Una ragazza... un'amore ver... tutti. Sever. v.m. 18 a. Colori.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Ritratto di borghesia in nero». Un film ad alto livello con Ornella Muti, Senta Berger, Capucine, Stefano Patrizi e Giancarlo Sbragia. Sentimenti e desideri esasperati in un dramma passionale. Viet. m. 18 a. Techn.
LUMIERE. Chiusura estiva.

Ridotti C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). In prima visione la commedia-thrilling campione d'incassi negli USA: «Gioco sleale», di Colin Higgins (sceneggiatore di «Harold e Maude»), con la coppia comica più popolare negli USA: Goldie Hawn e Chevy Chase, e con Burgess Meredith. ...Finalmente la verità sui frenetici retroscena del complotto contro il Papa dei ricchi...
Onorio XXII: riusciranno i nostri eroi a sventare il papicidio? Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «In nome del Papa re». Il capolavoro di Luigi Magni con Nino Manfredi. Colori.
SALESIANI. 21: «Attenti a quei due!».
SAN GIOVANNI. 21. (Maltempo in sala). «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi.
VALMAURA. 21: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. Colori.

UDINE

I titoli dei films riportati si riferiscono alle notizie pervenuteci entro le 22.30. Per verificare eventuali variazioni intervenute dopo tale orario, i lettori possono interpellare le singole sale cinematografiche, delle quali forniamo il numero telefonico (per le chiamate da fuori Udine il prefisso è 0432): Ariston (tel. 206464); Capitol (45428); Centrale (203240); Cristallo (22358); Diana (207937); Puccini (295635); Odeon (22761).
ARISTON. 16: «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».
CENTRALE. 16: «Vampiri». V.m. 14.
CRISTALLO. 16: «Morbosità di una collegiale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Furore erotico». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Fermate l'Orient Express».
PUCCINI. 16: «La liceale seduce i professori». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: Porci con le ali» di Pietrangeli, con C. Mancinelli. V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il grande attacco» con H. Berger e G. Gemma.

CERVIGNANO

NUOVO: «Sessomania» V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il segreto di Agatha Christie». Con D. Hoffman e V. Redgrave. Colori.
VERDI. 18, 22: «Quintet», con P. Newman e B. Anderson. Colori V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Fantasie erotiche». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Nosferatu, il principe della notte», con K. Kinsky. A colori.
PRINCIPE. 18: «Clint Eastwood, vi darà filo da torcere». A colori.

RONCHI

RIO: 20: «Braccio di ferro contro gli indiani», cartoni animati.

EXCELSIOR. 20: «Malizia» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni.

GRADO

CAMPIELLO DELLA SCALA. 21.30: «Istae roversa», due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado». Terza e ultima replica.
ARENA. 20.45: «I grande attacco» con H. Berger, G. Gemma, H. Fonda a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Tornando a casa» con Jane Fonda, Jon Voight, in technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Grease» (brillantina) con John Travolta, Olivia Newton John, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Duri a morire».
CRISTALLO. Due film sexy: «Le liceali supersex» e «Femmine calde». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «I guerrieri dell'inferno».
VERDI. «Calore intimo». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 21.30: «Il bagnino d'inverno».

SACILE

NUOVO: «Giorno di festa».
ZANCANARO: «Mustang». V.m. 18 a.

MANIAGO

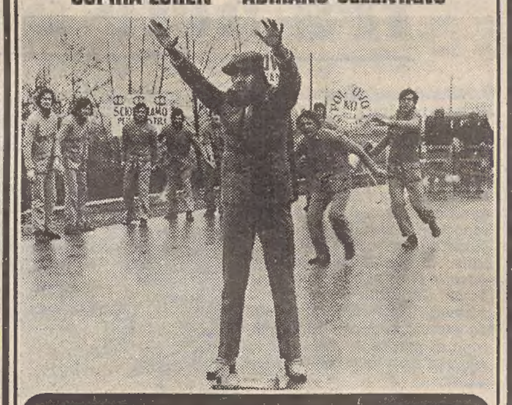
MANZONI. Rassegna del film di fantascienza. Dalle 18 tre film in nonstop: «L'invasione degli astromostri», «Incredibile viaggio nel continente perduto» e «L'uomo laser».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Ultimo giorno di lavoro di una prostituta». V. 18.

OGGI ALL'EXCELSIOR

Una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN ADRIANO CELENTANO



BIANCO ROSSO E...

con FERNANDO REY - JUAN LUIS GALIARDO e con TINA AUMONT
Regia di ALBERTO LATTUADA
sceneggiature di IAIA FIASTRI - TONINO GUERRA ALBERTO LATTUADA - RUGGERO MACCARI
direttore della fotografia ALFIO CONTINI musiche di FRED BONGUSTO
Coproduzione Italo-franco-spagnola
Compagnia Cinematografica Champion s.p.a. - Roma Les Films Concorde - Parigi - Columbia Films s.a. Parigi
Midega Film S.A. Madrid - C.P.I. Cinematografica s.a. Madrid Lea Bosch - Roma

«TRIESTINISSIMA '79»
Borgo Grotta Gigante
DOMANI
AL TEATRO TENDA
il favoloso complesso Rock and roll
KIM AND CADILLAC
inizio ore 21.30
OGNI GIORNO
Programma misto di Ballo liscio e Discoteca
FINO AL 2 SETTEMBRE
Chioschi — Attrazioni — Luna Park
INFORMAZIONI - TEL. 213105

TELEQUATTRO
SI TRASFERISCE
AL RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI
LE TRASMISSIONI RIPRENDONO
DOMANI 19 AGOSTO ALLE ORE 19

DUE ORE DI CONTINUE RISATE CON
IL SEGUITO DELLA «PANTERA ROSA»
OGGI AL CINEMA
MIGNON



OGGI AL CINEMA EDEN



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Al Grattacielo
Il più grande successo ottiene il film della nuova stagione cinematografica.
Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante girata nei mari dei Tropici.
Erano uomini disposti ad affrontare tutto!
MA MAI I KILLER FISH
Titanus
un nuovo terrore arriva dagli abissi



KILLER FISH
L'AGGUATO SUL FONDO
LEE MAJORS
KAREN BLACK
MARGAUX HEMINGWAY
MARISA BERENSON
e JAMES FRANCISCUS
nel ruolo di PAUL DILLER
regia di ANTHONY M. DAWSON

2 ECCEZIONALI FILM
OGGI AL PORNO
FILODRAMMATICO
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA



ODISSEA EROTICA

HARD CORE
Disposta al piacere

ARENA ARISTON
In caso di maltempo proiezioni in sala
Un thriller-commedia!
Goldie Hawn
Chevy Chase



Gioco Sleale
Ultimo giorno

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566325

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 8.30: Notiziario 1; 9: Senza titolo; 10: Musicalmente; 11: La vie en rose; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musica estate; 15: Spazio musica; 16: Musicalmente, 17: Musicalmente; 18: Arrivano i nostri; 19: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Senza titolo; 21: Per voi la musica; 22.15: Il «Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Telefilm della serie «Partita a due»: Scatola a sorpresa; 14.25: Documentario a colori: Le aurore polari; 18.30: Film a colori: Gli amori di Ercole; 20: Documentario a colori: La fauna delle acque stagnanti. L'utilizzazione della energia da parte dell'organismo; 20.30: Film a colori: Simbad e i sette saraceni; 22: Film a colori: Il richiamo del Lupo; 23.35: I programmi di domani di Radio Tele Antenna.

RISTORANTI E RITROVI

AL RISTORANTE IPPODROMO
Ballo all'aperto. Tutti i sabati con «I Mutiani» - Inizio ore 20.30. In caso di maltempo al coperto.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23 - Tel. 812391 - Dalle 21 all'una con l'orchestra: Souvenir.

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 03.

DA SILVANO
Via Economo 14 - Tel. 765649 - Riapre 20-8-'79 - Assaggini - pesce - carne - selvaggina.

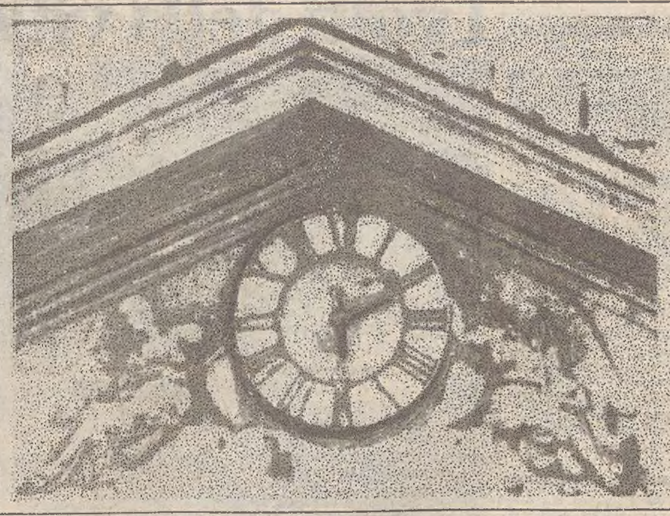
BIG - BEN CLUB
Informa i signori clienti, che il locale rimarrà chiuso per ferie dal 15 al 31 agosto.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente ore 21.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Mia e Toni Hamilton, strip tease e ballo tutte le sere fino alle 4.

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)
Sabato 18 agosto, ore 21.15: Marcello, Veracini, Teleman, Bach e Beethoven, presentati dal «Flauto d'oro» Severino Gazzelloni con il pianista Luigi Zanardi.

«WHITE CLOUDE» DISCOTEQUE VISCONE (UD)
Aperta nelle serate di venerdì, sabato e domenica con Giorgio ed i suoi dischi. Domenica pomeriggio «The danzante».



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo si trasferisce in una località presso il lago di Garda, la «Tempestina», dove uno zio della ragazza, Fulvio, ha bisogno d'essere curato. Un giorno il giovane medico, dal quale Diana si sente sempre più attratta, parte in segreto per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria, detta Bella per la sua eccezionale avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

Diana e Riccardo accompagnano a Trieste lo zio Fulvio che, presentendo la morte, vuol rivedere la città a lui cara, ma, stroncato dal suo male, vi giunge cadavere. Dopo i funerali dello zio e un lungo colloquio con il maggiore Holbes, il quale la esorta a diffidare di Riccardo, Diana riparte per la «Tempestina», mentre Riccardo torna a Verona dove, con l'aiuto d'un tipo sospetto, l'ex ufficiale americano Bart Funsen, ha trovato un ottimo posto in una clinica per malattie nervose.

Andato a trovare Bella, Riccardo la trova in condizioni gravissime perché il fratello ha brutalmente infierito su di lei e la nasconde in casa d'una vecchia, dove la cura assiduamente.

Oltre alla prima lettera anonima, Bella confessa di averne scritta a Diana anche un'altra, fissandole un appuntamento con il redivivo Kirk per il 15 novembre davanti a Sant'Antonio Nuovo.

Vsic, che Bella ha descritto come un killer spietato, scopre il nascondiglio della sorella e ammonisce minacciosamente Riccardo a non far parola con nessuno di quanto la ragazza gli ha detto. Qualche giorno dopo il giovane medico è di nuovo accanto a Diana alla «Tempestina», e le rivela il suo legame con Bella che risale a molti anni prima, quando Vsic lo ha aiutato a mantenersi agli studi.



Il rapporto dei soldati americani con i bambini, lungo tutto l'arco dei quasi dieci anni d'amministrazione alleata di Trieste, fu sempre molto simpatico. Era normale per i militari strada a giocare con i ragazzini che evidentemente ricordavano loro i figli o i fratelli minori dai quali dovevano rimanere lontani, benché la guerra fosse finita da un pezzo. Tra la realtà di scene come questa, che si vedevano ogni giorno attorno a qualche «jeep» e la finzione del film «La mascotte dei Diavoli blu» che fu girato a quel tempo a Trieste, non c'era troppa differenza. (La fotografia appartiene a una collezione della «Repubblica dei Ragazzi»).

20

Aveva tanto pensato a questo, da quando Bella gli aveva rivelato la verità, vi aveva tanto pensato finché il cuore aveva cominciato a fargli male come carne ferita. Diana lo amava perché non c'era Kirk. Se ci fosse stato Kirk, se Kirk fosse stato vivo, non sarebbe mai venuta verso di lui.

Anche per questo non aveva detto tutto.

⊗

Stanca, come avesse fatto una lunga, lunga camminata, Diana si alzò dal duro divanetto; sulla sedia vicino alla finestra c'era la sua borsetta, aprì la borsetta, ne levò una lettera. Quella lettera. Suo fratello gliel'aveva rispedita da Trieste, come l'altra. Da due giorni la teneva in borsetta e tentava di non pensarci. Aveva impulsivamente fatto il gesto di strapparla, dopo averla letta, e vi era ancora il segno dello strappo, poi si era ricordata del maggiore Holbes. Gli aveva promesso di mostrargli quelle lettere, se ne avesse ricevute delle altre.

«E' questa la lettera che ho ricevuto due giorni fa», disse dandola a Riccardo.

Riccardo lesse.

Il quindici novembre, alle tre del pomeriggio, Kirk Mesana ti aspetta in via Dante, vicino alla chiesa di Sant'Antonio. Ricordati che è vivo e che Riccardo è una spia.

«Perché quella donna mi ha scritto queste cose, Riccardo?». Lei non riusciva più a comandare neppure la voce, piangeva con la voce, lei che non aveva quasi mai pianto. «E' orribile».

Egli le guardò la cicatrice vicino all'occhio destro. Sembrava un neo, se ne accorgeva adesso, ed erano tanti anni che vedeva quel segno. Sembrava un piccolo grazioso neo, ma solo allora lo vedeva così. «Perché non ha sempre coscienza di quello che fa», mormorò, umiliato. «Può fare qualunque cosa per non perdermi. E' colpa mia, Diana, non dovevo tacere, dovevo dirti tutto fin dal principio».

Lei si era lasciata ricadere sul divano. Mai avrebbe dimenticato quella sera, quella stanza, quella fioca lampadina, quel sordo rumore del torrente oltre i vetri chiusi, e la voce di Riccardo che parlava, parlava e diceva cose che ferivano.

«Ma perché dice che Kirk è vivo, che tu sei una spia? Come può immaginare queste mostruosità?».

«Vuole farti pensare a lui», egli disse. «Ha la fantasia malata, anche nella clinica a Verona ci sono due donne così, passano le ore a fantasticare le cose più assurde, poi corrono a dirle al medico. Me l'ha spiegato lei stessa, Diana: voleva che tu pensassi a lui, che lo credessi vivo, almeno fino al giorno dell'appuntamento; poi saresti andata, non avresti trovato nessuno, ma fino a quel giorno avresti sperato, e ti saresti allontanata da me».

Diana lo fissava. Voleva capire, e non riusciva. Il suo animo così leale, chiaro, non poteva capire quelle torbide fantasie. Provava solo un oscuro senso di timore, di incertezza.

Ma con un ultimo sforzo cercò di dominare quella vaga, gelida paura che la circondava, la rivestiva come una seconda pelle, e la imprigionava.

«E adesso lei che cosa farà?», chiese a Riccardo rimettendo la lettera nella borsetta.

Questa era la parte più dura per Riccardo. Appoggiò le belle lunghe mani delicate sulle ginocchia e guardò davanti a sé. «Non farà nulla, Diana. Ma io non posso lasciarla, ormai. Per questo ho dovuto parlarti».

Si udì sbattere una porta. Poi un rumore di passi per il corridoio, doveva essere la domestica che passava di lì. Era tardi. Sarebbero dovuti scendere in sala a dare la buonanotte alla signora Paola, non potevano restare così, chiusi in una camera. Ma queste erano futilità che non contavano, adesso.

«E' molto malata, Diana. Se la lascio, sarebbe come farla morire». Lei non diceva nulla, lei non si muoveva, non lo guardava, ed era ancora più penoso parlare. «Forse non riuscirai mai a perdonarmi, Diana, e avrai ragione ma non posso, non posso fare diversamente».

Chi sa perché, d'improvviso, Diana ricordò Clotilde, la sua servetta, quella sera quando l'aveva trovata gemente sul letto, il tubetto di chinino vuoto sul comodino. Aveva tentato di avvelenarsi perché aspettava un bambino, e Riccardo aveva detto: «Come si fa a mettere in quelle condizioni una ragazza di sedici anni e poi a buttarla via?». Ricordò così chiaramente le parole, che se ne stupì, ma poi comprese perché ricordava: perché quella volta era stata tanto felice di vedere che Riccardo era buono, era pietoso, onesto, anche verso una povera servetta che appena conosceva. Lei amava gli uomini buoni. Per questo, aveva amato Kirk. E anche adesso Riccardo era buono, pietoso: verso quell'altra, quella sconosciuta, inquietante donna.

Con lei no, non era buono, ora. Ma non era colpa sua, povero Riccardo. Bastava guardarlo in viso, per vedere quanto soffriva.

«Di' qualche cosa, Diana, di' qualche cosa, non stare lì zitta in questo modo, mi sento impazzire!». Egli aveva quasi gridato.

Diana gli posò una mano sul braccio. «Non vorrei vederti così infelice, Riccardo».

Ma egli non si calmò. «E tu sei felice? Ti ho fatto solo del male. Dovevo farti dimenticare il dolore per Kirk, dovevo essere il tuo compagno, il tuo sostegno, e invece...».

«Non è colpa tua, Riccardo».

«E' solo colpa mia». Abbassò la voce, ma il tono era amaro.

Di nuovo si udì sbattere l'uscio, poi ancora il fruscio di passi per il corridoio. Questa volta veniva verso di loro. Non c'è neppure tempo per soffrire, per disperarsi, per una ragione o per l'altra bisogna sempre nascondersi, coprire il proprio dolore. Diana si alzò e andò verso la porta. Proprio in quel momento bussarono.

«Avanti».

La servotta apparve sulla soglia della stanza, e arrossì ingenuamente. Due giovani fidanzati, soli a quell'ora. «La signora Paola dice se scendete giù un momentino», disse imbarazzata.

«Sì, veniamo subito», rispose Diana.

⊗

Riccardo ripartì il giorno dopo per Verona. Anche Diana lasciò la «Tempestina» insieme con lui, ma andava a Trieste: suo fratello era solo col peso della cartoleria da tanto tempo.

Pierone li accompagnò in auto fino a Desenzano. Anche a lui, come alla signora Paola, faceva bene vedere due giovani innamorati: si confortava un poco della morte di zio Fulvio. C'è la morte, ma c'è anche l'amore a questo mondo, e dall'amore nasce la vita, e finché ci saranno due che si vogliono bene, ci sarà vita.

Pierone guidava, e ogni tanto dava un'occhiata nello specchietto a Riccardo e a Diana. Certo si tenevano le mani; finché c'era lui non potevano fare di più, ma a Desenzano li avrebbe lasciati un momento soli, perché si salutassero un po' meglio.

A Desenzano, infatti, con la scusa di andare dal tabaccaio li lasciò soli in macchina. Entrò in un bar, bevette lentamente una birra; meglio non tornare subito, tanto al treno che avrebbe portato la signorina Diana a Trieste c'era tempo: partiva prima quell'altro che portava il dottore a Verona.

Dopo un buon quarto d'ora tornò e vide Diana sola, fuori dell'auto. Aveva un viso serio, ma era naturale, quando il fidanzato se ne va, la ragazza non può essere allegra.

«Il dottore è già andato, eh?», disse a Diana.

Diana accennò di sì.

«Beh, mi dia la valigia», disse Pierone, «vedrà che le troverò un buon posto in treno».

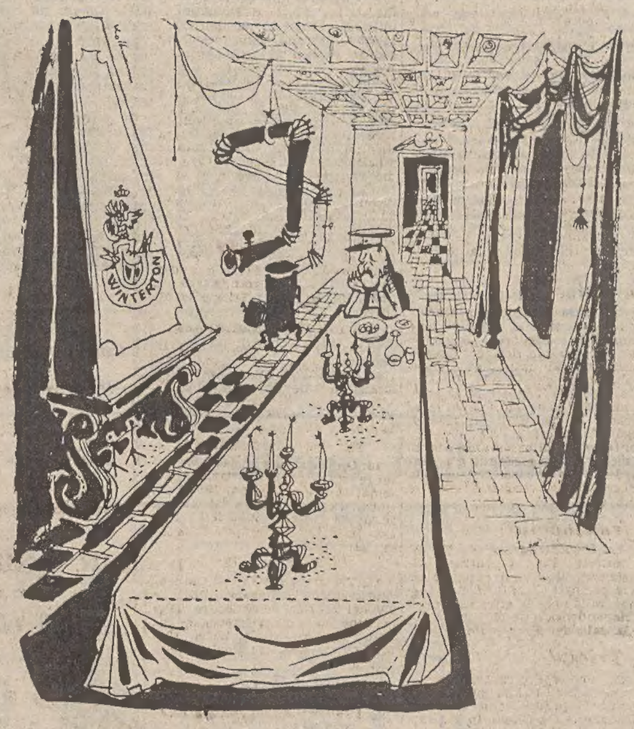
Tante volte è così: gli altri non sospettano neppure che cosa abbiamo in cuore. Forse era meglio che la zia Paola e Pierone e tutta quella buona gente della «Tempestina» non sospettassero nulla e continuassero a credere che lei e Riccardo erano due ragazzi felici. Presto avrebbero saputo che si erano lasciati, ma non avrebbero mai immaginato la verità. Meglio.

Poi arrivò il treno, Pierone le trovò davvero un buon posto, dal marciapiede agitò a lungo la mano per salutarla. Poi il rumore del treno che correva per la campagna triste sotto il cielo che minacciava pioggia, e tanta gente che parlava nello scompartimento pieno. E una signora dall'aria malaticcia, magra, che cercava di attaccare discorso con lei. E il treno che si fermava, e il controllore che le chiedeva il biglietto, e la voce alta, una voce importante, di un uomo che parlava in dialetto meridionale: «La Cassa del Mezzogiorno... La Cassa del Mezzogiorno...», continuava a ripetere. Udiva tutto, vedeva tutto, ma era come se dormisse, e confondesse il presente e il passato, perché vedeva anche Riccardo che le gridava: «Di' qualche cosa, Diana, di' qualche cosa!», e vedeva anche la servotta che arrossiva e diceva: «La signora Paola dice se scendete giù un momento», e subito vedeva la signora magra e malaticcia che voleva parlare con lei e le aveva già offerto del caffè che aveva nel thermos: «Non ne vuole proprio? Non faccia complimenti».

E d'improvviso aveva anche paura, quella paura che la circondava, che la rivestiva, gelida, come una seconda pelle, dalla sera prima. Era sola. Anche Riccardo l'aveva abbandonata. Kirk era morto e Riccardo era andato via: appena Pierone li aveva lasciati soli, Riccardo era sceso dalla macchina e aveva preso la sua valigetta. Non ricordava più neppure che cosa egli avesse detto. Ricordava solo il volto disperato, e anche lei doveva avere un volto disperato. Non si sarebbero rivisti mai più: c'era un'altra donna. E adesso lei era lì, su quel treno, e tutto era cambiato.

(Continua)





Come tutti i romanzi-fiume, anche quello del Governo Militare Alleato di Trieste giunse un giorno al suo ultimo capitolo. Quel giorno fu il 26 ottobre di venticinque anni fa, quando, alle 10 del mattino venne emanato un proclama nel quale, a un'interminabile serie di «atteso che», facevano seguito le parole «Io, Sir John Winterton» e l'annuncio ufficiale della cessazione del GMA. Per l'uomo, la cui sciagurata condotta nelle giornate del novembre 1953 ha lasciato un marchio indelebile su un'amministrazione che non ebbe solo colpe e demeriti era giunto il momento di mettersi in borghese (Foto E. La Sorte). Al generale che lasciava il potere il settimanale satirico «La Cittadella» dedicò la vignetta riprodotta qui sopra, con la dicitura: «L'angoscioso dramma di un pensionato». Il disegno porta la firma di Renzo Kollmann.

Sotto due bandiere

Arrivi e partenze

Più arrivi che partenze nella Trieste di trent'anni fa. Non ci riferiamo al movimento del porto, né a quello ferroviario, bensì alle nascite e alle morti. All'alba del 1949 le prime superavano le seconde e, altro segno della volontà di vivere caratteristica d'ogni dopoguerra, c'era un vero «boom» dei matrimoni.

All'ombra delle due bandiere del Governo militare alleato e nel perdurante clima d'incertezza sulle sorti della città, si lanciava una sfida agli «anni difficili» fondando nuove famiglie, mentre quelli che in Istria e altrove avevano perduto il loro focolare, venivano a ricostruirlo faticosamente a Trieste.

Tutto questo ci dicono le cifre che ricaviamo da una cronaca del tempo:

«Siamo aumentati di numero. La popolazione presente calcolata al 1.o gennaio 1948 in 272.750 unità, è salita a 275.628 abitanti; mentre la popolazione residente ha subito un incremento di 2691 persone (da 269.749 a 272.440). Le cause? In primo luogo l'eccedenza dei nati vivi (3174) sui morti (2866); e soprattutto la preminenza delle immigrazioni (5212) sulle emigrazioni (2642).

«Come nei due anni successivi alla fine della guerra, anche nel 1948 il totale di coloro che hanno iniziato la loro perigrinazione in questa valle di lacrime ha superato dunque quello dei defunti. Buon segno. Ma l'avvio alla normalità, nonostante tutte le recriminazioni e le preoccupazioni economiche ed edilizie... dei fidanzati, è espresso con singolare evidenza dalla sicura ascesa della curva di nuzialità, che tocca il vertice di 2667 matrimini. Da circa due lustri non ci si sposava a Trieste in così vaste proporzioni. Né la fiducia dell'istituto matrimoniale appare soverchiamente intaccata dagli squilibri d'età; basti dire che in quattro casi lo sposo ha detto «sì» per una compagna di oltre sedici anni più vecchia di lui.

«Notevolissima la flessione segnata dalla curva di mortalità, che dalle 5334 unità del 1944, è scesa, per la prima volta nel corso degli ultimi otto anni, sotto i 3000, e precisamente a 2866». Più culle che tombe, finalmente, e più matrimoni che funerali, ma in quel mondo che tornava a vivere c'era anche chi si sentiva un estraneo e decideva di partire per un viaggio senza ritorno. «Preoccupante — annota il cronista del 1949 — il numero dei suicidi: 49 in un anno, senza contare, naturalmente i tentativi non andati a effetto».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SULLA VIA DEI VICHINGHI VERSO IL SOLE DI MEZZANOTTE

Nei mari di Capo Nord i «miraggi» del deserto

Bisogna proprio andarci per scoprire che la piccola Honningsvag e non Hammerfest è la più settentrionale città dell'Europa

In un mondo in cui anche il fascino della scoperta sembra smitizzato dall'invadenza dei mass media, succede a volte di sciropparsi migliaia di chilometri su allucinanti nastri di asfalto, o su aerei che qualche volta persino volano, o su navi che servono a tutto meno che allo scopo per il quale erano state inventate: per vedere che cosa? Che le piramidi sono un po' più alte di quello che sembravano al cinema o che la miseria del terzo mondo è proprio identica a quella che si vede in televisione: solo che in persona fa anche più effetto perché ci passi vicino, la urti proprio, o meglio è lei che ti urta, col suo odore, con la sua presenza fisica...

E il bello è (si fa per dire!) che per vedere quello che abbiamo già visto e che già sappiamo, spendiamo centinaia di migliaia di lire, passiamo notti insonni, mangiamo cose stomachevoli, rischiamo di prenderci il colera se andiamo al sud o la polmonite se andiamo al nord; e, al ritorno dalla vacanza, siamo decisamente più stanchi di quando siamo partiti e torniamo al lavoro, con la speranza di... riposarci un po'. Eppure pochi mesi dopo, siamo pronti alla partenza, nuovamente pervasi dalla «febbre» del viaggio.

La più grande soddisfazione per un viaggiatore incallito è quella di dimostrare agli altri e soprattutto a se stesso che viaggiare serve pur sempre a qualcosa: a parte l'«esperienza umana» (uno dei tanti luoghi comuni ai quali ci siamo affezionati), qualche volta c'è la possibilità piuttosto divertente di sconfessare certa sottocultura che ci portiamo dietro dai banchi della scuola.

Ad esempio a chi scrive ha fatto un piacere indicibile scoprire che Capo Nord non è affatto... capo nord; cioè, lasciando da parte i bisticci di parole, il punto più settentrionale d'Europa è Capo Knivskjellodden, nemmeno sull'isola di Mageröy, a N-O di Capo Nord. Eppure a Capo Knivskjellodden non ci va proprio nessuno, anzi è un problema già pronunciarne il nome. Dunque, per scoprire che Capo Nord, 71°10'20" di latitudine N non è il punto più settentrionale d'Europa, bisogna proprio andarci, meglio via mare (altrimenti si rischia di non accorgesene) con una buona carta nautica, assaporando di fiordo in fiordo, di isola in isola, la lunga via dei Vichinghi.

Un altro luogo comune è che Hammerfest sia la più settentrionale città del mondo. Sapendo che a queste latitudini il concetto di città è alquanto diverso dal nostro, arrivare ad Honningsvag è una lietissima sorpresa. Più piccola di Hammerfest, non si può però definire un villaggio o un paese. Oltretutto sembra anche più grande di quanto non sia realmente perché qui ogni famiglia ha la sua casetta, quasi uguale a tutte le altre, dalla architettura elementare, come il disegno di un bambino.

Ma la fantasia si è sbizzarrita ugualmente in una tavolozza di colori, naturale reazione alle lunghe notti artiche in cui nemmeno la neve conserva il suo abituale attributo di «bianca». Ora invece qui è tutto colore, anche la montagna che incombe su Honningsvag, ricoperta da una sottile peluria verde. L'albergo è un'altra lieta sorpresa, soprattutto dopo le tre notti trascorse... sotto il livello del mare, nella nave del servizio rapido costiero. Unico particolare poco consolante ma largamente previsto è che passeremo una notte in bianco, o meglio... in giallo, dal momento che le finestre non hanno né tapparelle né persiane e nelle tende fiorite prevalgono appunto sfumature di giallo.

Sempre più vicino, lo sperone roccioso di Capo Nord che precipita nel Mare di Barents da un'altezza di circa 300 metri. Fa freddo. Ogni tanto ci rifugiamo all'interno dello chalet e quando ritorniamo all'aperto, cerchiamo un posto al riparo almeno dal vento.

Trascorriamo il più lungo crepuscolo della nostra vita, circa tre ore di luce soffusa. Nonostante la limpidezza della giornata precedente, l'orizzonte è opaco e coloro che vivono qui ci dicono che si tratta di un fenomeno abituale. Lo spettacolo non è trascendentale, eppure qualcosa di magico rimane: l'impressione di essere sull'orlo del mondo.

Scrutando lontano, verso nord, alla ricerca di questo sole che dovrebbe spuntare e che non spunta, ci sembra di vedere il mare punteggiato da macchioline di forma e colore indefiniti. Isole, iceberg? Impossibile. Lo sapevamo, ma per un attimo ci eravamo illusi che qui il nostro sguardo potesse vedere più lontano. Miraggi nel deserto marino, allora? Semplicemente frange di nuvole, di quella coltre che offusca l'orizzonte e che ritarda ai nostri occhi il sorgere del sole.

Un «oh» internazionale ci fa sobbalzare: l'orlo delle nubi diventa all'improvviso incandescente. «Sorge!...» E invece no: gioca a rimpiattino dietro le nuvole che evidentemente si stanno spostando. Così per tre o quattro volte e per la durata di una lunghissima mezz'ora. Sono le due del mattino quando finalmente si ripete un evento antico quanto la nostra terra. E che sono quelle sagome informi? Forse i mitici cavalli della quadriga di Febo?

Semplicemente i riflessi sul vetro sporco del pullman che ci sta riportando all'albergo di Honningsvag. L'autista ha fretta. Se il sole è «in ritardo» non è colpa sua. Il suo orario di lavoro è scaduto. E questo sole di mezzanotte lui è persino stufo di vederlo. Chissà mai che cosa avrà di tanto strano?

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi nel Settecento fondò a Capodistria, a diciannove anni, l'Accademia degli Operosi?

Soluzione

Cognome

Nome

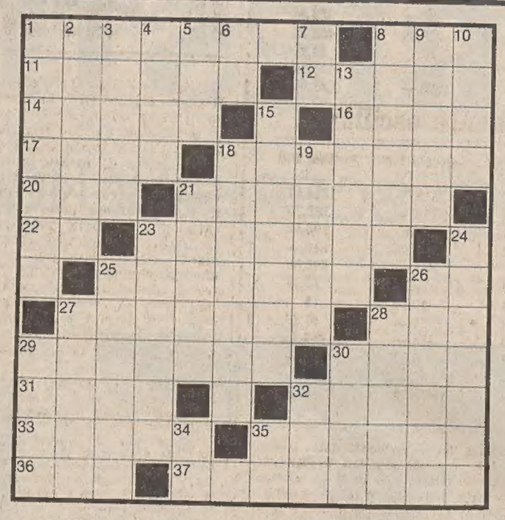
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 11 agosto è «Erano tutti violinisti - compositori»; ha vinto il libro la signora Nadia Lucchetta. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Antica arma a punta - 8 Tra un tic e l'altro - 11 Un eroico Luciano delle Cinque giornate di Milano - 12 Può racchiuderla un'ostrica - 14 La scienza della morale - 16 Nota squadra di calcio madrilena - 17 Cerimonia - 18 Collega la bocca all'esofago - 20 Noto istituto assicurativo (sigla) - 21 Lo sono le acque che scorrono - 22 Sigla di Gorizia - 23 Il nome di Donizetti - 25 Insetti che costruiscono nidi giganteschi - 26 Le prime in bilancio - 27 Patria di peones - 28 Motoscafo antisommergibile - 29 Regione dell'Italia centrale - 30 Auto pubblica - 31 Al superlativo è somma - 32 Quello di Atene è il Pireo - 33 Il gambo del fiore - 35 Opera lirica di Bizet - 36 Signor romanesco - 37 Comparativo di buono.

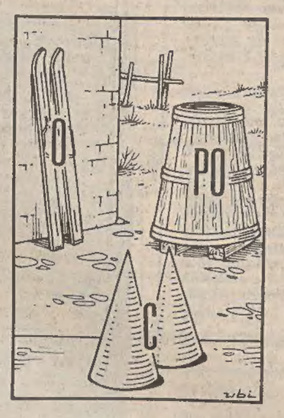
VERTICALI: Il navigatore Vespucci - 2 La lingua di Cesare - 3 Il nome della Ekberg - 4 Quello da seta è il filugello - 5 Misura terriera - 6 Sigla di Ravenna - 7 Iniziali di Pacinotti - 8 La città con il Castello del Buon Consiglio - 9 Storica amba etiopica - 10 Insenature riparate - 13 Aletto, Tisifone e Megera - 15 L'arte della navigazione - 18 Scoprì la penicillina - 19 Lo condanna la legge - 21 E' tutta da ridere - 23 Costruisce case per i lavoratori (sigla) - 24 Apparizione soprannaturale - 25 Strumento del radiotecnico - 26 Anne del cinema - 27 Al contrario fa poco - 28 Pregiato quello di Carrara - 29 Agenzia che informa da Mosca - 30 Corrono nella corrida - 32 Sigla di un sistema di Tv-color - 34 Il centro di Roma - 35 Iniziali del commediografo Goldoni.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 15-8-1979

ORIZZONTALI: 1 acqua; 5 causa; 10 Saul; 11 brigata; 13 sia; 14 Baudo; 15 TS; 16 Andreina; 18 Mec; 19 ruota; 20 vani; 21 basta; 22 ditta; 23 sensi; 24 cerro; 25 urto; 26 salti; 28 olè; 29 Postumia; 31 Il; 32 pesca; 33 ore; 34 Ontario; 36 Anas; 37 orgia; 38 Udine.

VERTICALI: 1 assai; 2 Cain; 3 quadrante; 4 ul; 5 cruna; 6 Aida; 7 Ugo; 8 SA; 9 attento; 11 balta; 12 ascia; 14 beoti; 17 russo; 18 matrimonio; 20 virtù; 21 Berlino; 22 delta; 23 suolo; 24 casco; 26 sosia; 27 paese; 29 peri; 30 Ian; 32 pag; 35 TR; 36 AD.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 15-8-1979

Lepre G; E voliera; resta MPE = le pregevoli e rare stampe.

COTONI ESTATE 79
isu7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

I volti della vita



Donna è bello: su questo non si discute. Discutibile è, caso mai, se sia bello farsi mettere in contravvenzione da una donna. Certo è che un tocco di femminilità nella giungla d'asfalto ci sta bene. Qui siamo a Monfalcone dove il fischietto e il libretto delle multe non sono un'esclusiva dei vigili urbani di sesso maschile. Una garanzia di più che la legge è uguale per tutti: sia quando al volante c'è un «lui», sia quando c'è una «lei».

(Foto C. P.)

OROSCOPO DI OGGI



Vi è offerta la possibilità di rimediare a un'errata valutazione e parare quindi le conseguenze che ne potevano scaturire. Il momento è adatto per portare avanti una vostra iniziativa di carattere pratico. Una visita interessante. Salute: in giornata possibili disturbi al fegato.



Non avete molto tempo a disposizione: approfittate della serata favorevole se volete raggiungere... i risultati sperati. Per i giovani al di sotto dei vent'anni una manifestazione di carattere mondano sarà l'occasione per un simpatico incontro. Salute: disturbi di digestione.



Siate molto cauti nei discorsi che farete con persone che conoscete poco, specie se trattate argomenti inerenti il vostro ambiente di lavoro; qualcuno potrebbe attribuirvi cose che non avete detto o pensato. Accettate un invito in casa di amici. Salute: in generale buona.



La cura paziente del vostro piano sarà la premessa necessaria per il successo. Non varatelo quindi fin che non vi sentite ben sicuri di aver previsto ogni cosa. Cercate di essere meno teso e nervoso con la persona amata. Per i sottoventenni un lieto incontro. Salute: alti e bassi.



Sono previsti notevoli successi anche economici ma per riuscirci dovete agire con tempestività e prontezza, senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Qualche discussione e polemica con un parente invidioso. Salute: sobrietà a tavola.



Confidate i vostri progetti soltanto a quella persona che si è dimostrata disposta ad aiutarvi non solo con un soccorso finanziario ma anche con consigli utili. Ascoltate anche il vostro istinto che per voi è una guida sicura. Sogni allegorici. Salute: inappetenza.



Al punto in cui sono le cose, per raggiungere il vostro obiettivo, vi conviene mostrarvi indifferenti senza però perdere d'occhio la situazione. Notizie interessanti sulla faccenda che vi sta a cuore. Novità degne di nota anche nel campo affettivo. Salute: in netto miglioramento.



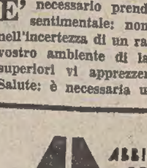
Ormai è fatta. Dovevate ponderare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una iniziativa rischiosa. Siate più prudenti anche nei rapporti sentimentali: siete portati a sopravvalutare difetti e pregi. Una novità piuttosto lieta in serata. Sogni fallaci. Salute: limitate il fumo.



Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali: sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Notizie da un parente lontano. Salute: buona.



Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dai risultati dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute: dormite più a lungo.



Cercate di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per ricuperare il terreno perduto; nessuno vi tenderà la mano se non vede in voi un accenno di ripresa. Buone nuove in campo sentimentale dopo un periodo burrascoso. Un invito in serata da non declinare. Salute ottima.



E' necessario prendere una decisione in campo sentimentale: non potete continuare a vivere nell'incertezza di un rapporto. Siate chiari anche nel vostro ambiente di lavoro: i colleghi e gli stessi superiori vi apprezzeranno di più. Sogni fallaci. Salute: è necessaria una cura ricostituente.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE'
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Il mestiere di kibitz

Il kibitz o più propriamente kiebitz, è un trampoliere, un uccello dalle lunghe zampe: come altri della sua specie, ritto, immobile, in una fissità quasi ipnotica, protende il collo arcuato indagando alla ricerca del cibo.

Per gli appassionati degli scacchi il «kibitz» è chi assiste alla partita. E' facile immaginare che la denominazione abbia avuto origine dal fatto che, molto spesso, chi osserva le fasi del gioco, lo fa in piedi e se il gruppo degli spettatori è numeroso, come avviene per le partite di particolare interesse, i meno fortunati, per la posizione che occupano, sono costretti a drizzarsi sulla punta dei piedi e ad allungare il collo per non vedersi privati del piacere di seguire sulla scacchiera, l'evoluzione della partita e di cogliere, al tempo stesso, sui volti tesi dei contendenti, espressioni di appagata soddisfazione o di malcelato sconforto.

A tutti capita occasionalmente di «kibitzare» (ormai ha corso legale tale neologismo), ma c'è chi, per vocazione e per naturale attitudine, ne fa una professione.

Questi personaggi, dei quali d'altra parte non si potrebbe fare a meno negli scacchi, hanno nei modi comportamentali una tale varietà di manifestazioni, da interessare non solo come fenomeno psicologico, ma anche come affascinante materia per chi volesse trarne spunti letterari.

C'è il kibitz timido e ammirato, quello visibilmente insoddisfatto, quello distratto e annoiato, quello saputo che segue il gioco con distaccata sufficienza. Ma il kibitz autentico non è quello che si limita al ruolo di semplice spettatore più o meno interessato, è quello invece che comincia la sua partecipazione con cenni di consenso o smorfie di disapprovazione, per passare poi a commenti ad alta voce e suggerimenti sulla condotta del gioco; e la sua invadenza non si esaurisce negli apprezzamenti o nelle proposte di varianti alternative, ma va ben oltre: si sono visti kibitz inferociti, avventarsi sui pezzi e sostituirsi letteralmente ai giocatori.

Fra i kibitz molesti, quelli che parteggiano apertamente per uno dei giocatori, indisponendo l'altro che, quanto meno, finisce per perdere la dovuta concentrazione.

C'è anche il caso del kibitz pateticamente scorretto che, nel tentativo di soccorrere il suo beniamino dalle minacce portate dall'avversario, cerca di metterlo sull'avviso con qualche goffo colpo di tosse o facendogli squallidamente il piedino sotto il tavolo.

Particolarmente temuti sono i fumatori di sigaro, quelli in preda a dirompente raffreddore e quelli ancora che, riuniti attorno alla scacchiera, ben presto finiscono per disinteressarsi della partita e cominciano a conversare animatamente di calcio o di politica, come se i due giocatori impegnati avessero smesso di giocare da un pezzo.

C'è anche però il kibitz garbato e competente i cui vari interventi, al contrario di quanto avviene abitualmente, sono motivati e pertinenti.

Quando c'è una partita di cartello, una sfida con vantaggio di materiale o di tempo o quando ancora fra i due avversari s'indovina una corrente sotterranea di rivalità, pronta ad esplodere in un gioco aggressivo, in una lotta in cui anche la provocazione verbale e la battuta graffiante incidono sulla tenuta nervosa, allora i kibitz spuntano come i funghi: se ne sono contati alle volte più di venti intorno ad un solo tavolo, alcuni addirittura in piedi sulle sedie, per meglio dominare il campo di gioco.

Se è vero, come è vero, che gli scacchi prima di un gioco, di una disciplina sportiva sono e fanno spettacolo, è doveroso riconoscere che il kibitz, di questo spettacolo, è l'autentico protagonista.

Dario Pirona

Sperimentando il computer

Negli ultimi trent'anni gli elaboratori hanno beneficiato a tal punto del progresso tecnologico, in parte autoprocurato, da costituirsi quali elementi capaci di determinare, nel breve volgere di qualche anno, una rivoluzione senza precedenti nella storia, una svolta decisiva che influenzerà la vita dell'uomo e la sua mentalità in forme non ancora del tutto prevedibili.

Un confronto fra l'Eniac, un calcolatore delle prime generazioni e uno attuale con capacità e caratteristiche analoghe, desta sensazione anche fra gli esperti.

Ecco alcuni dati significativi: il modello più recente è 300 mila volte più piccolo, 8 volte più potente, 20 volte più rapido e pesa 500 grammi contro le 30 tonnellate del progenitore. Miniaturizzazioni, transistori, ed altri accorgimenti suggeriti da un'avanzata tecnologia, hanno consentito un progresso così rapido e sorprendente, avviato, del resto, a traguardi sempre più ambiziosi.

I costi di produzione hanno subito un calo vertiginoso e l'impiego del computer attualmente è quasi alla portata di tutti. Nel nostro Circolo è allo studio un programma che consentirà di affidare al computer le fasi del sorteggio, degli accoppiamenti e delle classifiche parziali e finali, anche in casi di ex-aequo, dei tornei disputati col sistema svizzero.

E' stato sperimentato con successo inoltre, l'impiego del computer, opportunamente programmato, per l'elaborazione delle classifiche parziali (dei tempi) e finali dei tornei di bridge.

L'iniziativa è stata accolta con particolare favore dagli appassionati, in quanto consente, eliminati i laboriosi conteggi, di ottenere i risultati immediatamente: a fine competizione appaiono sul video la classifica completa della nomenclatura e il curioso può, addirittura, interrogare il calcolatore su una o più mani giocate, per la verifica dell'attribuzione dei punteggi.

Un grazie particolare al sig. Dario Zonta che, per queste prime sperimentazioni, non solo ha fornito le costose apparecchiature, ma si è pure prestato, quale esperto, nella complessa fase di programmazione.

Problema a premio

Quinta serie - 3.a puntata

Anche se si trattava di una novità, il problema con gemello, pubblicato nella rubrica scorsa si è dimostrato di facile soluzione. Nella versione con Cf1 la chiave, Axf4, impedisce tentativi di copertura da parte del Cavallo nero e, nel gemello con Af1 la stessa funzione è svolta dalla chiave Cxf4.

Ecco ora l'elenco dei solutori: Daniele Napolitano, Alba Francavilla, Alessandro Dechigi, Stefano Schreiber, Silvano Pettener, Pier Giorgio Soranzo, Antonio Manna, Giovanni Jungwirth, Roberto Floreani, Carlo Campolongo, Giuseppe Dusconi, Guido Trevisan, Paolo Toscano, Tullio Gherbaz, Giorgio Astolfi, Bruno Fumi, Fabio Raimondi, Alessandro Prodan, Alessandro Primavera, Fulvio Cossutta, Renzo Primavera, Armando Prodan, Adriano Pussig, Paolo Cavassi.

Il fortunato vincitore di questa puntata è il sig. Armando Prodan che si aggiudica il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 21, alle ore 18.30, presso la nostra sede di via Tarabochia 3.

Anche questa volta presentiamo un matto con gemello e ricordiamo nuovamente che il problema va risolto due volte: la prima rispettando la posizione del diagramma e la seconda partendo dalla posizione modificata dallo spostamento di un pezzo. Ricordatevi quindi che dovrete inviare due chiavi; una per ciascuna delle due posizioni.

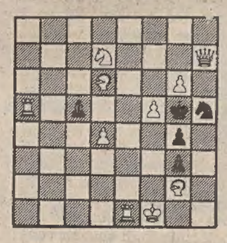
Questo l'ordine dei pezzi:

Bianco: Rf1, Dh7, Ta5, Te1, Ad6, Ag2, Cd7, ped. d4, f5, g6.

Nero: Rg5, Ch5, ped. c5, g3, g4.

Gemello: il pedone in d4 va spostato in e6.

T. H. BWEE



Matto in 2 mosse
Gem.: Pd4 in e6

Notiziario

E' tempo di vacanze e mentre nei circoli scacchistici cittadini l'attività agonistica langue, perché molti degli iscritti sono lontani, sulle spiagge o in montagna, nei piccoli centri di qualche interesse turistico, si moltiplicano le manifestazioni internazionali. E' il caso del torneo semilampo individuale patrocinato dalla «Pro Travesio» che si svolge oggi e domani, domenica 19, su 10 turni di gioco, nella citata località del Friuli, a pochi chilometri da Spilimbergo, nella zona suggestiva delle Prealpi carnico-venete.

Il torneo è stato convenientemente pubblicizzato attraverso un elegante pieghevole illustrativo fatto pervenire a tutti i circoli interessati.

E' rilevante il fatto che un'iniziativa tale da richiedere un così grosso impegno da parte di chi ne cura l'organizzazione, venga proprio, quasi a testimoniarne la vitalità, da un centro lungamente impegnato nello sforzo di ricostruzione, dopo il terremoto del 1976.

Se a questa manifestazione, a cui hanno aderito anche alcuni valenti giocatori triestini, abbiamo dedicato un certo spazio della rubrica, lo abbiamo fatto con la certezza che il torneo, per il sacrificio organizzativo costato alle persone preposte ai settori competenti, meriti la dovuta diffusione anche a mezzo stampa.

A cura della Società Scacchistica Triestina

NEL MONDO DELL'ARTE

A colori la grafica splende a Saciletto



Una incisione del famoso pittore inglese Graham Sutherland

(L. D.) Si rinnova in questi giorni a Saciletto, nel Friuli, l'interesse degli appassionati per quella tecnica e forma d'espressione artistica che è la grafica. Si ama la grafica, e segrete sono le spinte e le motivazioni di tale passione: entusiasmi giovanili o scelte ponderate dall'esperienza e dalla maturità alle quali ci si vota con gioia della scoperta o con riassaporato gusto di rinnovati incontri.

Ecco dunque fissata la seconda manifestazione dell'estate «grafica» di Saciletto: l'appuntamento è per domenica 19 agosto, alle ore 11, nella sede del Centro, Villa Braida. «Grafica internazionale» è il titolo della rassegna, titolo semplice che mette però in evidenza tutto un prestigioso mondo di artisti contemporanei che si sono misurati con l'arte incisoria, «mostri sacri», su cui la fortuna, la fama, le avventure, la storia stessa dell'arte contemporanea ha posto le sue radici.

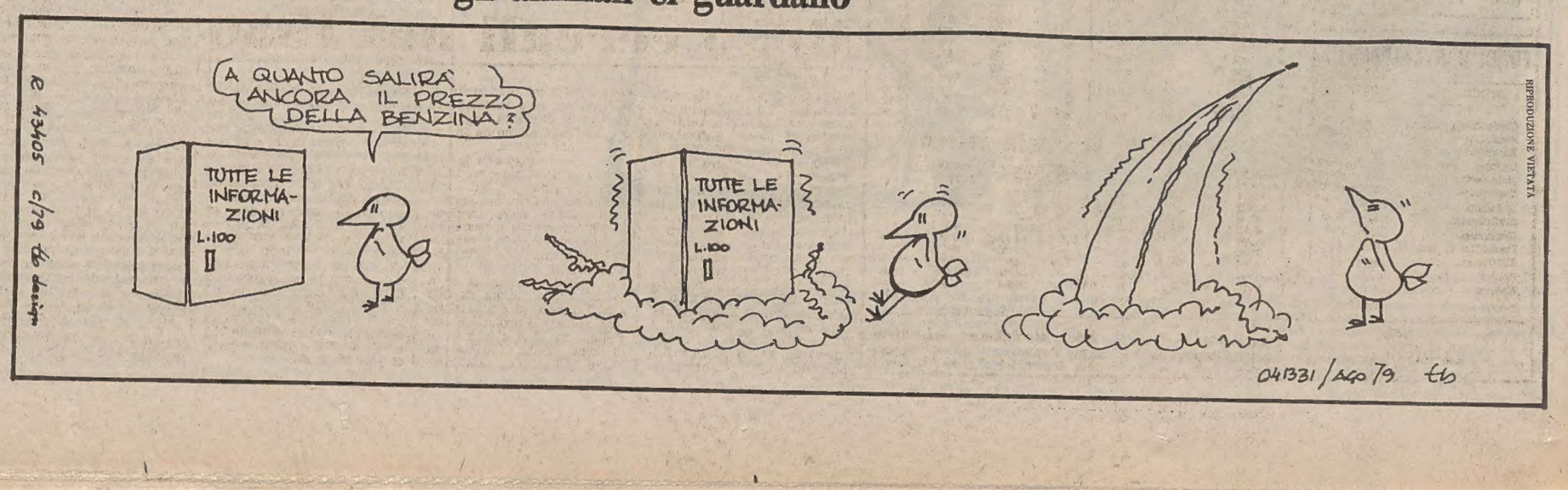
Protagonisti che rispondono ai nomi di Picasso, Mirò, de Chirico, Sironi, Magnelli, Campigli, Moore, Sutherland, Dali, Bacon, Vaserely, Jorn, Carneille, L. Viani, Grosz, Guidi, Appel, Hartung, Matta, Lam e Guttuso.

E ci sono raffinate incisioni su carta giapponese, rare litografie, stampe a vivaci colori, alcuni preziosi disegni e qualche serigrafia di Adami, Music, Gentilini, Morlotti, Cassinari, Annigoni, Velickovic, R. Grippa, Vedova, Santomaso, Cantatore, Schifano, Maccari, Fiume, Brindisi, Cascella, Tadini e L. Grippa.

Né mancano lavori firmati dai migliori artisti della nostra regione: Mascherini, Spacal, Zigaina, Pizzinato, Ciussi, Ceschia, Pittino, Carà, Celiberti, Colò, de Cillia, Altieri, Righi, Mocchiutti Ossi e Baldan.

Puntualmente ed ancora una volta dunque, si rinnova a Saciletto l'incontro di agosto con l'arte.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Forti rialzi nei prezzi

MILANO — *Forti rialzi nei prezzi con scambi molto attivi. Il mese borsistico di agosto si è concluso in un clima particolarmente euforico con una decisa impostazione al rialzo dei prezzi che ha portato l'indice a segnare nuovi massimi annuali. Le iniziative del denaro, a differenza delle scorse settimane, non hanno interessato una rosa ristretta di valori ma hanno spaziato su quasi tutto il listino, sostenute anche dai numerosi contratti a premio stipulati per fine settembre e da una serie di ricoperture di posizioni al ribasso.*

Se si eccettuano le Fiat, Viscosa e pochi altri titoli apparsi del tutto trascurati, sul resto della quota si sono registrate lievitazioni piuttosto ampie nei prezzi. E' il caso dei titoli delle due finanziarie del gruppo Fiat: Ifil (+12,8 p.c.) e Ifi priv. (+10,9 p.c.). Ma rialzi consistenti hanno messo a segno le Sai (+10,5 p.c.), Centrale, Falck ord., Trenno e Trafilerie (+ oltre 8 p.c.), Toro e Abeille (+? p.c. circa), Toro priv., C. Erba, Agricola, Falck priv., Mondadori, Ras e Alleanza (+ oltre 5 p.c.). Progressi tra il 3 ed il 4,9 p.c. hanno acquisito le Linificio, Italcementi, Pierrel, Ciga, Tecnomasio, Breda, Assicuratrice, Burgo, C. Erba priv., Unicem ed Interbanca.

Migliorie superiori al 2 p.c. hanno messo a segno le Comp. Milano priv., Bonifiche Siele, Incendio, Generali, Eridania, Cantoni e Mediobanca seguite dalle Bastogi. La chiusura delle Romana Zucchero, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, non è stata rilevata. In assestamento le Ausonia (—6,6 p.c.), Cascami (—4,6 p.c.), Iniz. Edilizia (—2,1 p.c.), Fiat priv. (—1,6 p.c.), Rinascente priv. e Viscosa (—1,2 p.c.) seguite dalle Fiat ord.

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con lievi flessioni tra le Enel indicizzate ed i Bt. Tra le convertibili in rialzo le Gim, Bti, Mediolivetti ed in assestamento le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 267.000.000; obbligaz. 749.500.000, azioni 20.200.575.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi migliori su tutto il listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23700, Generali 46900, Ras 78000, Anic 17, Liquigas 49, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 40, Montedison 196, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 80, Gerolimich 910, Premuda 1250, Sip 1230, Tripcovich 23100, Bastogi 834, Finmare 92, Finsider 136, Pirelli Spa 751, Sme 1690, Stet 1535, Generale Immobiliare 79, Fiat 2625, Fiat priv. 2070, Dalmine 236, Italsider 348, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2680.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso sia per il settore azionario che per i prestiti governativi. Scambi modesti, con l'indice industriale del Financial Times che verso la chiusura registrava un declino di 5,4 punti a 474,3. I prestiti governativi hanno chiuso con perdite fino a ¾ di punto sul lungo termine e di ¼ sul breve periodo. La tendenza è stata influenzata dalla debolezza della sterlina e dalle preoccupazioni per i dati della bilancia commerciale di luglio che saranno annunciati lunedì.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso con variazioni miste dopo una seduta nel complesso calma e con scambi limitati. Contrastati gli automobilistici. Stabile e poco attivo anche il mercato delle opzioni. Stabile il mercato obbligazionario mentre i prestiti esteri in marchi sono ribassati, eccetto Chrysler 7 per cento che continua a recuperare dopo i fortissimi ribassi precedenti.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in leggero ribasso al termine di una seduta poco attiva. L'assenza di nuovi fattori ha mantenuto calmo il mercato. Deboli gli alimentari, automobilistici, costruzioni, grandi magazzini, elettrici e siderurgici. Qualche rialzo fra petroliferi e bancari e le società di investimento. Nel settore estero i titoli americani, Cupriferi, olandesi ed i petroliferi internazionali sono ribassati.

ZURIGO — I prezzi continuano a salire con scambi attivi grazie ad una attiva domanda locale e dall'estero in risposta al buon comportamento del dollaro ed al declino delle pressioni inflazionistiche. Tendenza ad un leggero rialzo per bancari e finanziari, contrastati gli assicurativi. Molti stabili le obbligazioni. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati intorno alle parità di N. Y.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-8	17-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4950	4910
Bonifiche Ferraresi	7490	7490
Chiari di Forlì	37200	3800
Eridania	4490	4590
Imm. Vittoria	8240	8255
Ind. Buitoni Perug.	3490	3500
Romana Zucchero	176	—
Sermide	92	92.25
» priv.	66	70
» risp.	81	90
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15400	16199
Assicuratrice Ital.	23100	23900
Ausonia	3000	2800
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9800	9930
» » » pr.	3890	3999
Comp. Latina	664	663
Comp. Latina priv.	342	350
Fira	3225	3220
Generali	46150	47295
Italia Assicurazioni	16390	16690
L'Abeille Italiana	11200	12000
Fondiaria Incen.	11300	11580
La Fondiaria Vita	28600	28700
Ras	76250	80300
Sai	8140	9300
Toro Assicuraz.	7280	7805
Toro Assicuraz. pr.	3221	3410
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9210	9360
Banco di Roma	7898	7900
Banco Lariano	2100	2130
Credito Italiano	1475	1467
Cred. Varesino	3390	3400
Interbanca priv.	9400	9690
Mediobanca	39990	40800
Cartarie - Editoriali		
Binda	882	880
Burgo	6530	6750
Burgo priv.	5000	5100
De Medici	545	538
Mondadori priv.	2435	2565
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1161	1190
Cer. Fossi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	798	798
Eternit priv.	680	669
Italcementi	20999	22000
Richard Ginori	149	149
Unicem	7730	7970
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	1675	14.75
Bricocchi	26070	25600
Caffaro	348.75	350
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	799	794
Lepetit	18700	18900
Lepetit priv.	18950	18850
Liquigas	49	49.50
Liquigas priv.	42.25	45.50
» risp.	40	40
Mira Lanza	22280	22390
Montedison	197.75	199.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1197	1197
Petrolifera Italiana	752	752
Pierrel	1199	1250
Rumianca	610	630
Saffa	6685	5710
» risp.	2890	3001
Sicedgeno	8100	8135
Commercio		
La Rinascente	120.75	122
La Rinascente priv.	80	79
Silos di Genova	3195	3185
Standa	1485	1460
Comunicazioni		
Alitalia	1262	1274
Ausiliare	4595	4610
Aut. Torino - Milano	816	839
Italcable	3690	3695
Sai	805	801
Nord Milano	1015	1015
Sip	1225	1230
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	637	642
Marelli R.	290	290.25
Superfila	5620	5601
Tecnomasio	403	420
Finanziarie		
Acqua Marcia	1240	1247
Agricola	5600	5900
Bastogi	817.75	834
Sisa	5795	5950
Buton	3042	3455
Centrale	5795	6275
Fin. Ernesto Breda	1320	1365
Finmare	92	92.25
Finsider	137	136
Generalfin	1058	1067
Gim	2675	2665
IFI priv.	3198	3548
IFIL	3091	4400
Invest	2398	2390
Mittel	1073	1080
Part. Fin.	568	555
Pirelli & C.	1790	1795
Pirelli Spa	745	750
Profing	260	285
Reina	9210	9210
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4725	4800
Sarom	1532	1548
SME	1690	1689
SMI	2800	2520
Stet	1635	1530
Borgosesia	3340	3500
» risp.	1930	2020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2945	2949
Beni Imm. Italia	543	545
Beni Imm. It. pr.	283	286
Beni Stabili	—	—
Cogo	1445	1485
Condotte d'Acqua	254.50	254
De Angeli Frua	6979	6900
Finrex	1250	1249
Gen. Immobil.	80	79.25
Iniziativa Edilizia	5980	5850
Isvim	3602	3602
La Milano Centrale	—	—
Risanamento	—	—
Sifa	703	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2640	2628
Fiat priv.	2089	2055
Franco Tosi	19650	20010
Gilardini	4165	4165
Olivetti	1440	1455
Olivetti priv.	1237	1287
Westinghouse	12390	12410
Worthington	3590	3630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iesa	750	750
Dalmine	237	236
Falck	3000	3250
Falck priv.	2230	2350
Ilva Viola	1350	1360
Italsider	350	348
Magona	2610	2620
Pertusola	1450	1450
Trafilerie	620	620
Tessili		
Centenari e Zinelli	5150	52.75
Cantoni	4010	4100
Cucirini	2125	2770
Cascami Seta	6400	6100
Linificio	386	405
» risp.	512	520
Fisac	1685	1690
Marzotto priv.	1168	1160
Olcese Veneziano	44.50	45
Rotondi	15200	15000
Snia Viscosa	830	820
Snia Viscosa priv.	455	455
Unione Manifatture	18000	18000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1320	1390
» » » risp.	1420	1420
Acque Potabili	750	770
Calc. di Varese	4000	3970
Ciga	2159	2250
Cir	3970	9049
Facchetti	6150	62.75
Terme Acqui	515	550
Trenno	1977	2140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17-8	TITOLI	17-8
Rendita 5%	67.60	Pubbl. Ut. 5,5%	91.90
Edil. Scol. '67 5%	88.50	Pubbl. Ut. Varie 5%	78.40
» » '68 5,5%	85.45	Pubbl. Ut. Ed. '66 5%	—.—
» » '69 5,5%	82.—	Sviluppo Ind. ss. 5%	—.—
» » '70 5%	80.50	» Ind. ss. A 5%	—.—
» » '71 5%	78.50	» Ind. ss. B 5%	84.90
» » '72 5%	77.—	» Ind. ss. C 5%	—.—
» » '73 5%	65.35	Immagini IX 5,5%	—.—
» » '74 5%	65.20	» X 5,5%	99.20
Cart. Cr. Tes. '75 5,5%	—.—	» XI 5%	94.95
» » » '77 5,5%	—.—	» XIII 5%	92.95
BT '78 5%	—.—	» XIII 5%	90.10
» '79 II 5%	99.75	» XIV 5%	88.—
» '80 5,5%	98.20	» XV 5%	87.70
» '80 Pol. 5%	99.20	» XVI 5%	84.90
» '81 10%	97.20	» XVII 5%	83.90
» '82 5,5%	87.60	» XVIII 5%	82.30
» '83 12%	98.90	» XIX 5%	81.30
» '83 2A 12%	98.65	» XX 5%	79.10
Am. Ff. Ed. 67/87 5%	77.50	Enel 1962 I 5%	82.90
» » » 68/88 5%	74.—	» 1962 II 5%	83.40
» » » 69/89 5%	—.—	» 1963 I 5%	79.60
» » » 70/90 7%	73.80	» 1963 II 5%	77.40
» » » 71/91 7%	81.20	» 1967 5%	76.70
» » » 72/97 7%	79.60	» 1968 I 5%	75.50
IMI XXIII 5,5%	90.20	» 1968 II 5%	73.50
» XXIV 5%	67.80	» 1969 I 5%	62.90
» XXV 5%	88.70	» 1969 II 5%	71.40
» XXVI 5%	74.80	» 1970 5%	87.85
» XXVII 5%	71.90	» 1971 5%	84.85
» XXVIII 7%	76.65	» 1972/87 7%	81.40
» XXIX 7%	75.80	» 1972/82 7%	70.60
» XXX 7%	—.—	» 1973/88 7%	70.50
» XXXII 7%	98.20	» 1974/81 Ind. 7%	127.10
» XXXIII 7%	88.60	» 1974/84 5%	82.60
» XXXIII 7%	75.70	» 1975/83 I 10%	95.55
» XXXIV 7%	70.70	» 1975/83 II 10%	94.30
» XXXV 7%	77.60	» 1976/83 10%	93.—
» XXXVII 7%	69.20	» 1976/83 Ind. 10%	119.10
» XXXVIII 7%	68.70	» 1977/84 Ind. 10%	118.20
» XXXIX 7%	70.75	» 1978/84 II Ind. 10%	118.10
» XL 7%	94.—	» Europa 5%	97.80
» XLI 5%	72.70	E.N.I. 64/79 5%	—.—
» XLII 5%	70.25	» 65/80 II 5%	95.70
» XLIII 5%	85.40	» 66/81 5%	93.10
» XLV 5%	83.50	» Cons 5,5%	98.10
» XLVI 5%	74.80	» Ind 61 IV 5,5%	95.80
» XLVII 5%	91.40	» » 62/81 V 5,5%	93.60
» XLVIII 10%	90.75	» » 63/81 VI 5,5%	93.50
» IL 10%	81.40	» » 64/88 IX 5%	—.—
» L 10%	95.10	I.R.I. 58/79 5%	—.—
» Interfund 5%	92.75	» 60/80 5,5%	95.80
Cons. Op. Pubbl. 5%	86.10	» 61/86 5,5%	78.75
» » » 5,5%	85.90	» 63/83 5,5%	88.90
» » » 5%	62.60	» Alfa R. 7%	78.70
» » » 7%	83.05	» Stet 7%	81.90
COP ss. I 5%	83.05	Autostr. C.C. '63 5,5%	71.40
» ss. II 5%	79.30	» C.C. '67 5%	81.25
» ss. III 5%	79.50	» C.C. '67 5%	76.35
» ANAS '68 5%	62.30	» C.C. '68 I 5%	73.60
» ANAS '72 7%	62.80	» C.C. '68 II 5%	74.80
» Dotaz. I 5%	80.30	» C.C. '69 5%	72.40
» Dotaz. II 5%	78.90	» C.C. '71 7%	82.15
» Int. Ss. I 5%	78.70	» C.C. '72 7%	77.55
» Int. Ss. II 5%	75.60	» C.C. '73 7%	70.50
» Int. Ss. III 5%	74.15	E. Fin. Op. ex 5% 5%	95.—
» Int. Ss. 4 5%	82.35	Banco Sicilia Op. 5%	95.—
» Int. Ss. 5 5%	70.50	Cred. Fond. 1960 5%	87.80
» Int. Ss. 6 5%	—.—	» » 1966 5%	83.85
» Int. Ss. I 7%	72.60	» » 1967 5%	96.80
» Int. Ss. II 7%	71.50	» » 1968 5%	88.—
» Int. Ss. III 7%	71.50	» » 1969 5%	83.15
» Int. Ss. IV 7%	70.60	» » 1970 5%	71.80
Parcovio 1960 5%	94.50	» » 1970 7%	79.35
» 1961 5%	90.60	» » 1971 5%	70.50
» 1962 I 5%	82.90	» » 1972 5%	69.40
» 1962 II 5%	79.80	» » 1973 5%	80.—
» 1963 I 5%	79.50	» » 1974 7%	77.75
» 1963 II 5%	76.90	» » 1975 7%	68.50
» 1967 5%	76.90	» » 1976 7%	72.—
» 1968 I 5%	73.30	» » 1977 5%	85.—
» 1968 II 5%	—.—	» » 1978 5%	65.40
» 1969 5%	—.—	» » 1980 7%	72.—
» 1970 7%	72.40	» » 1981 7%	76.50
» 1971 I 7%	73.50	» » 1982 5%	83.45
» 1972 II 7%	70.40	» » 1982 5%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6¼%	—.—
E.N.I. 63/83	6%	98.50	» 68/83	6¼%	—.—
» 68/83	6¼%	98.50	» 69/84	7¼%	—.—
» 71/86	6¼%	98.25	» 71/86	7¼%	—.—
» 71/87	6¼%	90.—	» 71/86	6¼%	94.—
» 72/87	6¼%	96.50	» 71/88	6¼%	92.50
» 72/87 I	6¼%	98.25	C.E.C.A. 65 stg.	6¼%	88.50
» 72/87 II	6¼%	98.50	» 66 dm.	6¼%	89.—
I.M.I. 70/85	7¼%	95.—	» 67/87	6¼%	89.—
B.E.I. 65/85	6¼%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6¼%	94.—	» 70/85	6%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	11-1/4	11-1/2
Sterlina br.	14-1/4	14-3/8	14-1/8
Franco sviz.	1-1/4	1-1/4	2-1/4
Marco germ.	6-3/4	6-5/8	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	298,97	(— 0,01)
Hongkong	298,40	(— 0,40)
Londra	300,55	(+ 2,70)
New York	301,45	(+ 2,70)
Milano	294,32	(+ 2,02)
Parigi	315,03	(+ 1,54)
Zurigo	299,62	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,64	—
Fonditalia	»	13,76	—
Interfund	»	10,95	—
Int. Sec. Fund.	»	7,30	—
Italamerica	»	10,55	—
Italfortune	»	9,17	9,72
Italunion	»	8,96	9,77
Mediolanum	»	12,19	13,25
Rominvest	»	112,94	13,97
Fondo Tre R	lire	7.7339,07	—
Europrogr.	frsv.	145,31	—
Robeco	fiorini	168,50	—
Rolinco	»	140,50	—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 43191 Udine » 296041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	CONVERG.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,35	443,—	447,37
Franco francese	192,03	190,—	192,06
Fiorino olandese	406,80	402,90	406,85
Franco belga	27,91	26,—	27,91
Corona danese	155,11	151,—	155,11
Sterlina irlandese	1681,—	1675,—	1681,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	CONVERG.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1816,35	1815,—	1816,67
Corona norvegese	162,77	158,—	162,76
Corona svedese	193,53	190,—	193,52
Dollaro USA	818,95	817,50	819,—
Dollaro canadese	698,80	680,—	699,60
Peseta spagnola	12,39	11,50	12,39
Escudo portogh.	10,90	15,50	15,77
Scellino austriaco	61,18	61,—	61,18
Franco svizzero	494,09	488,—	494,11
Yen nipponico	3,77	3,50	—,—
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,75	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,25-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,06 p.c. (29,11); nei confronti di tutte le valute 43,57 p.c. (43,63); nei confronti della Cee 49,10 p.c. (49,17).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 88000-92000, sterlina oro (nc) 85000-88000, marengo italiano 64000-67000,marengo svizzero 66000-69000, marengo francese 71000-74000, marengo belga 64000-67000, 20 dollari oro 375000-395000, 100 pesos cileni 205000-215000, 50 pesos messicani 315000-335000, Kruger rand 275000-285000, oro 7650-7850, argento 235500-240500, platino n.q.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

ENNESIMA MISURA ANTI-INFLAZIONE DEL FEDERAL RESERVE

Sale al 10,5 per cento il tasso di sconto USA

NEW YORK — La Federal Reserve statunitense ha deciso di elevare il tasso di sconto portandolo dal 10 per cento al 10,5 per cento. Si tratta di un aumento di mezzo punto percentuale, che è entrato in vigore ieri e che segue a ruota l'aumento del tasso praticato alla clientela principale, detto «prime rate» annunciato dalle principali banche del paese. Il «prime rate» è, infatti, stato portato dall'11,75 per cento al 12 per cento, un livello eccezionale, che trova precedenti soltanto nel luglio del 1974. Nessun commento è pervenuto dalla Casa Bianca circa la decisione della Federal Reserve. Quest'ultima ha, tuttavia, precisato che il provvedimento è dettato dal perdurare di vigorose forze inflazionistiche nell'economia nonché da un tasso relativamente elevato di espansione degli aggregati monetari.

Secondo il tesoro statunitense, la decisione della Federal Reserve risulta assai «ragionevole» alla luce dell'attuale crescita monetaria, ma soprattutto dell'importanza di salvaguardare la stabilità del dollaro e dell'esigenza di allineare il tasso di sconto all'andamento dei tassi prevalente sul mercato. Il ritocco del tasso di sconto serve in effetti al nuovo presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, a riconfermare l'impegno dell'istituto di emissione verso una politica che vede la restrizione al credito come valido strumento per combattere l'inflazione. L'ultimo ritocco del tasso di sconto risale a poco meno di un mese fa e cioè al 20 luglio, quando il saggio fu portato dal 9,5 al 10 per cento.

«Business Week» prevede una nuova crisi del dollaro

NEW YORK — Un'altra crisi del dollaro potrebbe precludere al Presidente Carter la possibilità di ripresentarsi alle prossime elezioni. Lo afferma in un articolo il settimanale statunitense «Business Week», secondo cui in Europa è parere diffuso che Carter si troverà costretto a piegarsi, entro i prossimi nove mesi, alle pressioni pre-elettorali ad abbandonare quindi la lotta all'inflazione e a dedicarsi al compito politicamente più gradevole di combattere la recessione. Secondo l'economista Rybcynski della Lazard Bros londinese, è indubbio che Carter verrà alla fine a schierarsi con le Camere a favore di riduzioni fiscali. Si tratta soltanto di vedere quando tale svolta avverrà e in che misura. In una situazione di elevato tasso d'inflazione, di rallentata crescita economica e di deterioramento della bilancia dei pagamenti, tale svolta non potrà che scatenare un'altro attacco nei confronti del dollaro. Vi sono quindi, secondo l'economista, buone probabilità di un'altra grave crisi del dollaro entro la fine dell'anno.

Secondo alcuni esperti, gli altri paesi industrializzati, e in particolare la Germania, il Giappone e la Svizzera, saranno meglio disposti e maggiormente in grado di far fronte all'ultimo rincaro del petrolio disposto dai paesi dell'Opec, di quanto non lo saranno invece gli Stati Uniti. La Bundesbank ha infatti di recente dato un giro di vite alla politica monetaria elevando bruscamente i tassi d'interesse, anche a rischio di frenare la ripresa e di spingere l'economia tedesca verso un'altra recessione.

Sviluppo mondiale a rilento

WASHINGTON — La crescita economica mondiale sarà ancora più bassa rispetto a quanto previsto finora. Queste le conclusioni della seconda analisi sullo sviluppo internazionale pubblicata dalla Banca mondiale. Per i paesi emergenti il tasso di sviluppo dovrebbe risultare pari, in media, al 5,2 per cento nel decennio 1975-85, contro un tasso del 5,7 p.c. previsto un anno fa dallo stesso istituto. Nel periodo 1979-80, l'area dei paesi industrializzati non registrerà probabilmente alcun miglioramento rispetto alla crescita del 3,4 p.c. annuo rilevato nel periodo 1970-78. Si tratta di un livello notevolmente inferiore al saggio del 4,9 p.c. raggiunto su base annuale nel decennio precedente. Per il 1980-90 le prospettive risultano assai incerte, ma, secondo la Banca mondiale, si può «ragionevolmente guardare ad una ripresa nei paesi industrializzati» capace di portare il tasso di sviluppo al 4,2 p.c. l'anno. Si tratterà però di uno sviluppo difforme, con punte del 6 p.c. per il Giappone, mentre per l'Europa il tasso si aggirerà o sarà appena inferiore al valore medio per l'intera area.

Secondo l'analisi della Banca mondiale, l'andamento del tasso di sviluppo dei paesi emergenti è legato soprattutto alla salute economica dei paesi industrializzati, che rappresentano i maggiori sbocchi di mercato per i prodotti del Terzo mondo e sono nel contempo i principali fornitori di capitale e di tecnologia. L'impatto del caro-petrolio sull'economia mondiale non va sottovalutato, ma la Banca mondiale ha scelto di analizzare il calo dell'interscambio internazionale nei suoi aspetti più generali. «La crescita lenta e irregolare registrata dai paesi industrializzati negli ultimi anni, abbinata ad altri fattori dirompenti (e tra questi l'accentuato protezionismo, l'inflazione internazionale e l'instabilità dei cambi), hanno contribuito a ridurre la crescita in termini di volume, del commercio internazionale dal 9 p.c. annuo rilevato nel 1965-73 a poco più del 4 p.c. nel 1973-77. Nello stesso periodo, la crescita delle esportazioni dei paesi emergenti è passata da: 6,4 p.c. al 3,6 p.c.

Presumendo un tasso medio di crescita economica pari al 4,2 p.c. annuo per i paesi industrializzati negli anni '80, ed in assenza di nuove tendenze protezionistiche, la esportazioni potrebbero registrare una crescita annua del 5,9 p.c. per i paesi industrializzati e del 6,1 p.c. per i paesi emergenti nei quindici anni che terminano nel 1990. La Banca mondiale non prevede alcun mutamento di rilievo nella politica commerciale dei paesi a economia pianificata, che hanno finora assorbito soltanto il 6 p.c. delle esportazioni di prodotti dei paesi emergenti, anche se si registra invece un evidente «coinvolgimento» della Cina nel commercio e nei flussi di capitali internazionali.

Per quanto concerne la questione energetica, lo studio della Banca mondiale sollecita i paesi industrializzati ad adottare immediatamente provvedimenti di risparmio, a migliorare la sicurezza degli impianti nucleari e a fare progressi nel campo dei combustibili di sintesi. I paesi emergenti importatori di petrolio dovrebbero, dal canto loro, considerare prioritario lo sviluppo di fonti energetiche interne.

La mancanza di alloggi porta alla coabitazione

ROMA — *Coabitazioni e alloggi regalati e affittati dai genitori ai figli soddisfano più della metà (il 53,5 p.c.) la domanda di case. E' quanto si desume dai dati elaborati dal Censis che sono contenuti nel sondaggio sulla povertà pubblicato in questi giorni dallo stesso istituto. Di fronte alla crisi di alloggi, la famiglia ha quindi ampliato il ventaglio e la gamma di intervento fino a sostituirsi ad altri organismi come soggetto in grado di soddisfare la richiesta di case.*

Per esaminare il problema il Censis ha effettuato una serie di sondaggi. Dal primo, che ha riguardato un campione di giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali è emerso che la maggior parte di essi (78,9 p.c.) vive con i genitori ed un 10,6 p.c. vive già in casa di proprietà o di affitto; l'80 p.c. di essi ritiene che il non trovar casa rappresenti fattore di ritardo o di ostacolo alla costituzione di una famiglia. Il 35,5 p.c. non sente ancora l'esigenza di cercare casa, il 22 p.c. la cerca individualmente ed il 17,7 per cento assieme ad altri giovani.

Da un secondo sondaggio effettuato presso un campione di giovani coppie in procinto di sposarsi è emerso che mentre il 74,4 p.c. possiede già una casa, il 25,6 p.c. dovrà invece andare a coabitare con una delle rispettive famiglie di origine. Il 51,7 p.c. degli intervistati vede il «trovare un alloggio» come l'ostacolo principale a formare il nucleo familiare. Un terzo sondaggio effettuato presso gli uffici dell'anagrafe in occasione della nascita del primo o di altri figli, ha rivelato che i nuclei familiari che convivono sono il 18,6 p.c. del totale contro un 81,4 p.c. che possiede un'abitazione propria.

Ciò dimostra — osserva il Censis — che la coabitazione non si presenta come una soluzione di emergenza a carattere transitorio o se lo è i tempi di uscita da questa condizione sono abbastanza lunghi. Coloro che hanno una abitazione propria si trovano per il 65,3 p.c. in affitto; il 28,5 p.c. in proprietà; il 6,1 per cento ad altro titolo. Tra i proprietari di casa, il 46,1 per cento ha ricevuto l'abitazione in regalo, il 15,4 p.c. in eredità, il 23,1 p.c. l'ha acquistata con l'aiuto dei genitori e solo il 15 p.c. è stato in grado di comprarla con i propri mezzi. Con ciò che viene confermata la crescente dipendenza dei giovani dalla protezione familiare.

Sempre più caro costruire case

ROMA — E' sempre più caro costruire abitazioni: nel primo semestre di quest'anno il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato del 16,7 p.c. nei confronti del primo semestre del 1978. Secondo gli ultimi dati che verranno resi noti ufficialmente fra pochi giorni nel solo mese di giugno è stato del lo 0,7 p.c. rispetto al mese di maggio. C'è da rilevare che all'aumento di giugno hanno concorso solo i materiali i cui costi sono saliti dell'1,67 p.c. rispetto a maggio e — seppure in misura ridotta — le tariffe dei trasporti e dei noli che sono aumentate dello 0,58 p.c., mentre il costo della mano d'opera è rimasto invariato (sempre rispetto a maggio di quest'anno).

Nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso, invece, la mano d'opera è quella che ha subito l'incremento maggiore con il 36,1 p.c., seguita dalle tariffe per i trasporti e noli che sono aumentate del 30,7 p.c. mentre i costi dei materiali sono saliti del 27,3 p.c. Il mese di giugno, comunque, è sempre stato fra quelli più «tranquilli» per l'aumento dei costi di costruzione. Solo marzo e gennaio hanno fatto registrare incrementi minori (rispettivamente +0,5 e +0,6 nei confronti dei mesi precedenti e + 16,6 p.c. e 14,7 p.c. nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente) mentre i mesi più «neri» sono stati febbraio (+2,7 p.c. su gennaio e +16,5 su febbraio '78) e maggio (+2,8 p.c. su aprile e +17,5 p.c. su maggio 1978).

Bankitalia smentisce l'emissione di maxibanconote

ROMA — Le notizie riportate in questi giorni da alcuni organi di stampa sull'approntamento da parte della Banca d'Italia di nuovi biglietti di valore superiore alle centomila lire sono del tutto prive di fondamento. E' quanto afferma un comunicato della Banca d'Italia, nel quale si aggiunge che ciò non significa che l'istituto di emissione non segua con estrema attenzione l'andamento della circolazione anche sotto il profilo dell'eventuale inadeguatezza della scala dei tagli di fronte al modificarsi dei valori nominali correnti.

«Al momento presente — precisa il camunicato — non sussistono condizioni tali da giustificare l'emissione di valori superiori alle centomila lire: infatti l'indice di concentrazione del valore della circolazione sul taglio massimo è attualmente pari a poco più del 30 per cento, il che è tutto normale».

Sud: maggiore produttività

**ROMA — L'andamento produttivo del Mezzogiorno, nel primo trimestre del 1979, è risultato in progressivo aumento rispetto ai corrispondenti mesi del 1978. Non solo, ma percentualmente la crescita è stata superiore al totale dell'Italia. Secondo i dati elaborati dallo Iasm (Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno), infatti, nel complesso del primo trimestre il prodotto lordo del Sud, calcolato a prezzi costanti e depurato della stagionalità, è salito del 4,8 per cento contro il 4,2 p.c. del complesso nazionale. Anche riguardo al valore aggiunto delle attività industriali l'aumento risulta superiore nel Mezzogiorno: più 7,1 p.c. contro il più 6,3

CRONACHE DELLO SPORT

GLI AZZURRI AFFRONTANO NUOVAMENTE QUESTA SERA (ORE 21) L'OLANDA

L'Italia campione d'Europa oggi a Prosecco gran festa

Italia - Olanda 5-0

ITALIA: 1 2 0 2 0 0 0 0 r. = 5
OLANDA: 0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0

ITALIA: Vandi (Russo), Del Sardo, Spica, Mondaito, Di Marco, Orizzi (Varriale), Cortese, Guzman, Ciccone. Lanciatore: Colabello.
OLANDA: Weedman, Smith, Urbanus, Angels (Richardson), Horeman, Ejgendaal (Halman), Smit, Jenken, Blacquiere. Lanciatori: Haage, Volverijn.
ARBITRI: De Franceschi, Pieters, Larsson, Wermeulen.
NOTE: l'Italia ha ottenuto sette battute valide, delle quali un fuori campo, ed ha commesso un errore; tre valide e due errori per l'Olanda.

RONCHI — Per la quarta volta — la terza consecutiva — l'Italia è campione d'Europa di baseball. Alla squadra di Guilizzoni sono quindi bastate tre sole partite per sbarazzarsi degli olandesi e scrivere così il proprio nome sull'albo d'oro di questa competizione.

Dopo il sofferto, ma non per questo meno meritato, successo di lunedì a Prosecco per 3-2 e la straripante vittoria di giovedì a Ronchi per 14-1 con sospensione del match alla fine dell'

IL PROGRAMMA

Il cartellone dei sedicesimi campionati europei di baseball prevede la disputa di altre due partite fra le nazionali d'Italia e d'Olanda. Gli incontri verranno giocati entrambi sul «diamante» di Prosecco.

Questo il programma:
OGGI
ITALIA - OLANDA ore 21
DOMANI
OLANDA - ITALIA ore 17

Al termine di quest'ultima gara seguiranno la cerimonia di chiusura e le premiazioni.

ottavo inning per manifesta inferiorità dei «tulipani», è arrivato ieri sera, sempre sul terreno isontino (quante persone hanno dovuto rinunciare a questo spettacolo per le limitate capacità ricettive dell'impianto...), il terzo successo.

Per gli azzurri è un grande giorno, un'apoteosi. Per gli olandesi è il classico colpo del k.o., e questa terza sconfitta consecutiva significa la fine di un mito. La squadra di Guilizzoni è stata ancora una volta stupenda in difesa, un solo errore, dove ha messo in evidenza un'intesa perfetta.

L'Olanda schiera Haage in pedana di lancio con la novità Balcquiere interbase al posto di Urbanus, battitore designato. Per l'Italia lancia Colabello, mentre Orizzi è il battitore designato. Azzurri subito in vantaggio con Del Sardo, portato a casa da un singolo del mancino Di Marco; poi lo stesso Di Marco si fa cogliere mentre «ruba» la seconda base e finisce l'inning. Altri due punti per l'Italia. L'interbase Blacquiere, sostituto di Urbanus, commette un gossolano errore su battuta di Vandi, che consente ad Orizzi e a Cortese di portare a tre i punti di vantaggio (3-0).

L'Olanda (nove battitori fatti fuori in tre inning) si trova a disagio anche con Colabello. Il lanciatore azzurro, partito benissimo, ha uno stile impeccabile e le sue palle, anche se non veloci, mettono in crisi i battitori avversari. Varia continuamente tipo di lancio, disorientando così gli olandesi, ancora a zero in fatto di valide. Nella prima metà del terzo inning, fa tutto lui, assieme a Di Marco, e l'Olanda rimane a zero.

Altri due punti per l'Italia nel quarto inning per un fuoricampo di Cortese (contestatissimo dagli olandesi), che porta a casa anche Orizzi. L'Olanda, sul 5-0, corre ai ripari: richiama in box il lanciatore Haage e lo sostituisce con Volkerijk, che lunedì a Prosecco aveva tenuto ottimamente a bada le mazze italiane. Si arriva così alla fine del sesto inning con il punteggio immutato di 5-0 per gli azzurri.

Questa sera a Prosecco ci sarà l'apoteosi; vinto il titolo europeo, l'Italia vuole ora raggiungere un altro traguardo, quello cioè di infliggere ai tradizionali rivali olandesi un secco «cappotto». Gli azzurri, dopo il terno, inseguono la cinquina. La gara avrà inizio alle ore 21.

Claudio Nordio

«POULE» CONSOLAZIONE

Svezia - Belgio 7-5

Giovedì sera, sul «diamante» di Prosecco, si è svolto il terzo e ultimo incontro valido per la «poule» di consolazione fra le nazionali della Svezia e del Belgio. Il nove scandinavo, disputando una buona prova tanto in difesa quanto all'attacco, è riuscito a conquistare il primo successo in questi europei con il risultato di 7-5. La Svezia, anche con questi due punti, ha chiuso all'ultimo posto; il Belgio infatti aveva già ipotecato la medaglia di bronzo con le due precedenti vittorie sugli svedesi per 5-4 e 13-11.

MONDIALI A BUDAPEST

A Masala il «bronzo» di pentathlon moderno

BUDAPEST — Daniele Masala, l'eterno secondo del pentathlon moderno, ha vinto questa volta la medaglia di bronzo ai campionati mondiali conclusisi qui a Budapest.

L'azzurro, che ieri l'altro era risalito al terzo posto nella classifica generale grazie ad un'ottima prestazione nella prova di nuoto, è riuscito ieri a mantenere la posizione dopo la conclusiva prova della corsa campestre.

La medaglia d'oro è stata vinta dallo statunitense Robert Nieman con 5.483 punti, seguito dal polacco Janusz Peciak con 5.467 punti, mentre Masala ne ha totalizzati 5.423.

Mennea a Lignano correrà i «cento»

LIGNANO — Pietro Mennea sarà la «vedette» del meeting internazionale di atletica leggera in programma oggi a Lignano. L'inizio della riunione è fissato per le ore 18; prima prova in programma il salto in alto femminile (gli organizzatori sperano che in pedana si veda anche la Simeoni). La finale dei «cento» chiuderà verso le 20.45

EUROPEO TORNADO

Dopo una quarta sfortunata prova Danelon e Michelini sono retrocessi al nono posto nella classifica del campionato europeo di vela, classe Tornado.

MONDIALI «420»

Gli italiani di Salle e Vassallo hanno conquistato un primo ed un secondo posto nelle prime due regate del campionato del mondo per la classe 420,

AMICHEVOLI DI LUSSO IN REGIONE: A UDINE CALCIO D'INIZIO ALLE 18, A TRIESTE ALLE ORE 21

Per i campioni passerella friulana La Lazio con Giordano al «Grezar»

Del Neri sicuramente in campo

UDINE — E' un incontro che di amichevole ha solo l'etichetta: Milan e Udinese infatti non vogliono più perdere. I rossoneri per riscattare la brutta sconfitta di Ferragosto in quel di Ascoli e per rigenerare un ambiente che, anche per la questione degli ingaggi, sembra un po' scosso; l'Udinese per convincere i suoi tifosi che erano rimasti un po' delusi dopo la gara con l'Inter circa le sue possibilità.

Una partita, in sostanza, quasi da campionato, da tutto esaurito, visto, anche, come procede la prevendita dei biglietti. Un incontro oltretutto che presenta tutti gli «ingredienti» per non essere disertata. Innanzitutto il motivo di maggior richiamo è costituito dalla presenza sulla panchina del Milan (a proposito Orrico gli cederà la sua, quella situata a sinistra per chi osserva dalla tribuna che normalmente viene occupata dalla squadra di casa) di Giacomini, di colui cioè che ha contribuito a far rigenerare il calcio friulano; poi il fascino che ha sempre circondato la squadra rossonera che in tutta la regione vanta migliaia e migliaia di «supporters».

Per i campioni d'Italia comunque non si annuncia una giornata molto favorevole. Giacomini quasi sicuramente dovrà ancora una volta fare a meno di due pedine molto importanti, Novellino e Bigon non ancora completamente ristabilitisi da acciacchi vari. L'Udinese, invece, si presenterà con il suo nuovo «abito da festa», con quella che, nelle intenzioni di Orrico, dovrebbe essere la formazione-tipo per il prossimo campionato.

L'allenatore friulano, dopo aver fatto esperimenti a largo raggio nelle precedenti partite, intende concretizzare i suoi piani. La squadra quindi si presenterà rinnovata, rispetto allo scorso campionato, per tre undicesimi, con Paleari al posto di Della Corna, in attesa che questi si rimetta (non è da scartare però che la società ricorra ad un altro portiere: si parla del vicentino Ernesto Galli) Osti in quello di Bonora, l'unico artefice della promozione, ceduto dalla società e con l'innesto di Pin che, come ci ha sottolineato Orrico, prevede l'esclusione di una mezzapunta.

«Proprio così — afferma Corrado Orrico — la principale novità dell'Udinese rispetto allo scorso anno è costituita dalla composizione di un centrocampo abbastanza nutrito, imperniato sul trio Leonarduzzi, Pin e Del Neri e appoggiato da Riva che avrà anche libertà di manovra, al pari degli altri, di inserirsi di tanto in tanto in proiezioni offensive. Ciò significa che non ci saranno due rifinitori o due mezzepunte che lo scorso anno erano Vriz e Bilardi, ma uno soltanto».

— Con il Milan ha intenzione di adottare, almeno per un tempo, la tattica che prevede una punta?

«No, giocherà un'Udinese con due attaccanti veri che in partenza saranno De Bernardi e Ulivieri; nella ripresa è possibile l'impiego di Vagheggi al posto di uno dei due».

— L'esperimento ad una punta è quindi fallito?

«Non ho detto questo. La squadra si esprime meglio con due riferimenti fissi in avanti per cui sarei uno stolto a fare la... rivoluzione; ma è fuor di dubbio che in qualche partita di campionato ci potrà essere un'eccezione alla regola. Forse lo stesso Massimo Giacomini, se fosse rimasto alla guida dell'Udinese, sarebbe diventato un pochino più prudente».

— Giocherà Del Neri?

«Non capisco perché non dovrebbe; ho letto su di un giornale locale che io lo ho escluso per il semplice fatto che il giocatore non ha ancora posto nero su bianco per quanto concerne il contratto che lo lega all'Udinese per la prossima stagione. Ebbene io dico che le questioni societarie non mi interessano, per cui Del Neri giocherà sicuramente. Qualche dubbio invece è sorto per Pin che accusa alcuni doloretti ad una gamba; niente di grave, intendiamoci, ma se il malanno dovesse persistere non è escluso che il centrocampista venga risparmiato.

Questa la formazione dell'Udinese: Paleari; Osti, Fanesi, Pin (Sgarbossa), Fellet, Riva, De Bernardi, Leonarduzzi, Vriz, Del Neri, Ulivieri; 12 Borin, 13 Catellani, 14 Bilardi, 15 Vagheggi, 16 Bencina.

Guido Gomirato



Giordano, il cannoniere laziale che vedremo questa sera, al «Grezar», marcato da Schiraldi. (Foto Ansa)

Mitri torna a Valmaura

La Lazio, che questa sera giocherà in amichevole a Valmaura, costituirà un valido banco di prova per la Triestina che già una settimana fa contro il Genoa ha dimostrato, almeno per due terzi della gara, di poter reggere al confronto con squadre di categoria superiore. L'esame - Lazio, naturalmente, presenterà delle difficoltà maggiori non fosse altro per il fatto che l'undici di Lovati è compagine di serie A.

Questa amichevole, insomma, servirà a dimostrare di che pasta è fatta la Triestina ad una sola settimana dal suo esordio di Coppa Italia. Vediamo, innanzitutto, quale sarà questa Triestina. Tagliavini è ancora indeciso se presentare o meno Coletta. L'ex genoano fisicamente sta bene, si allena regolarmente (ieri mattina è stato sottoposto ad un supplemento di lavoro assieme a Paina), scatta con naturalezza, ma avendo iniziato la preparazione con un certo ritardo non è al massimo. Tagliavini è ancora indeciso sul da farsi. Ha una gran voglia di affiancare a Panozzo una punta autentica anche per abbozzare finalmente un gioco d'attacco e per provare Lenarduzzi in una posizione più arretrata, ma teme che Coletta, in ritardo, di preparazione, per la voglia di strafare spinga al massimo, andando incontro magari a qualche altro guaio. E' probabile che decida di buttarlo nella mischia per una trentina di minuti, tanto cioè per abituarlo gradatamente al clima-partita. Per quanto riguarda Paina, invece, il suo esordio è rimandato: potrebbe avvenire invece la prossima settimana in Coppa Italia.

La novità maggiore, contro la Lazio, sarà rappresentata da Andrea Mitri, che tornerà per l'occasione a calcare il prato di Valmaura dopo una stagione trascorsa a Terni.

La Triestina, tuttavia, giocherà dunque con Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franica, Lenarduzzi. Nella ripresa, oltre al probabile inserimento di Coletta, verranno impiegati anche gli altri giocatori della «rosa».

E veniamo alla Lazio. La rinnovata squadra di Lovati sta acquistando di partita in partita una fisionomia sempre più marcata. Il tecnico, che si è dichiarato ampiamente soddisfatto dopo la partita di Ferragosto a San Benedetto del Tronto del grado di forma e del gioco espresso dai suoi giocatori, dispone di una «rosa» completa, ricca di gente di classe in cui i vari Cacciatori, Manfredonia, Wilson, Garlaschelli e D'Amico fanno buona compagnia al cannoniere Giordano, che ha già dimostrato di saper trovare con facilità la via della rete.

La Lazio, almeno nella prima parte, dovrebbe schierare: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano, Viola, D'Amico; fra gli altri in panchina il friulano Pighin, Lopez e Labonia.

PROMOZIONI A TAVOLINO

Italia S.M. in «prima» Domio in «seconda»

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha completato i quadri dei campionati dilettanti, dopo il passaggio del Portuale in Promozione (i triestini hanno occupato il posto lasciato vacante dal Cmm San Michele dopo la fusione con il Monfalcone): in Prima categoria è stata promossa l'Italia San Marco di Gradisca, in Seconda il Domio.

AI CAMPIONATI AMERICANI DI NUOTO CROLLANO I TEMPI DEI 200 METRI FARFALLA

Mary Meagher nuova stella del nuoto Usa polverizza due volte il primato mondiale

FORT LAUDERDALE (FLORIDA) — *I campionati di nuoto degli Stati Uniti sono alle prime battute e già sfornano tempi di grande valore. Nelle eliminatorie delle gare in programma nella giornata inaugurale, oltre al record mondiale dei 200 farfalla, che Mary Meagher ha portato da 2'09"77 a 2'08"41, c'è stato il 55"90 della Woodhead nei 100 stile libero; il 54"46 nei 100 farfalla di Grant Ostlund, migliore prestazione mondiale dell'anno e quarta di tutti i tempi; il 2'02"61 sui 200 dorso dell'australiano Mark Kerry e il 3'55"98 del brasiliano Madruga nei 400 stile libero.*

Migliorando due record del mondo nel corso della prima giornata la quattordicenne Mary Meagher è la nuova stella del nuoto mondiale femminile.

La Meagher ha letteralmente polverizzato il record del mondo donne dei 200 metri farfalla di cui ella era già in possesso dalla fine dei giochi panamericani. Il sette luglio scorso la giovane americana, a San Juan di Porto Rico, aveva spodestato, con 2'09"77, la sua connazionale Tracy Caulkins e la tedesca orientale Andrea Pollack dal loro primato mondiale per un decimo di secondo.

A Fort Lauderdale la Meagher, a distanza di qualche ora, ha fatto meglio, guadagnando quasi tre secondi. Ella è passata da 2'09"77 a 2'08"41 in batteria e poi a 2'07"01 in finale. Nelle qualificazioni come nella finale, la Meagher ha colto una partenza molto veloce precedendo nettamente le avversarie già dopo la prima vasca. In finale dopo essere passata ai 100 metri in 1'01"87 (1'03"00 in batteria), l'americana ha accentuato il ritmo per evitare un ritorno di Tracy Caulkins. La Meagher ha terminato con quasi quattro secondi di vantaggio sulla sua grande rivale.

Da parte sua Cynthia Woodhead, vittoriosa nei 100 metri e terza negli 800 stile libero, otteneva rispettivamente un ottimo 55"90 e un 8'29"59, giungendo terza alle spalle di Kim Linehan che ha vinto in 8'24"70, ossia a 8 centesimi dal record del mondo dell'australiana Tracey Wicham, e di Marybeth Linzmeyer, seconda in 8'29"56.

Non all'altezza delle donne invece gli uomini. Si sono messi soltanto in evidenza Grant Ostlung e Brian Goodell. Il primo ha nuotato i 100 farfalla in 54"46, migliore prestazione mondiale dell'anno e quarta migliore prestazione mondiale di tutti i tempi dopo quelle di Joe Bottom (battuto in batteria come in finale), Mark Spitz e Matt Vogel.

Da parte sua, invece, Goodel si è avvicinato al suo record nazionale (3'51"56) vincendo i 400 stile libero in 3'51"89.

MONDIALI CANOA KAYAK

Due equipaggi azzurri in semifinale

DUISBURG — Due equipaggi maschili italiani si sono qualificati per le semifinali al termine dei recuperi nel corso della seconda giornata dei campionati mondiali di canoa-kayak. Il K2 - 500 metri composto da Casini e Canu ha ottenuto il quattordicesimo tempo assoluto con 1'39"73 fra i diciassette equipaggi qualificatisi per le semifinali, mentre il K4 - 500 metri ha realizzato l'undicesimo tempo con 1'30"983 fra i quindici quartetti qualificatisi.

Per i due equipaggi italiani le prospettive non sono troppo rosee: molto difficilmente infatti riusciranno a raggiungere le finali. Nel K2 il miglior tempo è stato ottenuto dai sovietici Parfenovish Shurai con 1'33"565, mentre nel K5 il risultato migliore è stato della Ddr con 1'24"589.

EUROPEI DI ATLETICA

Lo junior Cerri salta in alto m 2,24

BYDGOSZCZ (POLONIA) — L'italiano Roberto Cerri è stato fra i protagonisti della seconda giornata dei campionati europei juniores di atletica leggera in svolgimento a Bydgoszcz. Cerri infatti ha sfiorato il successo nel salto in alto giungendo al secondo posto alle spalle del favorito, il tedesco occidentale Dietmar Mogenbourg. Entrambi gli atleti hanno ottenuto, 2,24. Se per Mogenbourg la misura è di ordinaria amministrazione, la prestazione di Cerri è di tutto rilievo in quanto costituisce il nuovo record italiano juniores. L'italiano inoltre ha migliorato di tre centimetri il suo primato personale e si è portato ad un solo centimetro dal primato assoluto detenuto da Massimo Di Giorgio con 2,25. Il titolo europeo è andato a Mogenbourg che ha saltato 2,24 alla prima prova, mentre Cerri ha superato l'asticella al secondo tentativo.

Vincendo la finale dei 100 ostacoli femminili la finlandese Lena Spoov ha stabilito con 13"24 il nuovo record mondiale juniores. Il primato precedente apparteneva alla tedesca orientale Regina Beyer con il tempo di 13"25.

Vela: europei classe Tornado

Danelon - Michelini concludono al 7.o posto

HELSINKI — Classifica finale del campionato velico europeo della classe Tornado: 1) Kliver-Fogelev (URSS) 17,4 punti (piazzamenti: 3-3-2-7-2); 2) Due-Kjoergard (Danimarca) 33 (7-10-6-8-1-4); 3) Nehuhann-Plenk (Germania Ovest) 39,4 (14-26-4-3-3); 4) Potapov-Zybin (URSS) 40,0 (5-1-17-9-9); 5) White-Campbell-James (G. Bretagna) 45,0 (1-5-16-33-7); 6) Martin - Johnson (G. Bretagna) 56,0; 7) *Danelon-Michelini (Italia)* 56,0; 8) Lewis-Robson (Australia) 58,0; 9) Martens-Lindemann (Germania Ovest) 59,0; 10) Porkert-Kunfner (Austria) 63,0; 11) Loday-Barennes (Francia) 67,7.

PANATTA ELIMINATO

Adriano Panatta è stato eliminato al secondo turno dal torneo di Cleveland. L'azzurro è stato battuto dall'americano Gene Malin 6-2, 4-6, 7-6.

AUTO: CAMPIONATO MONTAGNA

Moncini riprende domani a Perugia

Sandro Moncini ritorna domani all'attività agonistica dopo l'incidente occorsogli a Bolzano. Il pilota triestino sarà al via della settima prova del campionato italiano di velocità che si svolgerà a Perugia. Moncini, che correrà con la Lancia Stratos 2500, occupa attualmente il terzo posto nella classifica italiana di categoria.

Domenica prossima Moncini sarà al via della prova del campionato della montagna (la gara si svolgerà a Gubbio), dove il pilota triestino si trova al secondo posto della classifica e ha buone possibilità di conquistare il titolo italiano.

PALLAVOLO: ITALIA

La nazionale italiana di pallavolo ha battuto l'Argentina 3-1 (15-10, 15-5, 13-15, 15-2) in un incontro disputato nella città di Tucuman.

IN PARTENZA DA GRADISCA I CICLISTI DILETTANTI AZZURRI PER LA STRADA

Gregori spera molto nei suoi ragazzi nella 100 chilometri a cronometro in Olanda

GRADISCA — Dal ritiro di Gradisca, scelto per il secondo anno consecutivo, la nazionale azzurra dilettanti della 100 chilometri a cronometro su strada partirà questa mattina alla volta di Milano, dove si imbarcherà per Colonia. Da qui verrà raggiunta in macchina Valkenburg in Olanda, sede del mondiale 1979. Partirà con tante speranze e accompagnata dagli auguri affettuosi di tutti gli sportivi isontini, che per tanti giorni hanno visto gli azzurrini allenarsi intensamente alla ricerca della piena forma.

Il c.t. Edoardo Gregori, che ha curato a Gradisca la preparazione degli azzurri è soddisfatto. Gianni Giacomini, Ivano Maffei, Mauro De Pellegrin, Alberto Minetti e Ranieri Gradi, i cinque atleti, hanno lavorato sodo e si sono impegnati a fondo e i risultati si sono visti e, ce lo auguriamo, si vedranno a Valkenburg. Ma perché per il ritiro è stata scelta proprio Gradisca?

«Perché, risponde il triestino Gregori, le caratteristiche della zona si avvicinano molto a quelle della sede del mondiale. Si correrà su un tracciato pianeggiante, con frequenti falsopiani e battuto dal vento, un po' come qui insomma».

«Quali considerazioni l'hanno indotto a scegliere i cinque atleti che ha portato con sé a Gradisca?».

«Si tratta di una squadra collaudata e che rappresenta il meglio per la specialità della 100 chilometri. De Pellegrin è arrivato secondo in Venezuela nel 1977; Giacomini, Maffei e Minetti erano già in squadra lo scorso anno; Gradi che sarà riserva è un ragazzo molto promettente».

«Quali sono, secondo lei, le formazioni più pericolose, quelle sulle quali fare la corsa?»

«Direi l'Unione Sovietica, l'Olanda e la Polonia, senza dimenticare la Cecoslovacchia e la Svizzera. Poi, naturalmente, potrebbe saltare fuori l'outsider. Ma vedremo il giorno della corsa».

«Dovesse fare un pronostico, quali possibilità assegnerebbe alla formazione azzurra?»

«Fare pronostici è sempre aleatorio; comunque la formazione come ho detto prima è collaudata, i ragazzi hanno raggiunto un forma ottimale, per cui direi che dovremmo batterci per le prime piazze. Certo un pensierino per le medaglie ce lo facciamo, speriamo che la fortuna ci aiuti».

«E per la gara su strada, cosa ci dice?»

«La scelta della formazione sarà fatta all'ultimo momento,



I cinque azzurri convocati per la 100 chilometri assieme al meccanico Martinuz (a sinistra) e al c.t. Gregori (a destra). (Foto Biasiol)

dopo la 100 chilometri, in base alle condizioni di forma anche degli altri ragazzi, che sono stati impegnati di recente in Svizzera nella corsa a tappe del Guglielmo Tell. Anche la gara su strada si presenta difficilissima, perché magari si guarda ai favoriti e poi salta fuori a vincere il corridore che non ti aspettavi».

«Comunque siamo in corsa con buone probabilità anche per la strada?»

«Certo, se non altro per la buona tradizione che abbiamo. Due anni fa siamo fra l'altro giunti primi e terzi, l'altr'anno ci siamo ben difesi. E' stato fatto un lavoro in profondità, e i risultati dovrebbero venire».

Auguroni, dunque, al simpatico Edoardo Gregori e agli azzurri della 100 chilometri e della gara su strada. Il nome del ciclismo dilettantistico italiano è in buone mani, anzi in buone gambe.

Luciano Alberton

AL CIRCUITO DELLA BRIANZA

Saronni con distacco su Moser e Battaglin

GARBAGNATE MONASTERO (Como) — Stoccata vincente di Giuseppe Saronni nel quarto Gran circuito degli assi della Brianza conclusosi nel tardo pomeriggio di ieri davanti a oltre 15 mila spettatori.

Il suo sedicesimo successo stagionale Giuseppe Saronni lo ha conseguito scattando a tre giri dalla fine. Gli ha replicato soltanto Rota che era stato in precedenza in fuga con Battaglin nell'ultimo dei 40 giri. Gli altri due azzurri più in vista Moser e Battaglin, hanno dovuto rassegnarsi a lottare per il terzo posto. Moser si è consolato vincendo la classifica a punti e tre sei sette traguardi.

ORDINE DI ARRIVO

1) **Giuseppe Saronni** (Scic - Bottecchia), km 98 in ore 2.21'; media kmh 38,560; 2) Attilio Rota (Sanson - Luxor) a 10"; 3) Francesco Moser (idem) a 18"; 4) Giovanni Battaglin (Inox Pan) s.t.; 5) Ignazio Paleari a 35"; 6) Giuseppe Martinelli; 7) Alfredo Chinetti; 8) Wladimiro Panizza; 9) Joseph Fuchs (Svi); 10) Giancarlo Casiraghi

GIRO D'OLANDA

Jan Raas conserva il primo posto

HESS — Il belga Ferdi Van Houten ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico d'Olanda corsa sulla distanza di 194 km da Sittard a Hees. L'olandese Jan Raas conserva il primato in classifica generale.

COPPA STENDARDI

Organizzata dall'A.P. Gretta prende il via oggi la nona edizione della coppa «Ennio Stendardi» di calcio. Alla manifestazione, che si svolgerà sul campo dell'Opicina Supercaffè di via Carsia, hanno aderito otto squadre che sono state suddivise in due gironi eliminatori. Programma odierno: ore 17.30 Ost. Sergio - Zoppolato; ore 18.45 Victoria - Dlfa San Lorenzo. Domani verranno giocate queste gare: Bar Universal - Gretta alle ore 9.45 e Pizzeria 2000 - Portuale alle ore 11.

GIRO «GUGLIELMO TELL»

Stitz sempre al secondo posto

LYSS — Il belga Ronny Claes ha vito la sesta tappa del giro ciclistico «Guglielmo Tell» per dilettanti. Lo svizzero Richard Trynkler continua a gupidare la classifica generale con un vantaggio di 4'22" sull'italiano Fausto Stitz.

Gli arbitri delle amichevoli

A dirigere le gare amichevoli in programma oggi sono stati designati i seguenti arbitri:

UDINESE - MILAN (ore 18): Tonolini
SAMBENEDETT. - INTER (21,30): Altobelli
TRIESTINA - LAZIO (21): Terpin
PADOVA - LANEROSSI V. (21): Alvarez Ronchetti
JESOLO - VERONA (21): Milan
RAVENNA - SIRACUSA (21): Vitali
CESENA - PERUGIA (21): Longhi
PAVIA - S. ANGELO LOD. (21): Camensi
TORRES - CAGLIARI (21): Tuveri
MONTEBELLUNA - TREVISO (21) Polacco
TARANTO - ASCOLI (17): Paparesta
MODENA - SAMPDORIA (21.30): Da Pozzo

L'ARBITRO AGGREDITO MENTRE GLI AZZURRI ERANO IN VANTAGGIO

Vittoria... prima del limite dell'Italia sulle Filippine

Italia - Filippine 88-71 (51-37)

ITALIA: Sergio Biaggi (10), Fantozzi (4), Tonut (16), Innocenti (10), Fantin (6), Lorenzon (6), Costa (16), Silvestrin (4), Magnifico (9), Riva (7).
FILIPPINE: Joel (7), Helchor, Conrado (2), Marie (31), Arturo (7), Yango (8), Villamin (6), Cary (2), Lucido (4), Joaquim (2), Hector (2).
ARBITRI: McHug (Canada) e Abdel Salam (Egitto).

SAN PAOLO — L'Italia ha battuto le Filippine per 88-71 in una burrascosa partita del campionato mondiale maschile junior di basket.

Il pubblico accorso allo stadio Ibirapuera di questa città per assistere alla seconda giornata del torneo, ha potuto presenziare non solo ad un movimentato incontro ma anche ad uno spettacolo di karate, verso la fine della partita fra le rappresentative italiana e filippina.

A quattro minuti dalla fine dell'incontro, insoddisfatto per una punizione decretata dall'arbitro, un rappresentante della selezione filippina ha protestato contro la decisione dell'arbitro canadese McHug, il quale, al termine di un'accalorata discussione, ha finito per espellere il dirigente filippino, intimandogli l'immediato abbandono del campo. Ma, visto che il filippino non si muoveva, Mc Hug sospendeva la partita aggiudicando la vittoria all'Italia per 88 a 71, dopo il vantaggio di 51 a 37 del primo tempo.

La decisione dell'arbitro provocava una protesta corale della delegazione filippina, mentre il dirigente espulso tentava di aggredire McHug ma finiva per soccombere sotto i colpi di karate assestati dal prestante arbitro poi allontanato da alcuni poliziotti.

L'incidente ha sollevato ulteriori proteste della delegazione filippina e, secondo alcuni organizzatori del campionato, esso potrebbe avere strascichi nel caso in cui i filippini decidessero d'impugnare la decisione dell'arbitro.

Con questa vittoria, raggiunta dopo il movimentato epilogo, gli azzurri si sono classificati praticamente per la finale che si disputerà nella città di El Salvador, capoluogo dello stato di Bahia.

Ecco gli altri risultati della seconda giornata dei campionati mondiali junior di basket:

Gruppo A (a San Paolo): Australia batte Brasile 73-71 (34-33). Jugoslavia-Uruguay 89-78.

Gruppo B (a Presidente Prudente): URSS batte Egitto 126-50 (72-38); Panama batte Canada 81-80 (48-48); Argentina b. Egitto 150-44; URSS b. Canada 91-72; USA b. Panama (per forfait). USA - Argentina 98-61.

Nulla-osta difficile per Jim McDaniels?

La notizia dell'ingaggio del fuoriclasse Jim McDaniels è stata accolta con favore ed entusiasmo dagli sportivi e dalla tifoseria neroverde. Un problema è sorto, comunque, subito dopo la firma del contratto e riguarda la riqualificazione del giocatore come dilettante.

Perché un professionista statunitense possa giocare in Europa ci vuole il benestare della Fiba la quale lo accorda generalmente una volta ma non la seconda, cioè dopo che il giocatore ha ripreso con i «pro». Nel caso di McDaniels, però, lo scoglio dovrebbe essere superato per il fatto che è rimasto inattivo per un anno.

G. S. MONTEBELLO

Martedì 21 agosto nella sede in via Montebello 21 alle ore 20.30 assemblea generale dei soci e atleti in occasione del nuovo anno sociale 1979-1980.

Pronostico Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 1 1
2.o arrivato 1 x 2

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto MONTEGIORGIO)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

SPUNTI VIVACI NEL «PREMIO DI FERRAGOSTO»

Come previsto: Sagittarius

Ci sono state parecchie fiammate nel Premio di Ferragosto, ma poi all'arrivo tutto si è concluso nella maniera prevista. Ha vinto Sagittarius, che sulle lavagne aveva chiuso, e anche aperto, da netto favorito sotto la pari, e seconda è spuntata Idana che aveva corso di rimessa ancor più del vincitore, che Quadri aveva cominciato a scuotere soltanto all'uscita dalla penultima curva.

Fino a quel punto, la corsa aveva visto Qualiaba in veste di fuggitiva e Galita in quella di scatenata inseguitrice. Era partita a razzo dalle retrovie la figlia di Sirmia quasi volesse decidere in un sol colpo la contesa. Ma Qualiaba, partita altrettanto sollecita, costringeva Galita ad accodarsi sulla seconda curva, mentre seguivano, leggermente staccati, gli altri capeggiati da Fattone, Idana, Nocret all'esterno, e Sagittarius, in coda ma pronto a entrare in azione.

Nocret avanzava dopo un giro e, al secondo passaggio davanti alle tribune, induceva Galita alla sortita, mentre Fattone avanzava lungo la corda al seguito di Qualiaba. Appena spostata in fuori, Galita non progrediva, denunciando lo sforzo compiuto in precedenza, e subito dopo anche Nocret mostrava di averne abbastanza.

Fattone si portava su Qualiaba nel penultimo rettilineo dove Sagittarius appariglIava Idana. Entrando sull'ultima curva, Fattone si sbarazzava di Qualiaba subito però avvicinato da Sagittarius, il quale in retta d'arrivo scattava al largo del figlio di Luletta. Fattone cercava di sfuggire al deciso attacco di Sagittarius, ma a metà retta saltava via, finendo squalificato. Di modo che l'allievo di Quadri rimaneva padrone della situazione e vana si dimostrava la rincorsa conclusiva di Idana che negli ultimi metri avvicinava senza però riuscire ad impegnare a fondo il vincitore.

Per il portacolori della scuderia Villa Elisa, la media è stata di 1.23.4 sui 2080 metri.

Fra i due anni si è imposto Unge, che però ha dovuto mettercela tutta per avere ragione dell'irriducibile Paperoga, mentre nell'handicap a inviato la meglio è toccata a Fiumegrande che, superato in mezzo giro Muro Torto, non ha avuto poi più problemi.

Flosco ha vinto fra i tre anni, dove deludeva Que Serà, quindi Navelli si affermava, con Prioglio alle redini, nella gentlemen, e Little, portando il suo record a 1.22.2, coglieva una probante affermazione fra i quattro anni.

Mario Germani

I risultati

PREMIO CANOPO (m. 1660): 1) Flosco (R. Destro), 2) Gameglia, 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 24; 24, 33 (184). PREMIO DENEBOLA (m. 1660): 1) Urge (A. Quadri), 2) Paperoga. 4 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 22; 25, 18 (34) 49. PREMIO ESPERO (m. 1660): 1) Navelli (F. Prioglio), 2) Cecchino. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 34; 17, 42 (155). 41. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 389.310 per 500 lire. PREMIO DEL FIRMAMENTO (m. 2080): 1) Fiumegrande (G. Belladonna), 2) Muro Torto. 4 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 28; 14 13 (71) 90. PREMIO MIZAR (m. 1680): 1) Little (E. Sterle), 2) Tigi. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 31; 17, 27 (133) 229. PREMIO DI FERRAGOSTO (m. 2080): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Idana. 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 16; 13, 15 (36) 69. PREMIO RIGEL (m. 1680): 1) Imabu (B. Destro), 2) Cedrone. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 31; 19, 58 (127) 48. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 370.300 per 500 lire. PREMIO LINCE (m. 1660): 1) Falanza (R. Destro), 2) Aiele. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 32; 13, 14 (30) 78.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA RISOLUZIONE DEL PCUS AMMETTE L'ESISTENZA DI GRAVI DIFFICOLTA' DI APPROVVIGIONAMENTO NEI PAESI DEL BLOCCO SOCIALISTA

La crisi energetica incalza anche l'Est

MOSCA — Con insolita franchezza, un documento diffuso ieri dal comitato centrale del Pcus ammette l'esistenza di problemi energetici nel blocco sovietico, dichiarando che Mosca e i suoi alleati debbono impegnarsi ad affrontare le «complicazioni» economiche create dalla crisi mondiale in tema di approvvigionamenti di fonti di energia.

La dichiarazione si situa sullo sfondo delle preoccupazioni suscitate in Europa orientale dal crescente ricorso alle importazioni di petrolio dai Paesi Opec a prezzi notevolmente superiori rispetto al petrolio dell'Unione Sovietica.

La manifestazione più appariscente di tali preoccupazioni si è avuta ultimamente con la decisione romena di imporre ai turisti degli altri paesi dell'Europa orientale l'obbligo di acquistare benzina con valuta pesante, ossia con valuta occidentale. Il provvedimento di Bucarest ha suscitato, come noto, irritazione nei paesi in questione, cogliendo di sorpresa lo stesso Cremlino.

Il documento del Cc del Pcus si richiama ai colloqui avuti recentemente da Leonid Breznev in Crimea con esponenti dei Paesi alleati, Cecoslovacchia, Germania Est, Romania, Polonia, Bulgaria e Mongolia, colloqui in cui, evidentemente, lo spinoso problema energetico ha avuto un ruolo centrale.

Esprimendo «piena intera approvazione per le attività di Leonid Breznev», il comitato centrale afferma che dagli incontri in Crimea è emerso come i Paesi socialisti stiano compiendo «sicuri progressi nel loro sviluppo socio-politico ed economico», cosa che afferma il documento — «appare evidente sullo sfondo della situazione nel mondo capitalista caratterizzata dall'ulteriore sviluppo di fenomeni di crisi».

Il documento osserva, tuttavia, che «i Paesi socialisti tengono conto del fatto che la complicazione nella situazione economica mondiale li pone di fronte a dei problemi. Ciò riguarda specificamente il mantenimento dell'alto livello conseguito di consumo di petrolio e prodotti derivati, al fine di assicurare la costante crescita delle capacità di produzione energetica».

Per fronteggiare i problemi energetici, aggiunge il documento, l'Unione Sovietica e gli altri Paesi dell'Europa orientale stanno procedendo all'attuazione di vari progetti comuni tra cui: la costruzione del metanodotto «Soyuz» ad alta capacità; un largo programma di costruzione di centrali atomiche; un forte impegno nello sviluppo di nuove fonti energetiche; la applicazione di formule tecnologiche più avanzata per lo sfruttamento delle fonti energetiche tradizionali.

Controllo sui prezzi del greggio pesante soppresso da Carter

NEW YORK — Il Presidente Carter ha firmato ieri un'ora prima della sua partenza per le vacanze, un ordine esecutivo con il quale abolisce il controllo sui prezzi del greggio pesante, chiedendo inoltre al congresso di esentare le società petrolifere interessate dal pagamento delle tasse sui «superprofitti» energetici. Questo provvedimento farà salire il prezzo del greggio pesante, soprattutto in California, da sei dollari a 18 dollari a barile.

Tale agevolazione è stata concessa poiché l'estrazione del greggio pesante è una delle più costose per le società petrolifere americane, che negli ultimi tempi ne avevano rallentato il ritmo di produzione. Firmando l'ordine esecutivo, il Presidente spera, in questo modo, di far aumentare il rifornimento per il fabbisogno interno.

Giacimenti di greggio pesante (densità superiore ai 16 gradi) si trovano in California, nel Texas, nell'Oklahoma, in Louisiana, Mississippi e nel Wyoming.

Contemporaneamente a questa decisione, è circolata l'indiscrezione che il capo dell'esecutivo si appresterebbe a nominare come vice-segretario al dipartimento dell'energia l'economista John Sawill, presidente della New York University e già membro dello stesso dicastero durante le amministrazioni Nixon e Ford. L'attuale ministro dell'energia è Charles Duncan, che ha sostituito James Schlesinger nel recente rimpasto governativo.

Raid israeliano nel Libano Sud

TEL AVIV — Per la sesta volta nell'ultimo mese, truppe israeliane sono penetrate l'altra notte in territorio libanese e dopo aver perquisito le case di un villaggio della zona ne hanno fatto saltare con la dinamite due che ospitavano terroristi palestinesi.

Confermando precedenti notizie provenienti da Beirut, un portavoce militare di Tel Aviv ha riferito che l'incursione ha avuto luogo nel villaggio di Shkra, circa cinque chilometri a Nord della cittadina israeliane di confine di Metulla, e che tutti i militari impegnati nell'operazione hanno fatto ritorno indenni alle loro basi.

Il portavoce non ha fornito altri particolari, limitandosi a sottolineare che prima di distruggere le case di militari hanno verificato che in esse non risiedessero civili libanesi. Non si è avuta notizia di eventuali vittime palestinesi dell'operazione.

Sono tre giorni fa, un altro commando israeliano era sbarcato sulla costa libanese a Nord di Tiro, uccidendo otto guerriglieri palestinesi a bordo di due «jeep».

In occasione di precedenti incursioni dello stesso genere, gli Stati Uniti avevano deplorato che le operazioni israeliane avessero causato vittime anche tra la popolazione locale.

■ PC GRECO — Un gruppo di profughi politici greci rimasti in esilio nei Paesi dell'Europa orientale dalla fine della guerra civile greca del 1949, hanno sottoposto alla autorità giudiziaria una richiesta per il riconoscimento di un movimento politico denominato «Il vero Kke» (Partito comunista greco).

«Socialismo di guerra» a Bucarest: austerità a difesa dell'autonomia

I sovietici negano a Ceausescu il petrolio che non è più fornito dall'Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — Ai discorsi sono seguiti i fatti. Ceausescu, nei suoi più recenti interventi, aveva promesso un periodo di austerità per far fronte alla crisi economica ed energetica ed ha mantenuto la promessa, continuando a dispensare critiche a tutte le imprese che non hanno raggiunto gli obiettivi pianificati.

A più di venti giorni di distanza dall'emanazione del celebre decreto che ha scatenato la «guerra della benzina» fra la Romania e gli altri stati socialisti, non è ancora stato emanato il regolamento di applicazione e l'unica cosa attuata è il pagamento in valuta occidentale della benzina da parte degli stranieri, turisti e residenti.

I commenti raccolti negli ambienti diplomatici socialisti continuano ad essere durissimi. Fra le voci che si riportano per dovere di cronaca, non confermate né smentite in ambienti semiufficiali (ovvio che quelli ufficiali parlano solo di «atmosfera franca e cameratesca»), è quella che il recente incontro fra Breznev e Ceausescu in Crimea sarebbe stato l'ultimo tentativo dei governanti romeni per ottenere petrolio dall'Urss, onde tappare il «buco» di cinque milioni di tonnellate di greggio, fornite in precedenza dall'Iran dello Scià, e negate ora invece dal nuovo regime. Pare che, come già Kossighin nella riunione del Comecon a Mosca, anche Breznev abbia risposto picche, adducendo il fatto che la Romania è un paese produttore di petrolio.

Di fatto, la Romania produce circa quindi milioni di tonnellate di greggio, ma deve importarne altrettante per far fronte ad un consumo annuale di 30 milioni di tonnellate. Ora, come è noto, secondo gli accordi raggiunti nel Comecon, l'URSS fornisce a tutti gli altri Paesi socialisti — Romania esclusa — l'ottanta-novanta per cento del fabbisogno di greggio a prezzi particolari in rubli - convertibili, mentre l'eccesso viene pagato sì in valuta occidentale, ma sempre a prezzi inferiori di quello internazionale.

Durante l'ultima riunione del Comecon a Mosca, informano fonti attendibili, l'URSS avrebbe, fra l'altro, promesso un limitato aumento delle forniture di greggio, ma anche questa volta, nonostante la crisi in corso, la Romania sarebbe stata lasciata a secco. Di qui l'immediata reazione di Bucarest, che, costretta a pagare a prezzi Opec ben quindici milioni di tonnellate di greggio, si è rifatta aumentando due volte in sei settimane il prezzo della benzina del 67 per cento circa.

E' chiaro che oggi la Romania subisce un'ulteriore pressione — e non si crede sarà l'ultima — da parte dell'URSS e sta scontando con questa ed altre ritorsioni economiche i margini di manovra così faticosamente acquisiti.

Ma, a lato di questa situazione, esiste un'altrettanto pesante situazione interna con aumento di prezzi, inflazione «strisciante», scarsità di generi di consumo, disguidi nella distribuzione, sacrifici non indifferenti per la popolazione. Gli ultimi aumenti hanno riguardato l'energia elettrica, il gas metano, il riscaldamento. I cittadini dovranno inoltre risparmiare il 20 per cento sul loro consumo personale dello scorso anno, i ministeri e gli uffici amministrativi il 40 per cento, mentre in campo industriale si susseguono le raccomandazioni per risparmiare materie prime.

A Bucarest le strade sono buie, salvo quelle centrali, i negozi hanno spento le insegne e cambiato orari (quasi tutti chiudono ora alle 18), i taxi sono stati diminuiti di numero, ma è aumentato il prezzo; ridotte le corse dei mezzi pubblici con gravi disagi.

Quale il futuro energetico della Romania, dunque? Grandi speranze si hanno nei giacimenti del Mar Nero, ma occorrerà sondare ancora e, per ora, si è solo trovato gas metano. Dal canto suo, Ceausescu ha detto all'ultimo plenum del Cc del Par che negli anni '90 la Romania dovrà essere indipendente nel campo dell'energia e dei combustibili e che fino al 1985 verranno progressivamente ridotte le importazioni.

Frattanto, però, la Romania, sulla base di accordi, vende — in rubli convertibili, naturalmente — gas metano all'URSS ed energia elettrica alla Bulgaria, la quale ultima se lo rivende, in parte in dollari, alla Turchia, mentre a Bucarest, come commentava recentemente un diplomatico occidentale, è iniziato il periodo del «socialismo di guerra».

Gian Marco Venier

«La Nato non basta»



NEW YORK — L'ex segretario all'energia James Schlesinger (nella telefoto Ap) ha lamentato al «National Press Club» di Washington una crescente «scopertura strategica» degli Stati Uniti e della Nato nel Medio Oriente e ha affermato che «un eventuale controllo sovietico sul rubinetto del petrolio in quella regione significherebbe la fine di quel mondo che abbiamo finora conosciuto».

Riecheggiando temi già ventilati anni or sono, quando ricopriva l'incarico di capo del Pentagono con i presidenti Nixon e Ford, Schlesinger ha detto: «Non possiamo più accettare la preponderanza militare sovietica in quella regione. Il minimo indispensabile è la creazione di un abbozzo di equilibrio strategico». La Nato, ha continuato, «non è più una base sufficiente per la sicurezza occidentale, dato che essa non offre alcuna protezione sul piano delle risorse energetiche, dalle quali dipende poi lo nostra sopravvivenza collettiva».

L'ex segretario all'energia — nel suo discorso di commiato — ha evitato sia di criticare la politica estera dell'amministrazione Carter, sia di fare specifiche raccomandazioni.

Ha avvertito però di essere contrario ai progetti di smilitarizzazione dell'Oceano Indiano adombrati tempo fa dalla Casa Bianca, definendo «paralizzante» un eventuale loro successo.

ALLARMANTE RIPRESA DI TEMI ZARISTI E STALINIANI

Rigurgiti di antisemitismo nella propaganda dell'URSS

MOSCA — Mentre gli ebrei partono per Israele e per l'Ovest in numero senza precedenti, il Cremlino ha intensificato la campagna di propaganda «antisionista», provocando vasto allarme, soprattutto a Mosca, nelle comunità ebraiche.

I recenti appelli delle autorità a intensificare la vigilanza contro i «nemici dello stato», sono giunti, infatti, dopo un anno di pubblicazioni capillarmente diffuse, che denunciano «una congiura sionista internazionale», diretta contro il mondo comunista. Da lungo tempo, il sionismo è fra i più frequenti bersagli della propaganda dell'URSS. Ma gli attivisti dell'ebraismo si dicono preoccupati per la virulenza degli attacchi e ancor più per la comparsa di elementi nuovi, che riecheggiano le campagne antisemite del passato zarista e del passato staliniano.

Nell'ultimo suo commento ufficiale, il settimanale di affari esteri «Tempi nuovi» scrive che gli ebrei che desiderano andare in Israele hanno soggiaciuto alle pressioni sioniste. L'articolo, firmato dallo storico ufficiale Grigor Dakhshleiger, afferma inoltre che scienza e storia dimostrano «come non esistano persone definibili ebrei puri. Per la gente dell'Unione Sovietica, a prescindere dalla sua origine nazionale, esiste una nozione più profonda, e realmente sacra: la patria».

Dakhshleiger, il cui cognome suona ebraico alla maggior parte dei lettori sovietici, aggiunge che il popolo dell'URSS non ha affatto dimenticato i «pogrom», le persecuzioni, i massacri contro gli ebrei organizzati dal regime zarista. Ma l'articolo, che è stato diffuso anche dall'agenzia ufficiale «Tass», avverte i lettori: «La propaganda sionistica va intensificandosi, e ha per scopo di protrarre la vita dell'imperialismo. L'ideologia e le pratiche del sionismo non possono essere distinte dal capitale internazionale, grazie a quel capitale i sionisti vivono, e di certo lo servono fedelmente».

Il caso più frequentemente citato dai commentatori dell'URSS è quello di Anatoly Sharansky, giovane esperto di computer, ebreo attivista, condannato poco più di un anno fa a 13 anni d'imprigionamento per «alto tradimento dell'URSS, e per spionaggio a favore della Cia». Numerose persone, non solo gli ebrei, paragonano questi accostamenti fra l'attivismo ebraico e lo spionaggio, al caso di Alfred Dreyfus, che in Francia, alla fine del secolo scorso, fu condannato per spionaggio: ingiustamente, come poi, molto dopo, fu riconosciuto.

I cittadini dell'URSS elencati come ebrei, sono oltre due milioni: la legge sovietica obbliga tutti a tenere in tasca il «passaporto interno», su cui è chiaramente scritta la «nazionalità» della persona: russa, usbeka, ucraina, kirghiza, ebraica, tedesca, mongola, eccetera. Oltre duecentomila cittadini ebrei dell'URSS sono partiti, da quando, all'inizio degli anni settanta, il Cremlino ha attenuato gli ostacoli all'emigrazione.

Ma gli attivisti ebrei sottolineano però che altre centomila e più richieste di visto d'espatrio sono rimaste senza risposta, o hanno ricevuto numerosi rifiuti. Chi fa richiesta di visto d'espatrio, riferiscono varie fonti, perde il posto di lavoro o di studente all'università, ed è oggetto d'intimidazioni da parte delle autorità.

Gli ebrei attivisti temono che il Cremlino lasci uscire un più alto numero di ebrei, solo per migliorare la propria «immagine» all'Ovest, e soprattutto negli Stati Uniti, i quali hanno vincolato le concessioni di visti da parte dell'URSS, alla concessione della «clausola della nazione più favorita» a Mosca in campo commerciale. Alcuni fiutano nella campagna propagandistica in atto, qualche cosa di più sinistro: un sentimento diffuso, che riflette il risorgere dell'antisemitismo, da sempre latente nella società russa.

DIMOSTRAZIONE OCEANICA A TEHERAN CONTRO ISRAELE, EGITTO E USA

Mentre Khomeini pensa alla Palestina la rivolta curda è ormai guerra aperta

TEHERAN — *Mentre le masse di Teheran hanno esaltato la causa palestinese secondo le disposizioni di Khomeini, la rivolta dei curdi ha registrato ieri nuovi successi. I rovesci subiti dalle forze del governo dell'ayatollah nella lotta contro il separatismo e il succedersi delle dimostrazioni di piazza destano ulteriori interrogativi sulla possibilità di tenuta del regime islamico.*

Una folla di centinaia di migliaia di persone — uomini, donne e bambini — ha partecipato a Teheran alla manifestazione per la «giornata di Gerusalemme» proclamata da Khomeini. La folla si è radunata nella zona nell'università e nel distretto commerciale. Alla manifestazione ha partecipato il ministro degli esteri siriano Khaddam assieme al primo ministro iraniano Bazargan e gli ambasciatori arabi. Khaddam ha ringraziato Khomeini per il suo appoggio alla causa palestinese ed ha elogiato l'Iran per essere entrato nei ranghi in lotta contro Israele.

«Morte a Carter, Begin e Sadat» era uno degli slogan scanditi dalla folla, assieme a una citazione dell'ayatollah: «E mio desiderio morire martire in Palestina». Bazargan ha detto che i «faraoni» che dominano il Medio Oriente dovranno essere annientati per mano dei fedeli. «come Mosè sconfisse i faraoni» dell'antico Egitto. A Teheran, dimostrazioni contro Israele e gli Stati Uniti si sono svolte anche in altre città iraniane.

Da martedì è in corso frattanto a Paveh (Iran occidentale) 40 chilometri dalla frontiera irachena, la più grossa battaglia che le forze governative abbiano dovuto sostenere dall'inizio della rivolta dei curdi. Sedici guardie della rivoluzione e quattro guerriglieri curdi sono stati uccisi e decine di feriti si sono avuti nelle prime fasi degli scontri, che hanno ora assunto le proporzioni di una grossa battaglia con la partecipazione di aerei ed elicotteri.

Forze governative sono state trasferite urgentemente con elicotteri per trarre in salvo la guarnigione assediata dopo che vi erano stati scontri casa per casa. Con questi rinforzi, i governativi sperano di creare almeno un saliente difendibile attorno all'ospedale della città, che è l'unica zona di cui hanno ancora il controllo.

Fonti curde affermano che un caccia «F-4 Phantom», che aveva effettuato ripetuti passaggi sulle posizioni fortificate dei curdi per mitragliarle, è stato abbattuto ed è stato visto precipitare ed incendiarsi sui monti vicini. Un elicottero da combattimento che aveva anch'esso attaccato le fortificazioni dei curdi è stato colpito e lo si è visto allontanarsi lasciando nel cielo una striscia di fumo e di fiamme che uscivano dal motore.

I combattimenti hanno avuto inizio dopo che il governo aveva ignorato la scadenza fissata dai capi curdi per consentire agli abitanti di formare un proprio consiglio comunale ed allontanare dalla regione le odiate Guardie della rivoluzione di Khomeini giunte a Paveh da un'altra regione.

A Mosca, nel frattempo, la «Pravda» pubblica un articolo di commento alle «dimostrazioni di massa e scontri di vari gruppi politici» in Iran, «i più grossi da quando lo Scià ha perso il potere». L'articolo ha attirato l'attenzione degli osservatori occidentali perché firmato dall'autorevole pseudonimo «Alekssiei Petrov»: una dimostrazione di quanto Mosca sia preoccupata per quello che sta succedendo a Teheran.

«E' difficile dire al momento — scrive il personaggio vicino al Cremlino — chi e che cosa siano causa concreta del nuovo inasprimento della situazione in Iran. Ma si può individuare con certezza coloro che traggono vantaggi da tali sviluppi: si tratta della reazione internazionale e degli ambienti che cercano di risuscitare nel paese i sistemi di una volta».

Questi ambienti, secondo la «Pravda», «mirano a scindere i gruppi politici che hanno realizzato la rivoluzione antimonarchica e a colpire in primo luogo le forze che venivano perseguitate nel modo più crudele anche sotto lo Scià». «Le persecuzioni delle forze democratiche, le repressioni e gli atti di violenza che comportano numerose vittime non possono rallegrare se non coloro che vorrebbero far tornare l'Iran al passato». Il popolo iraniano — sempre secondo l'organo del Pcus — soffre «per assenza di unità» e perché il «"divide et impera" degli imperialisti risulta ancora efficace in Iran».

Eccidio in Afghanistan

ISLAMABAD — Diverse centinaia di persone sarebbero state uccise la settimana scorsa dalle bombe di un aereo militare afgano mentre cercavano di sconfinare, passando dalla provincia afgana del Badakhashan nel Pakistan. Lo ha riferito a Peshawar (Pakistan) un portavoce dell'alleanza nazionale pakistana. Egli ha aggiunto che 165 mila afgani sono fuggiti per sottrarsi alle «persecuzioni religiose» del regime marxista di Kabul.

Assunzioni in Egitto bloccate da Sadat

IL CAIRO — «Lo stato non può più assorbire sessantamila laureati all'anno, dando loro incarichi non produttivi», ha detto il Presidente Sadat, ponendo fine a un uso istituito nel 1961 dal defunto presidente Nasser, in base al quale tutti i laureati che non avessero trovato una sistemazione venivano assorbiti d'ufficio nelle amministrazioni governative.

Nasser aveva definito questo provvedimento «diritto al pane», e lo aveva preso nel momento in cui tutta l'attività economica del Paese era stata praticamente nazionalizzata e posta sotto il controllo diretto dello Stato.

DOPO LA CONFERMA DEL MASSACRO DI RAGAZZI A BANGUI

Parigi taglia gli aiuti a Bokassa

PARIGI — In seguito alla conferma dei massacri di ragazzi e bambini a Bangui, la Francia sospenderà il suo aiuto finanziario allo stato centrafricano. Lo ha annunciato ieri a Parigi il ministro della cooperazione, precisando che la Francia manterrà l'assistenza relativa alla sanità, l'educazione e l'alimentazione in quanto «la popolazione non deve patire di avvenimenti per i quali non ha alcuna responsabilità».

La Francia aveva deciso di aspettare il rapporto dei magistrati africani incaricati nel corso della conferenza franco-africana di Kigali di accertare la fondatezza o meno delle accuse rivolte contro l'imperatore Bokassa I e la sua guardia imperiale da Amnesty international, per decidere il suo atteggiamento nei confronti del regime contrafricano.

La prudenza del governo francese, che di fronte a numerose testimonianze sulle stragi di almeno un centinaio di ragazzini a Bangui si era limitato, nei mesi scorsi, a sospendere il suo poco consistente aiuto militare, era stata criticata da parte della stampa e dell'opposizione.

«Prudente fino all'indulgenza, la diplomazia francese si è distinta negli ultimi tempi per lo stretto legame e la qualità dei rapporti che i suoi rappresentanti intrattenevano con i capi di stato delle dittature più abiette, dalla Guinea Equatoriale al Nicaragua, e dall'Uganda all'Impero centrafricano» scrive «Le Monde».

Dopo avere definito alquanto «derisorio» l'atteggiamento passato della Francia «a lungo protettrice del boia di Bangui», «Le Monde» ritiene che le canzioni adottate ora da Parigi nel campo della cooperazione non potranno che accelerare la caduta di Bokassa, la cui successione, precisa, «è ora attivamente preparata a Parigi e a Bangui stessa».

«Le Figaro» dal canto suo si preoccupa dei francesi residenti nel Paese di Bokassa e afferma che non sarebbe affatto sorprendente «se questo week-end e la settimana prossima buona parte delle truppe francesi di stanza nel Ciad venissero paracadutate a Bangui». Il contributo finanziario della Francia sopperiva a circa il 60 per cento dell'intero bilancio dell'ex colonia, uno dei 25 Paesi più poveri del mondo, nonostante le sue ricche riserve di uranio.

■ NIGERIA — Shehu Shagari, 54 anni, capo del Partito nazionale nigeriano, è diventato ieri il primo Presidente civile della Nigeria dopo tredici anni di regime militare.

■ UCCISI — Otto uomini armati — che si ritiene fossero terroristi di destra — hanno ucciso a San Salvador otto operai di un'officina meccanica.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa ha chiuso ieri in lieve rialzo e ha avuto un andamento molto più calmo. Dopo avere toccato un lieve rialzo delle quotazioni, in chiusura i titoli in ribasso erano 735 e quelli in rialzo 695. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 883,36.

ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Austria: candidatura del filonazista Burger

VIENNA — Norbert Burger il filonazista condannato in contumacia all'ergastolo in Italia per il ruolo da lui avuto nel terrorismo degli anni sessanta in Alto Adige, si presenta candidato all'elezione del Presidente della repubblica austriaca dell'anno prossimo.

Burger, che nel 1967 venne nominato presidente del Partito nazionaldemocratico (Npd, di estrema destra), è stato nominato candidato da un gruppo denominatosi «Comitato per l'elezione di un austrotedesco». La candidatura verrà ora presentata formalmente e, se verrà ritenuta legittima e rispondente ai dettami costituzionali, Burger concorrerà alla presidenza contro l'attuale presidente Rudolf Kirchschlaeger, già proposto per la rielezione dal partito socialista austriaco (il Partito popolare, il maggiore partito di opposizione ha già fatto sapere che appoggerà la candidatura di Kirchschlaeger).

Nelle ultime elezioni politiche il partito di Burger non ha ottenuto alcun seggio alla Camera. La sua candidatura alla presidenza è pertanto considerata solo una «mossa per attirare l'attenzione su un personaggio politicamente privo di influenza in Austria».

■ DALI' — Salvador Dali risposa sua moglie. Il «genio dell'insolito», com'è stato definito, giunto all'età di 75 anni, ha deciso di sposarsi di nuovo con sua moglie «Gala» Elena Dicanoff.

■ RESIDUATI BELLICI — In un casolare abbandonato della campagna aretina la polizia ha trovato un mortaio di fabbricazione tedesca in perfetta efficienza e molte munizioni.

Cantieri britannici in pericolo

LONDRA — I cantieri navali di stato britannici (British Shipbuilders) hanno annunciato per i prossimi 18 mesi la chiusura di quattro cantieri e la riduzione di diecimila posti di lavoro. Si tratta di quattro cantieri mercantili, tre dei quali si trovano in Scozia (Robb Caledon, Scotstoun Marine e Cart's Dyke) e uno nell'Inghilterra settentrionale (North Sands).

La British Shipbuilders ha espresso comunque la speranza che quattromila operai possano essere riassunti nei cantieri della Marina militare. Il programma dei cantieri navali britannici è di ridurre i posti di lavoro nel settore mercantile entro il 1981 dagli attuali 28 mila a 18 mila per portare la produzione del tonnellaggio lordo annuale dalle attuali 500-600 mila tonnellate a 400-420 mila.

I cantieri navali britannici, dopo la nazionalizzazione avvenuta due anni fa, hanno avuto un deficit di circa 150 milioni di sterline (oltre 250 miliardi di lire): l'attuale governo conservatore intende «rimettere ordine nella gestione del settore» nel giro di due anni per riportarla in attivo. I sindacati hanno già annunciato la loro opposizione a questo programma di tagli governativi, essi tratteranno a fondo la questione in una riunione che si terrà la settimana prossima a Newcastle.

Si apprende intanto che secondo l'indice dei prezzi al minuto, nel mese di luglio il tasso d'inflazione è salito in Inghilterra al 15,6 per cento, un livello mai raggiunto negli ultimi due anni.

Sempre in luglio, i prezzi sono aumentati del 4,3 per cento, il massimo aumento che sia mai stato registrato in un mese. La causa di questo forte incremento, fanno osservare esperti economici, è in gran parte da ricercare nel recente aumento dell'Iva e di altre imposte indirette.

Il governo conservatore, per attutire l'impressione negativa creata dall'aumento del tasso d'inflazione, ha diffuso un nuovo indice dei prezzi e delle imposte, allo scopo di dimostrare che l'aumento dei prezzi e delle imposte, allo scopo di dimostrare che l'aumento dei prezzi è stato, in un certo senso, compensato dalla riduzione delle tasse decisa nell'ultimo bilancio di previsione. Prendendo quindi in considerazione il nuovo indice, il tasso annuo d'inflazione, tenuto conto delle riduzioni fiscali, è pari al 13,2 per cento per il mese di luglio.

SUI RAPPORTI ECONOMICI

Colloqui in Polonia tra Schmidt e Gierek

VARSAVIA — Il cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Schmidt è giunto ieri nel porto baltico di Hel, presso Gdynia, per una visita di lavoro in Polonia. Schmidt è stato accolto dal primo segretario del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek.

In occasione della visita, l'agenzia «Pap» ha pubblicato una nota sui rapporti economici fra la Polonia e la Germania Federale, nella quale si afferma che entro il 1980 l'interscambio fra i due paesi, da anni pesantemente passivo per la Polonia, dovrà raggiungere l'equilibrio, e che entrambe le parti son d'accordo che tale risultato non dovrà essere ottenuto con una diminuzione delle importazioni polacche, bensì con l'aumento delle esportazioni verso la Germania federale.

Il commentatore dell'agenzia ufficiale polacca auspica in proposito un atteggiamento favorevole da parte tedesca

■ PROCESSO — Al processo per genocidio contro gli esponenti del vecchio regime in Cambogia è stato detto che mezzo milione di persone perirono nello spopolamento forzato di Phnom Penh, nel 1975.

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO si unisce al dolore ed alle preghiere dei familiari per la dipartita del

RAG.
Alberto Volsi

che per lungo tempo ha donato la Sua generosa e competente collaborazione.

Trieste, 18 agosto 1979

MARCO e GIULIA CAPECCHI ricorderanno sempre il caro cugino

Carlo

Monfalcone, 18 agosto 1979

La famiglia PETZ ringrazia sentitamente associazioni, enti e persone che in vario modo hanno voluto partecipare al lutto e onorare la memoria del

DOTT.
Egidio Petz

Trieste, 18 agosto 1979

†

Ieri 17 agosto, all'età di 87 anni, è mancato al nostro affetto

Antonio Druscovich

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. BASTIANI e al dott. G. BANELLI.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1979

Prendono viva parte al lutto della cara ANTONIETTA e della famiglia: MAYNO, MYRTO' e MADDALENA MAYNERI.

Trieste, 18 agosto 1979

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Di Bert ved. Micolini

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e SERGIO, le nuore NATALINA ed ELDA, le nipotine MONICA, DEBORA e FRANCESCA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Scodovacca oggi 18 agosto, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Carso 2.

Scodovacca, 18 agosto 1979

†

Il 16 agosto improvvisamente è mancato

Vittorio Laube
da Albona
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Emilia Danelon

Ne danno il triste annuncio il marito ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1979

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Laura Loigo

famiglia BONETTI.

Trieste, 18 agosto 1979

Sono vicini a CLAUDIO e RENATA
— famiglia MUGNAIONI
— famiglia ZENNARO

Trieste, 18 agosto 1979

Sono vicini a CLAUDIO e RENATA per la perdita della mamma, gli amici:
— CLARA e SAVERIO
— NORA e WALTER
— SIMONETTA e SANDRO
— SONIA e SANDRO
— WALLI' e PAOLO

Trieste, 18 agosto 1979

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI DI TRIESTE partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della Socia

Laura Paroni ved. Loigo

Trieste, 18 agosto 1979

Partecipano al dolore dell'amico ALDO per la morte di

Marisa Scherl in Angelini

i colleghi di lavoro.

Trieste, 18 agosto 1979

Partecipano al lutto gli amici CLAUDIO e CARLA.

Trieste, 18 agosto 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Anita Guastini in Buzzi

il marito e la figlia e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 agosto 1979

SI APRE OGGI LA STAGIONE VENATORIA PER QUASI TUTTI GLI ITALIANI

Cacciatori sul piede di guerra

Le restrizioni in vigore nelle varie regioni - Protesta di associazioni ecologiche

ROMA – Centinaia di migliaia di cacciatori sono sul «sentiero di guerra»: oggi si apre la stagione venatoria. Difficile valutare con esattezza la consistenza di questo «esercito» che ogni anno puntualmente apre il fuoco contro un nemico inerme quali i volatili. Il numero dei porti d'armi rilasciati in Italia supera il milione e mezzo, ma molti lo usano solo per difesa e non tutti gli anni lo rinnovano. Secondo stime locali, il maggior numero di cacciatori si trova in Lombardia: duecentomila doppiette. Particolari regolamentazioni e limitazioni, soprattutto per quanto riguarda il numero di volatili che si possono abbattere e le specie che vanno salvaguardate, sono state emanate dalle regioni.

I primi volatili a cadere saranno tortore, quaglie, colombacci, folaghe, merli che potranno essere cacciati da appostamenti fissi. La caccia vagante nella gran parte del territorio nazionale verrà aperta nel mese di settembre. Comunque i cacciatori non potranno sparare più di tre giorni la settimana.

In questo primo periodo di caccia fissa potranno essere uccise anche le volpi. Le regioni hanno cercato di allargare le zone dove la caccia viene proibita per creare zone di ripopolamento per la selvaggina che, come ogni anno, si presenta scarsa rispetto al numero dei fucili. In alcuni casi, come per l'Emilia Romagna, in seguito all'aumento del numero dei cinghiali ed in seguito ai danni da essi arrecati all'agricoltura, è stato aumentato il numero dei capi che si possono uccidere. Le zone più colpite da questi animali nell'Emilia sono il Piacentino e il Parmense.

Le specie cacciabili variano da periodo a periodo e da zona a zona. Ad esempio in Alto Adige la caccia al capriolo, al camoscio e al cervo è già cominciata al primo agosto, mentre la caccia generalizzata verrà aperta nel mese di settembre. Per gli stessi animali in Valle d'Aosta l'apertura è prevista per il 9 settembre. In Lombardia è proibita la caccia al daino mentre vi sono numerose restrizioni per quella al camoscio, capriolo e cervo.

Ogni regione ha teso a salvaguardare con restrizioni sia di numero sia di durata del periodo di apertura della caccia quelle specie che sono meno numerose. Basti pensare che nella sola Lombardia i circa duecentomila cacciatori hanno ucciso lo scorso anno circa cinque milioni di capi di animali. Nella stessa regione si prevede quest'anno un notevole incremento degli animali uccisi.

In quasi tutta Italia la caccia terminerà il 31 marzo, anche qui con alcune varianti: in Puglia la chiusura è anticipata a fine febbraio; in Piemonte al 31 dicembre; in Valle d'Aosta al 25 novembre.

In tutti i calendari venatori regionali si è regolato il sistema della caccia attraverso tesserini personali sui quali vengono segnati i giorni scelti per la caccia, che non devono essere più di tre, mentre vi sono giorni nei quali è assolutamente proibito sparare, si tratta dei cosiddetti giorni di «silenzio». Vengono pure fissati i numeri massimi di animali che si possono uccidere in ogni giornata.

Le modalità della caccia sono suddivise in tutte le regioni in tre periodi: un primo periodo nel quale è consentita la caccia da appostamento fisso o temporaneo; un secondo periodo nel quale si può cacciare in modo «vagante» anche con l'aiuto di cani e un terzo periodo nel quale si può sparare solo da appostamento fisso. Le specie cacciabili variano secondo i periodi.

Un documento di protesta per l'apertura anticipata della caccia è stato diffuso ieri, vigilia dell'evento, dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e dalla sezione italiana del Cipu (consiglio internazionale protezione uccelli) che hanno la sede nazionale a Parma. La Lipu e il Cipu definiscono «vergognosa la pratica di aprire la caccia agli uccelli migratori in agosto quando molti animali non sono ancora completamente sviluppati dopo l'ultima covata».

«La causa di tutto ciò, secondo le nostre associazioni – è detto poi nel documento – risiede nei grossi interessi economici che influenzano le leggi sulla caccia e nel clientelismo politico-venatorio che vede ciecamente uniti i più grossi partiti politici italiani. Molti, infatti nelle associazioni organizzate dei cacciatori vedono voti sicuri e clienti facili. La Lipu e il Cipu invitano pertanto i cittadini a prepararsi al referendum abrogativo della caccia, unico mezzo democratico di cui potrà disporre la gente civile per opporsi al ripetuto e prepotente sopruso della minoranza venatoria».

La prima neve in Valle D'Aosta

AOSTA - Un'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la Valle d'Aosta dove è piovuto a dirotto nelle basse quote mentre è nevicato in montagna oltre i 2800 metri. La temperatura è diminuita di diversi gradi. La neve è caduta al «Plateau Rosa» e al «Colle del Gigante» imbiancando le montagne circostanti la città di Aosta.

Ai valichi alpini del Piccolo e Gran San Bernardo è caduta acqua mista a neve. La pioggia ha notevolmente ingrossato i corsi d'acqua facendo sorgere qualche preoccupazione per possibili straripamenti o smottamenti di terreno nelle vallate laterali. La transitabilità delle strade è tuttavia ancora buona. L'intera regione continua comunque ad essere invasa dai turisti.

La strana bestia



NAPOLI – Questa strana bestia, simile a un lama con la testa di un montone, è stata catturata nei giorni scorsi mentre vagava allo stato brado sul monte Faito, non lontano da Napoli. L'animale, che sembra si nutra solo di erba e di rose, è di una specie inclassificabile e nessuno sa spiegarne il mistero. (Ansa)

IL CADAVERE TROVATO DALLE UNITÀ CINOFILE IN UN EDIFICIO ABBANDONATO DI CREMONA

Bimbo di otto anni violentato e ucciso: un giovane confessa

CREMONA – Un bambino di otto anni, Luca Antoniazzi, residente in via Dante 168 a Cremona è stato trovato morto, ucciso da un maniaco. Un giovane considerato «balordo», fermato dai carabinieri nella zona, dopo una prima resistenza, ha confessato il delitto.

Il piccolo Luca era uscito di casa nel pomeriggio di Ferragosto per andare a giocare con gli amici in un giardino pubblico a poca distanza dalla sua abitazione. Sarebbe dovuto tornare dopo un'ora dovendosi recare con il padre, Giovanni, ad un corso di nuoto. All'ora fissata Luca Antoniazzi non è tornato ed i genitori, dopo brevi ricerche nei dintorni, si sono rivolti ai carabinieri denunciandone la scomparsa. Le ricerche immediatamente intraprese non hanno dato alcun esito. Giovedì è stato allora chiesto l'intervento di unità cinofile di Monticello Brianza (Como). Le attenzioni degli inquirenti si sono appuntate soprattutto sul vecchio ospedale di Cremona, un immenso complesso in gran parte abbandonato da molti anni, contiguo al giardino dove Luca Antoniazzi avrebbe dovuto recarsi.

Ieri mattina, Miro secondo, un pastore tedesco, ha insistentemente puntato su un montacarichi situato al termine di un «labirinto» del vecchio ospedale. Forzata la porta è rimosse alcune assi che si trovavano sul fondo del montacarichi è stato ritrovato il corpo del bambino. Presentava ecchimosi al collo ed ematomi al capo.

I carabinieri avevano intanto fermato un giovane di 26 anni, Giulio Collalto, sul quale gravavano forti sospetti. Si tratta di uno sbandato che fino a poco tempo fa viveva presso una comunità parrocchiale, dalla quale era stato allontanato. Condotto davanti al cadavere il giovane, che è originario di Roma, ha negato ogni addebito. Nel pomeriggio però ha confessato di essere l'assassino del piccolo Luca Antoniazzi.

Il giovane nella zona era noto per tendenze omosessuali, specialmente nei confronti dei bambini. Proprio per questo, da qualche settimana, era stato allontanato dal lavoro di barista presso un oratorio. Da pochissimi giorni era stato assunto come guardiano diurno del magazzino dei costumi della «troupe» cinematografica che sta girando a Cremona lo sceneggiato televisivo su Giuseppe Verdi.

Collalto, ha detto di avere attirato il piccolo Luca proprio con la scusa di mostrargli i costumi ottocenteschi, che sono conservati in un salone dell'ex ospedale. Ha poi trascinato il bambino nel sotterraneo, dove ha messo in atto i suoi turpi propositi. Poiché Luca si divincolava disperatamente, Collalto gli ha premuto a lungo una mano sulla bocca, provocandone forse il decesso per asfissia.

Preso il «bruto» di Salerno

SALERNO – Giuseppe Scangarella di 18 anni, ritenuto l'assassino di Stefania Muraro di sei anni morta per soffocamento dopo essere stata violentata, è stato arrestato nelle campagne della zona di Mariconda. Ad arrestarlo sono stati gli agenti della squadra mobile di Salerno, al comando del dott. Giosuele Russo. Alla vista degli agenti, Scangarella ha tentato di fuggire ma è stato ben presto raggiunto e bloccato. Appena si è diffusa la notizia dell'arresto del presunto assassino, numerose persone si sono recate dinanzi alla questura con l'intento di linciarlo. Già ieri si erano riunite numerose persone, nella stessa zona, in attesa della cattura del giovane.

Successivamente, si è appreso che una decina di giovani, i quali avevano visto la polizia circondare la zona dove era stata segnalata la presenza di Giuseppe Scangarella, avrebbero aggredito il giovane, appena questi è stato bloccato dagli agenti. Scangarella è stato colpito con calci e pugni al volto. L'intervento degli agenti ha impedito che il presunto bruto fosse linciato. Scangarella è stato portato all'ospedale civile di Cava dei Tirreni dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni per contusioni al volto.

Successivamente, il giovane è stato trasferito alla caserma di pubblica sicurezza «Pisacane» di Salerno dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Giacumbi. Al magistrato, Scangarella avrebbe confermato di aver ucciso la piccola Stefania Muraro soffocandola dopo averla violentata. E' stato confermato dagli investigatori che Scangarella è stato arrestato vicino alla zona di Mariconda, e più precisamente nei pressi del costruendo ospedale. Al momento dell'arresto il presunto omicida, avrebbe detto: «Che guaio ho combinato».

Giuseppe Scangarella, 18 anni, pregiudicato per piccoli furti e per un tentativo di rapina, il tre marzo del 1978 era stato arrestato per avere abusato di un bambino del rione Mercatello, adiacente al Mariconda. Fu rinchiuso in un centro di rieducazione di Torre del Greco, dal quale è uscito qualche mese fa.

Nel pomeriggio si sono svolti, a Salerno, i funerali di Stefania Muraro. La bara bianca, contenente la salma della piccola, è stata portata nella chiesa Maria Santissima del Rosario, nel rione Mariconda, dove don Giovanni D'Andrea ha celebrato la messa ed ha benedetto la bara. Hanno assistito al rito oltre 4000 persone, molte delle quali si sono radunate nella piazza antistante la chiesa. Hanno partecipato ai funerali il sindaco di Salerno Clarizia, nonché numerose autorità locali.

Al rito ha partecipato anche uno zio materno di Stefania, Vincenzo Romano, il quale è detenuto in attesa di giudizio nel carcere di Salerno, perché accusato di estorsione. Romano ha avuto dalla direzione del carcere un permesso straordinario, per partecipare ai funerali della bimba. Dopo il rito religioso si è formato un corteo che ha raggiunto il cimitero monumentale di Brignano dove la salma di Stefania è stata tumulata. Un lungo corteo di auto ha accompagnato il feretro fino al cimitero.

A quanto si è appreso Giuseppe Scangarella sarebbe stato trasferito nel carcere di Avellino, invece che in quello di Salerno, perché i detenuti di quest'ultimo carcere avrebbero fatto sapere di non gradire la presenza del bruto.

■ TRAGICO SCHERZO – Un giovane è stato ucciso con una fucilata la scorsa notte a Torre Del Greco per un tragico scherzo di un amico. Si tratta di Francesco Prestigiovanni, 18 anni, che è stato raggiunto alle spalle da una rosa di pallini esplosagli contro dal coetaneo Salvatore Chiappara, il quale era convinto che l'arma fosse scarica.

PRIMI DANNI DEL DISASTRO ECOLOGICO

La marea nera avanza all'assalto del Texas

PORT MANSFIELD – La marea nera avanza all'assalto del Texas, e la gente dei piccoli centri balneari e dei villaggi di pescatori, che costellano il litorale di soffice sabbia, assiste piena di sconforto, per l'impossibilità di reagire, alla offensiva della massa densa e viscida di petrolio, che sta rovinando le risorse della zona. Il greggio della più colossale fuoriuscita della storia, quella del pozzo messicano «Ixtoc 1» che è «saltato» il 3 giugno e non è stato ancora portato sotto controllo, nella baia di Campeche, si sta riversando ondata su ondata in direzione delle spiagge texane, su un fronte di trenta chilometri.

La guardia costiera americana ha confermato che la grande chiazza di greggio ha superato le barriere di contenimento disposte a difesa di laguna madre, ove ogni stagione si producono gamberetti e pesci per un valore commerciale di milioni di dollari. Tuttavia non sono segnalati danni alla fauna marina, e la guardia costiera dice che il quantitativo di greggio è minimo; si stanno studiando nuove posizioni per le barriere.

Incomincia invece a sentire i colpi della marea nera l'industria turistica; gli alberghi della zona segnalano una diminuzione della clientela; a Corpus Christi c'è stato un calo del 10 per cento del numero di turisti, a Port Arkansas del 30 per cento, a South Padre Island del 50 per cento. Finora le operazioni di contenimento e di ripulitura sono costate milioni di dollari; la sola azione di bonifica condotta dalla guardia costiera è valutata oltre due milioni di dollari (circa un miliardo e 600 milioni di lire). E milioni di introito hanno perduto gli alberghi e gli altri centri turistici, che incassano annualmente, in condizioni normali, cinquanta milioni di dollari (circa quaranta miliardi di lire).

M.S.

Incidente sull'Autosole Un morto e 10 feriti

ROMA - Una donna è morta e dieci persone sono rimaste ferite in un incidente - un tamponamento - avvenuto ieri sull'autostrada del sole, all'altezza del chilometro 72, nelle vicinanze di Ceccano. Nell'incidente - avvenuto nella corsia Nord, cioè quella che da Napoli porta a Roma - sono state coinvolte tredici autovetture, su due delle quali viaggiavano famiglie di siciliani che tornavano in Svizzera, dove risiedono. Tutti i feriti, ricoverati nell'ospedale di Cassino, sono stati giudicati guaribili tra i cinque e i 30 giorni.

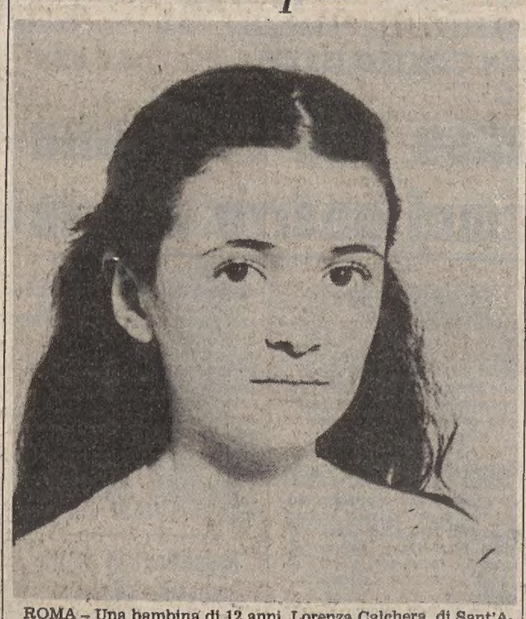
Nel pauroso incidente ha perso la vita una giovane signora livornese, Carla Ruggeri, abitante a Livorno in via Sardegna 30, la quale viaggiava con il marito Adalberto Simoni, su una Volkswagen Golf rimasta coinvolta nel tamponamento a catena.

Eroina: un giovane morto a Torino

TORINO – Un giovane di 23 anni, Giovanni Cottura, un noto spacciatore e consumatore di droga di Cuneo, dove risiedeva, è morto all'ospedale Molinette di Torino dopo essersi iniettato una dose eccessiva di eroina. Il giovane si era presentato giovedì sera, in condizioni critiche, al pronto soccorso del «Maria Vittoria» ed i medici gli avevano prestato le prime cure, riuscendo anche a calmarlo da una violenta crisi nervosa. Le sue condizioni, tuttavia, dopo un apparente miglioramento, sono improvvisamente peggiorate tanto da rendere necessario il suo trasferimento

■ **Diritti umani** - L'avvocato di Rudolf Hess, il delfino di Hitler tuttora rinchiuso nel carcere dello Spandau, a Berlino si è rivolto alla Commissione europea per i diritti dell'uomo contestando la legittimità della sua detenzione.

Lorenza la più buona



ROMA – Una bambina di 12 anni, Lorenza Calchera, di Sant'Agata Bolognese (Bologna) rappresenterà i bambini buoni d'Italia nel viaggio premio, di circa un mese in America, dell'«Operazione plus ultra 1979».

Lorenza Calchera, figlia di un operaio, «oltre ad aiutare la mamma nelle faccende domestiche si dedica da anni – è detto nella motivazione del premio – ad alleviare le sofferenze di alcune persone del paese». Una signora anziana e sola, una giovane paralizzata costretta sulla sedia a rotelle, una coetanea spastica, sono fra le assistite da Lorenza alle quali la bambina «fa compagnia e porta piccoli doni, frutto di sacrifici personali». (T. Ansa)

Svizzeri a Catania

Due giovani si suicidano in albergo

Catania – E' morto ieri al reparto rianimazione dell'ospedale «Garibaldi» lo svizzero Fritz Gunter, di 23 anni, di Berna, trovato in coma in una camera d'albergo accanto al cadavere della 19enne Susanne Hosman.

I due giovani svizzeri erano giunti in albergo lunedì scorso e al portiere avevano chiesto una camera con la preghiera di non essere disturbati per alcun motivo. Mercoledì mattina il direttore dell'albergo, preoccupato per il lungo silenzio dei due giovani, ha chiamato i carabinieri che hanno sfondato la porta ed hanno trovato i due cittadini svizzeri sul letto: la ragazza era già morta, mentre Fritz Gunter rantolava. Immediatamente soccorso il giovane è stato trasportato in ospedale dove i sanitari hanno tentato inutilmente di strapparlo alla morte.

Sul comodino, accanto al letto dove erano distesi i due giovani, i militari hanno trovato un astuccio di «Optalidon». Gli investigatori sospettano che i due giovani svizzeri siano giunti in Sicilia con l'intento di togliersi la vita assieme.

UN «COLPO» A SEGNO NELLA CITTADINA BALNEARE VENETA

Due banditi armati a Bibione rapinano in banca 50 milioni

BIBIONE – 50 milioni di lire in valuta italiana e straniera, rappresentano il consistente bottino di una rapina portata a compimento ieri mattina, poco dopo le nove, a Bibione, nella filiale della Banca del Friuli in Viale Aurora, da due malviventi a viso scoperto.

«Erano entrambi armati» – ha affermato il direttore dell'istituto di credito, rag. Roberto Brazzale che in quel momento si trovava assieme a tredici impiegati e ad una ventina di clienti all'interno della banca – «uno con un mitra che controllava la situazione dell'ingresso della porta e l'altro con una pistola a canna corta che, dopo aver saltato il bancone, ha letteralmente pulito la prima cassa asportando oltre 50 milioni di lire».

Sul posto, dopo nemmeno cinque minuti dall'allarme, sono giunti dapprima i carabinieri di Bibione al comando del brigadiere Mereu e, subito dopo, anche una pattuglia della stazione di San Michele al Tagliamento, guidata dal maresciallo De Muro, e dallo stesso comandante della compagnia carabinieri di Portogruaro.

Secondo una prima ricostruzione della audace rapina, resa possibile anche dalle numerose testimonianze emerse dentro e fuori dall'istituto di credito, i due malviventi sarebbero giunti nelle vicinanze della banca a bordo di una motocicletta. Dopo aver fatto il colpo sono stati visti allontanarsi per un centinaio di metri a piedi e quindi, sempre in sella alla motocicletta che si trovava parcheggiata in Via Pleione, una laterale di Viale Aurora, dileguarsi verso Latisana. Non è escluso tuttavia che i rapinatori giunti all'altezza del ponte di barche sul Tagliamento, quello che porta a Lignano, si siano diretti verso il centro balneare friulano nascondendosi tra le migliaia e migliaia di turisti presenti in questi giorni nella spiaggia.

A Bibione, mentre gli uomini del Capitano Umana hanno subito disposto una vasta operazione di setacciamento istituendo numerosi posti di blocco, sono giunti nel pomeriggio di ieri anche i carabinieri del Reparto Operativo di Venezia, al comando del maggiore Caracciolo, che sono riusciti a ricostruire mendiante le numerose testimonianze raccolte dagli impiegati e dai clienti presenti alla rapina, un fotokit dei malviventi molto dettagliato.

Il primo rapinatore, quello che teneva a bada i clienti, è alto circa m. 1,75, ha 25–30 anni, corporatura snella, capelli neri ondulati, accento settentrionale lombardo. Indossava blue-jeans ed un giubbetto di tela blue scuro con scarpe scamosciate. L'altro, il malvivente cioé che ha asportato il denaro impugnando una pistola, è piuttosto basso, circa m.1,65, ha tra i 20 ed i 25 anni, un carnagione scura abbronzata, la barba incolta ed i capelli tendenti al rossiccio. Presentava sullo zigomo sinistro una ferita rimarginata.

■ **Sordomuta morta** – Una sordomuta di 58 anni, Fedora Romolini, allontanatasi domenica scorsa dalla «Casa-famiglia» di Figline Valdarno (una struttura dell'amministrazione provinciale di Firenze per il recupero dei malati di mente) è stata trovata morta in un campo ad un paio di chilometri di distanza.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87456 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 503324 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 3, tel. 23333 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78941.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

A GORIZIA cercasi urgentemente persona capace conduzione casa tutte mattine ore 8-13 esclusi festivi. Telefonare ore pasti 32281 ore ufficio 83422.
CERCASI prestaservizi con referenze 8-17 telefonare 569708 dalle 8 alle 15. 13859 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA a persona malata o invalida offro, diurna o notturna. Tel. 211821. 13685 C
DICIOTTENNE robusto, diploma liceo scientifico, conoscenza serbo-croato, inglese, con patente B cerca lavoro possibilmente orario ridotto. Tel. 421229 (ore pasti). 13862 C
STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio anche studio medico. Tel. ore pasti 764229. 13888 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975.
AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050231 CC
IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957.
PITTURIAMO olio, tempera, case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650.
TRADUZIONI accurate da-in tedesco, inglese, sloveno. Tel. 416667. 13897 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

APPRENDISTA primo impiego bella presenza cerca Nazareno Gabrielli via S. Caterina 7, T.A. 1474 D
BAR cerca apprendista o aiuto banco. el. 744110 T.A. 1475 D
CERCASI cameriere referenziato eventualmente anche solo serale mente. Presentarsi trattoria Parangal piazza S. Lucia 2. 13845 D
CERCASI internista birreria Primo via S. Caterina 9 tel. 64398. 13870 D
CERCASI cameriere ristorante per tutto l'anno zona Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 G, 34100 Trieste. 51/Mont. D
GIOVANE ragioniere, militesente, possibilmente con esperienza Iva e contabilità generale cerca primaria ditta di spedizioni. Manoscrivere dettagliato curriculum a Publikompass. Cassetta n. 21 G, 34100 Trieste. 13884 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO orologio Longines n. 44514, oro, zona S. Francesco, mancia. Telef. 573588. 13900 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CALZOLAIO via Balamonti cerca urgentemente, periodo limitato appartamentino, camera cucina bagno, preferibilmente zona Balamonti Aquilinia. Tel. 827423. 13810 L
CERCASI appartamento in affitto, giuste pretese. Tel. 772905 da lunedì in poi. 13865 L
CERCASI appartamento 3 stanze più servizi. Possibilmente zone da Valmaura - Domio - Muggia. Telefonare al 231614 pomeriggio. 13847 L
CERCASI casetta in affitto anche da restaurare, telefonare 755289, lunedì mattina. 13792 L
DIPENDENTE Italsider cerca in affitto 1-2 stanze, cucina e bagno ammobiliato o senza. Telefonare al 61098. 13891 L
GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto. Tel. 812277. 13864 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL mercatino dell'usato troverete frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, elettrodomestici, tel. 422822. 13668 M
PIASTRELLE pavimento ceramica S. Agostino valore 16.000 mq vendo metà prezzo o al miglior offerente. Tel. 734846. T.A. 1473 M
VENDO proiettore Imac sonoro in garanzia tel. 828671. 13857 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale, compero. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 N
EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri e intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 13805 N
IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 13245 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941027. 13876 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 13194 O
ACQUISTANSI ORO 7.250 al grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I p. 12965 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire mitirandole sul posto, telef. 566355. 13861 Q
A. A. AUTOMERCATO DELL' OCCASIONE via Flavia 118 disponibilità autovetture d'occasione con garanzia, permute, massime facilitazioni di pagamento Fiat 500 F, 850 Special, 850 coupé, 128, 128 Special. ALFAROMEO Giulia 1300 Super, 1300 Junior. CITROEN GS. INNOCENTI Mini Minor, Cooper 1300. RENAULT 4 L, 5 L, 5 TL, 12 Familiare, 16 TL, 16 TX. CHRYSLER 180, 2000 automatica. MATRA Bagheera. 16-8 Q
A 112 Abarth 73 due milioni trattabili. Tel. 768695. 13869 Q
ALLA concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: furgoncino Fiat 850 perfetto con cella frigo; Apecar camioncino 1972 ottime condizioni. 13858 Q
ANCILLOTTI Scarabeo 50 AC bellissimo, perfetto, vendesi. Tel. 820116. 13893 Q
CICLOMOTORE automatico anno 1976 vendo. Telefonare 571726. 13848 Q
CITROEN LN '77 vendesi perfetta, vera occasione; Morini 350 21.000 km come nuova vendesi. Tel. 31241-65725 dalle 8 alle 20. 13846 Q
FIAT 500 L '70 vendesi. Visibile via S. Francesco 44. 13889 Q
FULVIA berlina 5 V 1971 per amatore, 1.500.000 trattabili. Tel. 768487. 13909 Q
MERCEDES 220 D '71 vendesi. Visibile via S. Francesco. 13889 Q
OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: Beta berlina 1600 1976, Beta HPE 1600 1978 e 1976, Audi 50 LS 1975, Renault 14 TL 1978, Giulietta 1600 1978, Mini 120 1975, Citroen Dyane 6 1973. 13856 Q
PORSCHE 911 S fine '72 perfetta, accessoriata vendo-permuta anche ratealmente Autoccasioni via Romagna, tel. 61126. 13887 Q
PRIVATO vende Autobianchi Primula 5 porte, buone condizioni, 250.000. Telef. 745335. 0013679 Q
SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A esperta famiglia baristi si darebbe gestione bar, alcolici, super, molto lavoro. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 24-G, 34100 Trieste. 13905 R
CENTRALISSIMA locanda 25 letti bene avviata, primo piano, vendo migliore offerente. Adattissima anche usi commerciali. Telef. 31617 oppure 812019. 13844 R
DARE BBESI gestione bar, alcolici, super, molto lavoro, zona uffici. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 23-G, 34100 Trieste. 13905 R
VENDO eventuale affitto osteria e spaccetto vini bene avviati. Tel. 31617 oppure 812019. 13844 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende recente costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, abitabile, servizi, poggiolo, posto macchina. Giulia 13, 794286. 13911 S
A.A.A. AGLI amanti mare, natura, agroturismo, vendonsi miniappartamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento. Vocazione sviluppo: ideale roulottisti. Scrivere Italico Rovere, via Colloredo - Udine. 150 S
ACQUISTO se buon affare 200 mq terreno vicino campo roulotte Opicina o sopra Rolano per un milione. Scrivere Pagliaricci 44, Rivolt. 13894 S
GRADO Centro, Immobiliare Marin vende appartamenti e negozi diversa metratura «Residence Morosini», con facilitazioni pagamento e mutui. Occasione medesima vende appartamento 2 camere poggioli e servizi arredato pronta consegna prezzo conveniente. Contattiamo inoltre affittanze appartamenti stagione 1980. Telefonare (0431) 81170. 1234 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70%. Agevolazione regionale. Altri appartamenti nuovi seminuovi ville rustici e terreni. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Tel. 41807.
MONFALCONE compero appartamento o casetta anche da restaurare tristanze, soggiorno, garage. Tel. (0481) 75855 ore pasti. 800 S
PRIVATO vendo 6000 mq terreno con sopra costruzione di una casa iniziata 15 anni fa mq 240, alta 3 metri, luce, acqua, telefono. Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 13854 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO Agenzia Buone Vacanze affitta appartamenti settembre. Prezzi bassi! Telefonare (0431) - 80112. 13562 T

ANIMALI
W Lire 250 per parola

PASTORI tedeschi adulti addestrati antirapina, cuccioloni e cuccioli e cucciolo alano blu dispone Allevamento dell'Alabarda, con prenotazione scuola addestramento e pensione per tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 13457 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CADET, la barca a vela ideale per ragazzi, vera occasione. Tel. 68651. 13018 Z
OCCASIONE vendo barca vela m 5 x 2,20, Ilver Gloy, velatura mq 14, completa dotazioni di bordo e accessori. Telef. 414158. 13877 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.40
Atene	11.10	14.15
Barcellona	07.50	14.05
	18.20	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	13.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.20	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	18.40
Parigi	07.20	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	16.10

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.20	23.50
Atene	17.45	23.00
Barcellona	19.05	23.50
Bruxelles	14.45	22.00
Colonia-Bonn	10.15	14.10
Copenaghen	09.30	14.10
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	23.50
Francoforte	17.25	22.50
Ginevra	19.10	23.50